



PROCESSO VERBALE ADUNANZA XVI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

10 novembre 2015

Presidenza: Piero FASSINO
Alberto AVETTA

Il giorno 10 del mese di novembre duemilaquindici, alle ore 9,30, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vice Sindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 5 novembre 2015 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri: Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti i Consiglieri Vincenzo BARREA - Barbara Ingrid CERVETTI - Claudio MARTANO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 "AMT OVEST", Zona 3 "AMT SUD", Zona 4 "AMT NORD", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE".

(Omissis)

OGGETTO: Piano strategico 2016-2018 per l'evoluzione del sistema informativo della Città Metropolitana di Torino. Approvazione.

N. Protocollo: 31508/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che la legge n.56 del 7 aprile 2014 (cd. "Legge Del Rio") all'art. 1, comma 44 - lettera f) riporta fra le funzioni fondamentali attribuite alle Città metropolitane, nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province, la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano";

Richiamato il titolo IV ("Rapporti tra Città metropolitana e Comuni") dello Statuto metropolitano, con particolare riferimento all'art. 33 dove, in materia di gestione di reti e servizi

informatici, viene posto l'accento sull'importante funzione del nostro sistema informativo a favore della *“condivisione e razionalizzazione dei sistemi informativi degli enti in ambito metropolitano, l'integrazione delle banche dati, la gestione coordinata dei siti istituzionali, l'offerta di servizi a cittadini ed imprese, la gestione e la conservazione degli archivi”* nonché *“la gestione di specifici servizi informatici per i Comuni e le Unioni di Comuni che sottoscrivano specifica convenzione”*;

Considerato che, con Decreto del Vicepresidente della Provincia di Torino con le funzioni del Consiglio (art.1, comma 14, della l.56/2014) n. 123 - 48672/2014 del 29 dicembre 2014 è stata approvata la *“Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”*, per il periodo 1° gennaio 2015 - 31 marzo 2015, successivamente prorogata per il periodo 1° aprile - 31 dicembre con decreto del Sindaco metropolitano n. 99-9191/2015 del 23 aprile 2015;

Visto l'emendamento alla proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.7840/2015 dell'1 aprile u.s., che ha disposto che il *“Servizio [Sistema Informativo e Telecomunicazioni] elabori, servendosi del CSI Piemonte, un piano di sviluppo del sistema informativo nel pieno rispetto della funzione fondamentale relativa alla “promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano” da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano entro il 31 ottobre 2015”*;

Considerato che, per dare un inquadramento organico all'insieme delle incombenze derivanti dalle nuove attribuzioni legislative e statutarie è indispensabile che il sopracitato piano:

- a) si sviluppi su di un orizzonte pluriennale;
- b) preveda l'integrazione con gli obiettivi dell'Agenda Digitale, così come declinati a livello regionale e metropolitano (es. ambiti del PON Metro del Comune di Torino);
- c) non possa prescindere dalla valorizzazione, con un orizzonte per lo meno triennale, delle risorse economiche da dedicare alle attività di sviluppo e gestione ad esso associate;

Valutata a questo proposito idonea l'allegata proposta di piano strategico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, con la quale vengono espone non solo le strategie, ma anche le prospettive di evoluzione del sistema informativo nei diversi ambiti di competenza, con le rispettive valutazioni economiche per il triennio 2016-2018;

Richiamato l'art. 1-ter del d.l. 78/2015, convertito nella legge n. 125 del 06/08/2015, ai sensi del quale *“per il solo esercizio 2015 le Province e le Città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015”*;

Preso atto che il Piano in parola e la relativa articolazione delle attività potrà essere finanziato in ragione delle disponibilità finanziarie della Città metropolitana che si renderanno disponibili nei futuri esercizi;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”*, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 37916/2014 del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitan;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. di approvare, per le ragioni in premessa indicate, la proposta di Piano Strategico Pluriennale di evoluzione del Sistema Informativo della Città Metropolitana (periodo 2016 - 2018), che si allega sotto la lettera A) e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il Piano e la relativa articolazione delle attività potrà essere finanziato con conseguente assunzione delle relative obbligazioni giuridiche nei limiti delle disponibilità finanziarie del periodo in questione;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

* * * * *

(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Delegato Carena;*
- *l'intervento del Portavoce della Zona omogenea 10;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Piano strategico 2016-2018 per l'evoluzione del sistema informativo della Città Metropolitana di Torino. Approvazione.

N. Protocollo: 31508/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	15
Astenuti	=	1 (Tronzano)
Votanti	=	14

Favorevoli 14

(Amprino - Avetta - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Montà - Paolino)

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitan
F.to P. Fassino

/ml

Piano Strategico Pluriennale
di evoluzione del Sistema Informativo
della Città metropolitana di Torino
(2016 – 2018)

Sommaro

1. PREMESSA	4
2. UNA STRATEGIA DIGITALE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
2.1 CONTESTO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE	4
2.1.1 <i>L'Europa</i>	4
2.1.2 <i>Agenda digitale europea ed italiana</i>	6
2.1.3 <i>Agenda urbana , Città metropolitane, Comunità intelligenti</i>	8
2.1.4 <i>Nuova programmazione regionale</i>	12
2.2 IL CONTESTO METROPOLITANO.....	14
2.2.1 <i>La Provincia di Torino e la nuova Città metropolitana</i>	14
2.2.2 <i>Le nuove funzioni fondamentali della Città metropolitana</i>	16
3. PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO, NEL CONTESTO DELLA FUTURA CITTÀ METROPOLITANA.....	18
3.1 LO STATO ATTUALE DEL SISTEMA INFORMATIVO	18
3.1.1 <i>La dimensione del SI</i>	19
3.1.2 <i>La contrazione nel tempo degli investimenti sul SI</i>	20
3.1.3 <i>Dall'implementazione dei processi all'implementazione dei modelli di business</i>	23
3.1.4 <i>Analisi SWOT del Sistema Informativo</i>	24
3.2 LE PRINCIPALI PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE.....	25
3.2.1 <i>Infrastrutture per la Città metropolitana</i>	25
3.2.2 <i>Prospettive di evoluzione del Sistema Informativo</i>	25
3.2.3 <i>I servizi per gli Enti Locali</i>	26
4. LE TRAIETTORIE DIGITALI STRATEGICHE DEL SISTEMA INFORMATIVO	29
4.1 INFRASTRUTTURE PER LA CITTÀ METROPOLITANA	29
4.1.1 <i>Il Private Cloud della Città metropolitana</i>	29
4.1.2 <i>Le Infrastrutture di Comunicazione della Città metropolitana</i>	29
4.2 Traiettorie digitali di evoluzione	33
4.3 PRIORITÀ DELL'AGENDA DIGITALE NAZIONALE E OBBLIGHI DI LEGGE NAZIONALE.....	38
4.3.1 <i>L'identità digitale</i>	38
4.3.2 <i>Fatturazione elettronica</i>	39
4.3.3 <i>Competenze digitali</i>	39
4.3.4 <i>Trasparenza (pubblicazione dati)</i>	39
4.4 SERVIZI DIGITALI A CITTADINI E IMPRESE.....	40
4.5 SERVIZI PER L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA DELLA PA	40
4.6 INFRASTRUTTURE E PIATTAFORME CROSS	41
4.6.1 <i>La Virtualizzazione e la sicurezza</i>	41
4.6.2 <i>La Sicurezza ICT</i>	42
4.6.3 <i>Dematerializzazione e switch off al digitale</i>	43
4.6.4 <i>Piattaforma dei pagamenti</i>	43
4.6.5 <i>Sistemi decisionali, piattaforme big data e real time per la smart city</i>	43
4.6.6 <i>Sistema informativo territoriale</i>	44
4.7 PROGETTI E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	46
4.7.1 <i>Centrale Unica di Committenza</i>	46

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 3 di 93</p>
---	--	-----------------------------------

4.7.2	<i>Diffusione e Riutilizzo di servizi infrastrutturali e applicativi - il modello di rapporto.....</i>	46
5.	VALORIZZAZIONI ECONOMICHE DEL TRIENNIO 2016-2018.....	48
5.1	Quantificazione economica con proiezione triennale fabbisogno	48
5.2	SOSTENIBILITÀ DEL PIANO PLURIENNALE.....	49
6.	CITTÀ METROPOLITANA - ALLEGATI – AMBITI PROGETTUALI.....	51
6.1	CONTESTO.....	51
6.2	Ambito: SISTEMI DI GESTIONE DOCUMENTALE/ATTI AMMINISTRATIVI/ALBO PRETORIO	52
6.3	Ambito: PATRIMONIO - FACILITY MANAGEMENT E ENERGIA	57
6.4	Ambito: AMBIENTE	60
6.5	Ambito: TERRITORIO	64
6.6	Ambito: VIABILITÀ'	68
6.7	Ambito: SERVIZI CONTABILI E CONTROLLO DI GESTIONE "PAGAMENTI ELETTRONICI".....	71
6.8	Ambito: FUNZIONI DI COMMITTENZA	74
6.9	Ambito: COMUNICAZIONE E WEB.....	77
6.10	Ambito: SERVIZI DI FORMAZIONE	79
6.11	Ambito: TRASPARENZA E OPEN GOV	81
6.12	Ambito: LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	85
6.13	AMBITO: SERVIZI AL PERSONALE	90
6.14	SCHEMI RIASSUNTIVI PROPOSTE AMBITI.....	92
6.14.1	<i>Schema ambiti 1</i>	<i>92</i>
6.14.2	<i>Schema ambiti 2 (Focus Territorio)</i>	<i>93</i>

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 4 di 93
--	--	--------------

1. PREMESSA

Obiettivo del documento è quello di delineare un **percorso evolutivo triennale del Sistema Informativo della Città metropolitana nella prospettiva di una Agenda Digitale Metropolitana** e in stretta correlazione **con quanto previsto dalla gestione delle “nuove funzioni fondamentali”** introdotte dal comma 44 della legge 56/2014 sulla Città Metropolitane e dallo Statuto approvato il 14 di aprile 2015 dal Consiglio Metropolitan.

Dopo un inquadramento di contesto internazionale, europeo, nazionale e regionale, vengono individuati gli obiettivi strategici e tattici dell'Ente, definiti gli asset su cui investire (infrastrutture, servizi agli enti locali, ecc.), identificati i modelli di governance di questa evoluzione e infine ipotizzate le dimensioni economiche e temporali.

2. UNA STRATEGIA DIGITALE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le strategie definite dall'Unione Europea per il 2020 individuano un percorso, volto a gestire l'attuale momento di trasformazione, basato sulla **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, con l'obiettivo di aumentare la competitività dei territori e di accrescere l'occupazione.

L'attuazione dell'**Agenda digitale** è uno degli assi strategici.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione Italiana, centrale e locale, permane poi la crisi finanziaria e la difficoltà a sostenere la crescita economica dei territori. È tuttavia in corso un'azione politica programmatica che vuole coniugare l'azione legislativa e normativa alle possibilità d'investimento offerte dalla **programmazione europea 2014 – 2020** ed anche una profonda **revisione dell'assetto della pubblica amministrazione locale** attraverso la "legge Delrio" (legge 7 aprile 2014, n. 5", G.U. n. 81 del 7 aprile) che ha **sancito l'istituzione delle 14 Città metropolitane.**

E' inoltre da segnalare **la centralità delle Città Metropolitane nell'agenda europea** di sviluppo sostenibile e coesione sociale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione Europea, che incrocia molti degli ambiti di intervento di Europa 2020 – dall'inclusione sociale alla crescita sostenibile.

2.1 CONTESTO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

2.1.1 L'Europa

La strategia **Europa 2020** punta a **rilanciare l'economia** dell'Unione Europea **entro il 2020**, mirando a una crescita che sia:

- **intelligente**, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione;
- **sostenibile**, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria;
- **solidale**, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.

Queste tre priorità devono guidare l'Unione Europea e tutti gli Stati membri a conseguire elevati livelli di **occupazione, produttività e coesione sociale.**

In pratica, l'Unione si è posta **5 ambiziosi obiettivi** da raggiungere entro il 2020, in materia di **occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia.** Ogni Stato membro ha poi adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 5 di 93
---	--	--------------

Per **misurare i progressi compiuti** nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti **5 obiettivi quantitativi** per l'intera Unione europea.

1. *Occupazione*: innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
2. *R&S*: aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
3. *Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica*:
 - riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990;
 - 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
 - aumento del 20% dell'efficienza energetica;
4. *Istruzione*:
 - riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%;
 - aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
5. *Lotta alla povertà e all'emarginazione*: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Questi obiettivi vengono poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese.

Per stimolare la crescita e l'occupazione l'Europa ha individuato **7 iniziative prioritarie**, la maggior parte delle quali sono state presentate nel 2010. Tra le iniziative della Crescita intelligente vi è l'**Agenda digitale europea. Fondi strutturali 2014-2020**.

La politica di coesione 2014-2020, riformata con la nuova regolamentazione, rappresenta il risultato di un lungo processo di concertazione tra la Commissione Europea (CE) e gli Stati membri. A partire dal 2009, infatti, è stata avviata da parte della CE la riforma del quadro della regolamentazione per la programmazione dei **Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020 (Fondi "SIE": FESR – FSE – FEASR – FEAMP)**.

I **Fondi strutturali 2014-2020** nascono con alcune forti **innovazioni concettuali e normative**, proposte dalla Commissione agli Stati membri in risposta alle criticità riscontrate nella precedente programmazione: in particolare l'adozione di più forti **principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di adeguata capacità amministrativa, allargamento della governance e maggior attenzione al territorio**.

A seguito di un intenso percorso di consultazione, il **17 dicembre 2013** il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il **pacchetto regolamentare per il periodo 2014-2020**. Da tale data decorrono i termini che i vari Stati membri devono rispettare per la presentazione alla CE dei documenti programmatici previsti dalla regolamentazione.

Anche l'Italia, deve rispettare le **tempistiche** imposte dall'Unione Europea per l'elaborazione e presentazione alla CE dei documenti programmatici finalizzati all'attuazione dei Fondi SIE 2014-2020. In particolare:

- **Accordo di Partenariato (AdP)**, quadro di riferimento nazionale per la definizione delle scelte che l'Amministrazione Centrale - di concerto con le Amministrazioni regionali - assume per l'utilizzo delle risorse UE e del relativo cofinanziamento nazionale per il periodo 2014-2020;
- **Programmi Operativi (PO nazionali e regionali)**, che le Amministrazioni centrali e le Regioni devono elaborare per la declinazione operativa della strategia, dei risultati attesi e delle azioni che si intendono attivare con il contributo della politica di coesione 2014-2020.

Il bilancio europeo 2014-2020, approvato a febbraio 2013, assegna all'Italia finanziamenti cospicui per la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le aree del Paese. Queste risorse, quelle di cofinanziamento

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 6 di 93
---	--	--------------

nazionale, e, in generale, le risorse per lo “sviluppo e coesione” che vi si aggiungeranno, dovranno essere utilizzate in modo più tempestivo ed efficace di quanto avvenuto per il bilancio europeo 2007-2013.

L'Italia, dopo aver presentato una prima versione del proprio **Accordo di partenariato** con l'Unione Europea, ed aver ricevuto su questa numerose osservazioni, il 22 aprile 2014 ha sottoposto alla Commissione un testo aggiornato: il 29 ottobre 2014 la Commissione ha adottato il testo definitivo dell'accordo¹.

Lo schema di Accordo prevede risorse a valere sui fondi strutturali per oltre **41,5 miliardi di euro**, di cui:

- 21,7 miliardi di euro per il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr);
- 10,5 miliardi di euro per il Fondo sociale europeo (Fse);
- 10,4 miliardi di euro per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr)
- 537,3 milioni di euro per il settore marittimo e della pesca (Emff).

1

Le risorse comunitarie saranno poi **integrate dal cofinanziamento nazionale**, che **viene definito in sede di programmazione operativa**.

L'accordo di partenariato prevede **11 Obiettivi Tematici** (di seguito **OT**) rimasti invariati nel numero rispetto alla bozza di dicembre:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
2. Agenda digitale;
3. Competitività dei sistemi produttivi;
4. Energia sostenibile e qualità della vita;
5. Clima e rischi ambientali;
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
7. Mobilità sostenibile di persone e merci;
8. Occupazione;
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà;
10. Istruzione e formazione;
11. Capacità istituzionale e amministrativa.

L'invio ha dato formalmente inizio alla fase di negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea.

2.1.2 Agenda digitale europea ed italiana

Di particolare rilevanza per questo contesto è l'**Agenda Digitale europea**.

A maggio 2010 la Commissione europea ha dato avvio alla Digital Agenda (DAE), una strategia al cui interno si individuano **101 azioni specifiche** che la Commissione europea e gli Stati membri devono mettere in atto per garantire lo sviluppo della Società dell'informazione in Europa.

All'interno della Digital Agenda vi sono **13 obiettivi chiave** (Key performance targets) che riguardano l'accesso alla banda larga, la creazione del mercato unico digitale, l'inclusione digitale, lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, la ricerca e l'innovazione ed una economia a basse emissioni di carbonio.

Il raggiungimento di questi obiettivi viene costantemente monitorato attraverso il “**Digital Agenda Scoreboard**”.

Con l'Agenda digitale l'Unione si è assunta l'impegno di eseguire 101 azioni specifiche, 78 delle quali competono alla Commissione (di cui 31 proposte legislative) e 23 agli Stati membri; complessivamente queste azioni sosterranno gli investimenti nelle tecnologie digitali e nel loro uso.

¹ <http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato>

Per quanto riguarda l'Italia, l'**Agenda digitale italiana (ADI)** è stata istituita a marzo 2012, con un decreto del ministro dello Sviluppo insieme con quelli della Pubblica amministrazione e semplificazione, dell'Istruzione e dell'Economia. Le misure per l'applicazione dell'ADI sono state pubblicate con il Decreto legge del 18 ottobre (n. 179), cioè il "Decreto crescita 2.0".

Nel documento "La strategia italiana per l'Agenda digitale" del 7 aprile 2014 AgID ha poi declinato le priorità strategiche negli ambiti della **Crescita Digitale** e dello sviluppo di **Infrastrutture Digitali**. Considerando le possibilità d'azione sul lato delle "Pubbliche Amministrazioni e quelle per la Crescita digitale", le principali priorità sono sintetizzate nella tabella seguente:

	Pubbliche Amministrazioni	Crescita digitale
ICT come fattore abilitante	Amministrazione aperta Comunità intelligenti e-Leadership nelle PA	Mercato digitale Innovazione sociale e-Leadership nelle imprese
ICT come politica settoriale	Amministrazione digitale (joined-up public services & swich-off public e-Services) Capacity building nelle PA per programmi&progetti ICT	ICT come KET nella ricerca&innovazione (specializzazione intelligente) Sostegno alle imprese del settore ICT Competenze digitali
ICT come infrastrutture	Data center e Cloud SPC e Sicurezza CERT-PA	Banda larga ed ultralarga

Figura 1: tabella Prorità dell'Agenda digitale Italiana

Le **azioni normative e regolamentari** portate a termine sono:

- Decreto Legge 179/2012 (Crescita 2.0) convertito con la Legge 221/2012;
- misure dei ministeri Miur (già avviate) e Sviluppo economico (i regolamenti Piano nazionale banda larga e Piano nazionale banda ultra larga);
- bandi del Miur per le Smart Cities & Communities;
- misure presenti nel D. Lgs. 30 ottobre 2014 e, a fine 2013, nel Decreto D. L. 69/2013 (del 21/6/2013), convertito con modificazioni dalla Legge 98/2013 (9/8/2013) (soprattutto gli incentivi alle Pmi che investono in ICT) e nella Legge di Stabilità 2013.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 8 di 93
---	--	--------------

2.1.3 Agenda urbana , Città metropolitane, Comunità intelligenti

Le **Città Metropolitane** occupano un **posto centrale nell'agenda europea** di sviluppo sostenibile e coesione sociale, in quanto:

- Il modello del «vivere urbano» è quello tendenziale per la maggioranza della popolazione;
- Nelle città convivono sviluppo ed emarginazione;
- Sempre più i momenti di produzione e di indirizzo strategico dell'attività economica si concentrano nelle città.

L'Europa, riconoscendo alle città il ruolo di motori della crescita e di poli di creatività e innovazione dei Paesi, attribuisce agli Enti Locali un ruolo decisivo nel futuro della politica di coesione. È per questo che ha avviato l'elaborazione di un'**Agenda Urbana europea** per integrare tra loro le strategie dei territori nella cornice già delineata della Strategia Europa 2020 che individua le grandi priorità urbane sulle quali investire (ricerca e sviluppo, sostenibilità energetica, occupazione e inclusione sociale, formazione di capitale umano).

Nei documenti e nella proposta legislativa presentata dalla Commissione europea per la politica di coesione 2014-2020 è contenuto l'invito rivolto a ciascun paese membro di dotarsi di una "**Agenda Urbana**", che permetta alle amministrazioni cittadine di essere direttamente coinvolte nell'elaborazione delle strategie di sviluppo. Il regolamento del Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR) prevede, di conseguenza, che *almeno il 5 per cento delle risorse assegnate a livello nazionale debba essere destinato ad Azioni Integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile delegate alle città.*

L'Agenda Urbana dovrà promuovere lo sviluppo delle reti tra città e lo scambio delle migliori pratiche nei vari campi, secondo moduli definiti per dimensione demografica, in modo che la selezione delle città che saranno indicate nel contratto di partenariato per attingere al 5 per cento dei fondi FESR possa realizzare benefici che si trasmettano anche alle altre.

I cinque punti fondamentali che costituiscono il nucleo dell'Agenda Urbana sono:

1. limitazione del consumo di suolo e riqualificazione urbana;
2. infrastrutture dei trasporti e mobilità sostenibile;
3. strategia europea in materia di clima ed energia (meno 20% delle emissioni di gas a effetto serra, più 20% di efficienza energetica, almeno il 20% dei consumi di energia da fonti rinnovabili entro il 2020);
4. Cultura, Università e Smart Cities;
5. Lavoro e Welfare.

Sul tema specifico delle **Smart Cities**, l'Unione Europea ha definito una roadmap per arrivare entro il 2020 ad avere città più efficienti, che producono energia pulita e a prezzi accessibili, e che consumano meno, rendendo sempre più facile la vita dei cittadini e il loro rapporto con la Pubblica Amministrazione. In particolare per favorire la ricerca e lo sviluppo delle smart cities l'UE ha stanziato circa 12 miliardi di euro entro il 2020, con un progetto denominato "Smart Cities and Communities Initiative" il cui obiettivo è quello di mettere a punto nei paesi membri strategie ad hoc per migliorare l'impatto ambientale delle città e tagliare del 40% le emissioni di CO₂ entro 8 anni.

Attraverso una serie di bandi, ciascuno legato a specifici settori, l'Ue finanzia i progetti migliori selezionando 30 città modello e concentrandosi su tre direttrici principali: le reti elettriche, i trasporti e l'efficienza energetica nell'edilizia.

Dal punto di vista della legislazione italiana, si parla di "**Comunità intelligenti**" nell'**articolo 20 del Decreto Crescita 2.0** . In tale articolo viene affidato il coordinamento del tema all'Agenzia per l'Italia Digitale, che definisce le strategie attraverso un piano nazionale delle comunità intelligenti-PNCI, predisponendo un rapporto annuale sull'attuazione del citato piano nazionale, emana le linee guida con gli standard tecnici ed istituisce la piattaforma nazionale delle comunità intelligenti.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 9 di 93
---	--	--------------

Nel quadro complessivo dell'Agenda urbana, che rappresenta un'interpretazione territoriale dell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020 e di alcuni dei suoi Obiettivi Tematici, esiste il **Programma Nazionale dedicato alla città metropolitane** (detto **PON METRO**), adottato a luglio 2015².

Nel "PROGRAMMA NAZIONALE CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020" sono state indicate le esigenze a cui risponde l'idea di questo programma, che interviene *in parallelo ai Programmi operativi regionali* per sostenere interventi che saranno promossi da **14 Autorità urbane**:

- le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Roma Capitale, Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Reggio Calabria e Venezia);
- le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo) così come individuate dalla rispettiva normativa regionale.

Le **Città Metropolitane** sono state definite *nella legge 7 aprile 2014, n. 56, articolo 1, comma 2* come "enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee".

A luglio 2014 è stata pubblicata in consultazione pubblica sul sito del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica la documentazione relativa al Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" comprensiva del Rapporto Ambientale.

In sintesi i punti principali sono i seguenti:

- la **dotazione finanziaria del Programma** corrisponde a *588.075.000,00 €* di contributo dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), da assegnare ad Azioni integrate di Sviluppo urbano sostenibile (445.698.942,00 € dal FESR e 142.376.058,00 € dal FSE);
- l'**obiettivo generale del PON METRO** è incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese, anche per creare condizioni strutturali che favoriscano il miglioramento delle politiche urbane nelle sue implicazioni organizzative e di governance;
- Sono identificati **due principali "pilastri"** attorno ai quali promuovere la creazione di politiche di sviluppo per le città più efficaci ed in linea con le priorità di Europa 2020:
 1. Il primo pilastro è di carattere *territoriale e organizzativo*: si identificano i **Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane come territori target prioritari** (perché è in tali territori che si concentrano i maggiori problemi e le risorse su cui far leva per uno sviluppo sostenibile e inclusivo). Questi comuni potranno poi concertare e definire eventuali iniziative ed interventi di area più vasta;
 2. Un secondo pilastro è di carattere *contenutistico*: per il PON METRO vengono identificati **due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale** (i dettagli vengono descritti dopo).
- il Programma è **attuato dalle Autorità urbane** (definite ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1301/2013), identificate nei Sindaci, e negli uffici da questi individuati, dei 14 Comuni capoluogo di provincia cui corrisponderanno le costituende Città metropolitane. Le Autorità urbane saranno delegate delle funzioni di Organismo intermedio del Programma;
- sarà presente un **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** che sarà diretto anche ai livelli comunali per accrescere la capacità amministrativa necessaria a garantire un approccio integrato fra le azioni finanziate/attuate a livello nazionale e regionale e a livello municipale;

² http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/PON_metro/PON_Citta_Metropolitane.pdf

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 10 di 93
---	--	---------------

- l'Autorità di Gestione attiverà **iniziative di coordinamento, scambio e apprendimento** per i decisori politici, gli operatori e gli altri organismi coinvolti nell'Agenda urbana nazionale ed europea, per favorire la messa a sistema, capitalizzazione e divulgazione delle conoscenze, per allineare le strategie e gli strumenti di intervento all'interno dei Programmi nazionali e regionali. Esse saranno sviluppate in partnership con ANCI e le sue strutture tecniche di supporto (in particolare, la Fondazione IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale);
- per l'intero ciclo di vita del Programma, è incentivato e promosso lo **scambio di esperienze tra le Città Metropolitane coinvolte**. A tal fine l'Autorità di Gestione promuove le attività di **Gruppi di lavoro orizzontali** da individuare su tematiche di alto valore aggiunto e gruppi di Azioni integrate di elevata complessità progettuale (ad es. Smart City, contrasto alla marginalità estrema e comunità Rom) per contribuire alla soluzione di problemi progettuali e attuativi di carattere comune e permettere la diffusione delle migliori pratiche, valorizzando le conoscenze acquisite da alcune Città negli anni precedenti attraverso l'adozione di metodi innovativi, standard tecnici ed altre modalità per ottenere economie di scala.

Le linee essenziali del PON Metro sono le seguenti:

- il Programma si focalizza esclusivamente (vedasi tabella seguente) sui **primi due driver previsti per l'Agenda urbana nazionale** per i fondi comunitari 2014-2020, che riguardano **OT2, OT4 e OT9**, non intervenendo quindi nei campi di azione dell'OT3 "Competitività delle imprese", dell'OT5 "Clima e rischi ambientali" e dell'OT6 "Tutela dell'ambiente", che saranno oggetto **dell'Agenda urbana dei Programmi operativi regionali**;
- il PON METRO nazionale NON concorre direttamente alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali per la mobilità urbana, né ad iniziative di riqualificazione urbana, entrambe *riservate alla programmazione regionale*. Sono inoltre esclusi dagli obiettivi del Programma gli interventi attinenti all'estensione della banda ultra-larga e delle smartgrid, che troveranno nei *Programmi regionali o in altre iniziative nazionali* la loro possibile fonte di programmazione e copertura finanziaria;
- nei casi pertinenti, il Programma interviene su *infrastrutture ed edifici che rientrano nel patrimonio dell'Autorità urbana o di sue società di scopo* mentre i POR sostengono interventi su immobili nella titolarità di Regione o di altri soggetti;
- il Programma NON interviene su immobili comunali destinati all'edilizia scolastica, rispetto ai quali la responsabilità è affidata al *PON Scuola*, fatta eccezione per l'eventuale riuso di spazi inutilizzati all'interno dei plessi scolastici, al fine di attivare servizi di interesse e utilità sociale nello spirito dell'Asse 3.

I **fondi** del Programma devono essere assegnati a (poche) **Azioni integrate di Sviluppo urbano sostenibile** (art. 7 del Reg. UE 1301/2013). L'Azione integrata, in linea con gli orientamenti comunitari consolidati per gli *interventi di sviluppo place-based*, è prevista al fine di **favorire la massima sinergia e complementarietà tra interventi di varia natura** – azioni materiali ed immateriali, azioni di sistema e puntuali – e **riconducibili a fondi di finanziamento differenziati**, con l'obiettivo di cogliere il potenziale progettuale correlato sia a specifici gruppi target che a particolari situazioni locali.

L'utilizzo sinergico tra azioni materiali e immateriali è facilitato dalla **compresenza di risorse FESR e FSE**, per massimizzare gli impatti e le ricadute su specifici target di popolazione di tipologie di intervento complementare. Tale possibilità assume particolare rilevanza con riferimento a edifici e spazi da ristrutturare al fine di attivare nuovi servizi al loro interno, laddove il FESR consente di realizzare i lavori necessari e di acquisire beni e impianti funzionali all'allestimento, mentre il FSE permette di acquisire dal terzo settore le professionalità necessarie a condurre progetti di intervento sociale.

<i>Driver agenda urbana vs Obiettivi tematici E2020</i>		D1	D2	D3	D4
		Modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città	Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati	Rafforzamento delle filiere produttive globali a vocazione urbana	Possibili driver da scegliere a livello regionale
OT1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione				
OT2	Agenda digitale	PON Metro			
OT3	Competitività dei sistemi produttivi			Agenda Urbana dei POR	
OT4	Energia sostenibile e qualità della vita	PON Metro			
OT5	Clima e rischi ambientali				Agenda Urbana dei POR
OT6	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali				Agenda Urbana dei POR
OT7	Mobilità sostenibile di persone e merci				
OT8	Occupazione				
OT9	Inclusione sociale e lotta alla povertà		PON Metro		
OT10	Istruzione e formazione				
OT11	Capacità istituzionale e amministrativa				

Figura 2: tabella Driver Agenda Urbana vs Obiettivi tematici E2020 e Programmi operativi che intervengono sui driver

Vi sono 4 assi prioritari:

1. **agenda digitale metropolitana:** sfrutta le opportunità rese disponibili dall'innovazione tecnologica nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni per migliorare l'accesso di cittadini e imprese ai servizi erogati dalle Amministrazioni locali attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative proprie del paradigma Smart city, realizzando azioni integrate di open data e digitalizzazione delle procedure amministrative (Obiettivo tematico 2 - Agenda Digitale, Fondo: FESR);
2. **sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana:** si rivolge in particolare alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle infrastrutture pubbliche destinate a funzioni di governo locale e all'erogazione di servizi di prossimità e di illuminazione pubblica, nonché ad incrementare il ricorso alla mobilità sostenibile in ambito urbano e metropolitano (Obiettivo tematico 4 – Energia sostenibile a qualità della vita, Fondo: FESR);
3. **servizi per l'inclusione sociale:** mira a contrastare le diverse forme di disagio, marginalità ed esclusione sociale attraverso una combinazione di interventi immateriali e politiche indirizzate prioritariamente a qualificare la condizione abitativa nei quartieri e nelle comunità più svantaggiate, nonché a favorire l'integrazione e l'accesso ai servizi dei gruppi sociali più deboli (Obiettivo tematico 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà Fondo: FSE);
4. **infrastrutture per l'inclusione sociale:** interviene in forte sinergia con le azioni immateriali dell'Asse 3 per consentire dove necessario il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture ad uso abitativo e sociale. (Obiettivo tematico 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà Fondo: FESR).

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 12 di 93
---	--	---------------

2.1.4 Nuova programmazione regionale

Nel contesto del Quadro finanziario pluriennale, **alla Regione Piemonte**, classificata tra le regioni più sviluppate, sono state assegnate **risorse UE pari a 1.081,5 Meuro**. Nell'ambito dell'AdP, l'ammontare totale è stato ripartito per 544,0 Meuro da destinare al FSE e per 537,5 Meuro da destinare al FESR.

La Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (DGR n. 2-90 dell'11/07/2014), punto di sintesi tra la programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 e la declinazione degli indirizzi programmatici per la crescita socio economica regionale grazie al digitale si attua attraverso tre macro obiettivi:

1. migliorare la **qualità della vita delle persone** e delle famiglie;
2. sostenere la **competitività delle imprese del territorio** non solo attraverso le infrastrutture, ma anche i **servizi digitali**;
3. accrescere i livelli di **efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione**: attenzione ai bisogni e ascolto della domanda, semplificazione, qualità dei servizi.

Ed attraverso 3 traiettorie digitali:

- infrastrutture e asset tecnologici: **fibra posata e reti wireless**, razionalizzazione **data center in ottica green, sicurezza**;
- piattaforme tecnologiche in condivisione pubblico-privato, su cui poggiare i **servizi di dematerializzazione**, concentrare l'informazione in punti sicuri e interoperabili;
- servizi e applicazioni: contenuti digitali «user-centred», **open data, trasparenza** dei processi amministrativi, Fascicolo sanitario elettronico, **servizi sanitari on-line, telemedicina**, scuola digitale, catasto informatizzato, **pagamenti e fatturazione elettronica**.

Dal **POR FESR** della Regione Piemonte, quali assi prioritari per lo sviluppo dell'Agenda Digitale:

Asse 2 – Agenda digitale:

1. soluzioni tecnologiche e **digitalizzazione dei processi interni della PA** nell'ambito dei servizi sanitari (a partire da quanto realizzato per FSE, ricetta elettronica...);
2. miglioramento della relazione pubblica con le imprese grazie ad azioni per la **sburocratizzazione degli iter procedurali connessi** all'esercizio, localizzazione e **operatività delle imprese** e dei professionisti (SUAP, MUDE), **azioni di «switch-off» digitale e semplificazione amministrativa** (es. per pagamenti e fatturazione elettronica, ...);
3. interventi di **interoperabilità delle banche dati pubbliche**, comprese quelle realizzate per la gestione associata delle funzioni ICT nei piccoli Comuni, azioni volte alla **valorizzazione del patrimonio informativo pubblico** e promozione di Internet of Things e **big data, green data center, piattaforma cloud regionale**, paradigma open source, sistema direzionale in ambito sanitario.

Asse 3 - Istruzione e Formazione professionale:

1. interventi a favore dell'innalzamento delle **competenze, anche digitali**, dei lavoratori attraverso metodi innovativi;
2. innovazione del sistema delle **politiche attive del lavoro** (rif. riforma Delrio e MdL).

Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa:

1. Azioni di **qualificazione ed empowerment** di istituzioni, operatori e stakeholder ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 13 di 93</p>
---	--	------------------------------------

politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il **personale degli enti locali (ad es. per i servizi SUAP)**, dogane e forze di polizia.

- ❑ **Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile:** qualificazione offerta di servizi digitali da parte della PA a favore di cittadini e imprese delle **7 comuni capoluogo** (Torino esclusa), attraverso la diffusione presso gli enti locali di **servizi e-gov interoperabili** e interattivi, nonché l'utilizzo di **soluzioni open source**.

<p>POR FESR della Regione Piemonte (al netto dell'Assistenza tecnica)</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Asse 1 – R&S: 355.191.778,00 ❑ Asse 2 – Agenda digitale: 88.292.236,00 € ❑ Asse 3 – Competitività PMI: 212.461.184,00 € ❑ Asse 4 – Energia: 193.168.950,00 € ❑ Asse 5 – Sviluppo Urbano Sostenibile: 29.292.236,00 € ❑ Asse 6 – Territorio: 48.804.566,00 €

Figura 3: tabella finanziamenti POR-FESR Regione Piemonte

Dal PSR della Regione Piemonte

- ❑ Interventi integrativi volti a garantire l'erogazione e l'**accesso ai servizi di banda larga e ai servizi digitali**, oltre a servizi di base in ambito socio-assistenziale, culturale e ricreativo, di accompagnamento, sviluppati anche mediante tecnologie digitali (Misura 7), e a misure destinate alla formazione professionale e **all'acquisizione di competenze in ambito agricolo e forestale** (Misura 1).

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 14 di 93</p>
---	--	------------------------------------

2.2 IL CONTESTO METROPOLITANO

2.2.1 La Provincia di Torino e la nuova Città metropolitana

La legge 7 aprile 2014, n. 56, “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni*” ha riordinato in modo formale e sostanziale la disciplina statale sulle Province in concomitanza con l’istituzione delle Città metropolitane come nuovi enti di governo delle grandi aree urbane.

Per gli aspetti relativi alla forma di governo e all’assetto funzionale, gli enti di area vasta sono stati trasformati da enti eletti direttamente dai cittadini con distinte funzioni amministrative ad enti di secondo livello che saranno legati da un **rapporto di stretta interdipendenza** con i Comuni delle loro circoscrizioni territoriali.

Sia dal punto di vista morfologico che da quello socio-economico, il territorio provinciale è fortemente diversificato, con corrispondenti differenti livelli di antropizzazione, che sono rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica. C’è una forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

In un territorio disomogeneo, **l’intervento dell’ente di governo dell’area vasta è strategico e non sostituibile**. Basti pensare agli interventi realizzati dalla Provincia a favore del contenimento in termini occupazionali degli effetti della crisi economica, oppure al coinvolgimento dell’ente su tematiche in materia di sicurezza sociale, delle infrastrutture viarie, scolastiche e patrimoniali, pur in un equilibrio reso alquanto difficile dai noti vincoli finanziari imposti al governo locale nell’ultimo quinquennio.

Basti pensare, altrettanto, al ruolo svolto nei **servizi pubblici locali di tipo ambientale**, ad esempio nella programmazione e gestione del ciclo idrico integrato e del ciclo dei rifiuti, dalla promozione della raccolta differenziata alla realizzazione degli impianti, o al ruolo di riequilibrio tra capoluogo e territori periferici nella gestione del trasporto pubblico locale.

Gli strumenti e i tavoli di concertazione e programmazione che fin qui sono stati inseriti dentro il processo democratico, ma in modo collaterale e complementare ad esso, saranno quindi pienamente **istituzionalizzati nel Consiglio metropolitano**. E anche il rapporto con la Regione Piemonte dovrà essere rinnovato, guardando all’investimento di lungo termine che il legislatore della riforma ha compiuto nei confronti delle conurbazioni metropolitane come “motori della crescita del Paese”.

Il territorio della Città metropolitana di Torino è suddiviso in 11 zone omogenee: deciso all’unanimità dal Consiglio metropolitano approvando la proposta della Commissione competente. Quattro Zone sono nell’area metropolitana di Torino, le altre nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta area.

Le dimensioni demografiche delle Zone ed il numero di Comuni variano molto a seconda delle caratteristiche territoriali. Eccone la lista:

Nell’area torinese:

Torino città (1 Comune, 869.312 abitanti secondo i dati ISTAT del 2011)

Zona 2 Area Metropolitana Torino Ovest (11 Comuni, 225.202 abitanti)

portavoce il Sindaco di Collegno, Francesco Casciano

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 15 di 93
---	--	---------------

vice portavoce il primo cittadino di Rosta, Andrea Tragaioli

Zona 3 Area Metropolitana Torino Sud (18 Comuni, 264.124 abitanti)

portavoce il Sindaco di Nichelino, Angelino Riggio

vice portavoce il primo cittadino di Castagnole Piemonte, Mattia Sandrone

Zona 4 Area Metropolitana Torino Nord (7 Comuni, 133.869 abitanti)

portavoce il primo cittadino di Volpiano, Emanuele De Zuanne

vice portavoce il Sindaco di Leinì, Gabriella Leone (portavoce vicario) e il Sindaco di San Mauro Torinese, Ugo Dallolio

Nel territorio:

Zona 5 Pinerolese (45 Comuni, 132.429 abitanti)

portavoce il Sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero

vice portavoce il Sindaco di Pinasca, Roberto Rostagno

Zona 6 Valli di Susa e Sangone (43 Comuni, 114.165 abitanti)

portavoce il Sindaco di Sant'Ambrogio di Torino, Dario Fracchia

vice portavoce il Sindaco di Coazze, Mario Ronco

Zona 7 Ciriacese-Valli di Lanzo (40 Comuni, 100.657 abitanti)

portavoce il Sindaco di San Maurizio Canavese, Paolo Biavati

due i vice portavoce: il primo cittadino di Pessinetto, Gianluca Togliatti (portavoce vicario); il Sindaco di Vauda Canavese, Alessandro Fiorio

Zona 8 Canavese occidentale (45 Comuni, 83.969 abitanti)

portavoce il Sindaco di Rivarolo, Alberto Rostagnovic vice portavoce il primo cittadino di Levone, Maurizio Giacoletto

Zona 9 Eporediese (59 Comuni, 90.885 abitanti)

portavoce il primo cittadino di Ivrea, Carlo Della Pepa

vice portavoce è il Sindaco di Bollengo, Luigi Sergio Ricca

l'assemblea ha inoltre nominato all'unanimità un Comitato di coordinamento a supporto del portavoce e del vice portavoce. Ne fanno parte il Sindaco di Cossano Canavese e Vice-Sindaco metropolitano, Alberto Avetta, il Sindaco di Alice Superiore Remo Minellono, il Sindaco di Lessolo Elena Caffaro, il Sindaco di Montalenghe Valerio Camillo Grosso, il Sindaco di Nomaglio Ellade Giacinta Peller, il Sindaco di Parella Marco Bollettino e il Sindaco di Strambino Sonia Cambursano

Zona 10 Chivassese (23 Comuni, 98.177 abitanti)

portavoce il Sindaco di Lauriano, Matilde Casa

due i vice portavoce: il Sindaco di Caluso, Maria Rosa Cena; il Sindaco di Gassino, Paolo Cugini

Zona 11 Chierese-Carmagnolese (23 Comuni, 130.593 abitanti)

portavoce il Sindaco di Carmagnola, Silvia Testa

vice portavoce il primo cittadino di Montaldo Torinese, Valerio Soldani

Risulta evidente che una Città metropolitana di tali dimensioni e complessità richiederà quindi due diverse linee di azione strategica: da un lato, **l'integrazione dei servizi nella conurbazione**; dall'altro, **il decentramento dei servizi nelle zone esterne**. Queste due linee interpretano esigenze territoriali apparentemente antitetico, ma la loro equilibrata combinazione permetterà di mantenere alto il livello di perequazione delle politiche e delle risorse, attribuendo al contempo alle esigenze di competitività della conurbazione il giusto e indispensabile peso all'interno delle decisioni concertate.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 16 di 93
---	--	---------------

Tutti questi aspetti devono essere presi in considerazione nel “**Piano Strategico per l'evoluzione del Sistema Informativo**” della Città metropolitana come asse portante di questo nuovo ruolo dell'ente.

2.2.2 *Le nuove funzioni fondamentali della Città metropolitana*

Il comma 44 della legge 56/2014, qualifica come fondamentali per le Città Metropolitane tutte le funzioni fondamentali delle nuove Province. Le ulteriori funzioni fondamentali descritte nelle lettere da a) ad f) del comma 44 rafforzano poi la visione di un ruolo delle Città Metropolitane come *enti per il governo integrato delle grandi conurbazioni*, sia dal punto di vista della pianificazione strategica, sia dal punto di vista della regolazione dei servizi pubblici, delle reti e delle infrastrutture strategiche locali

E' pertanto evidente come un'interpretazione espansiva delle nuove funzioni fondamentali delle Province possa giovare anche e soprattutto allo sviluppo delle Città metropolitane. Ma l'elemento realmente differenziale della disciplina che la legge offre per le Città Metropolitane rispetto alle Province, risiede nell'ampiezza degli ambiti funzionali per esse individuati come funzioni fondamentali. Va infatti detto che le nuove funzioni fondamentali delle Città Metropolitane **non sono per nulla comparabili con le corrispondenti funzioni oggi svolte dalle rispettive Province.**

Per almeno quattro funzioni su sei (strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici; pianificazione strategica triennale, pianificazione territoriale generale, promozione e coordinamento dello sviluppo economico) non si tratta infatti di mere funzioni amministrative, ma di **veri e propri ambiti di materia**, quindi di insiemi funzionali più grandi nei quali devono confluire le funzioni come classificate dalle previgenti leggi di decentramento statale e regionale, oltreché dal TUEL.

Alla luce di quanto esposto, si può quindi riclassificare il catalogo delle funzioni fondamentali delle Città Metropolitane in quattro diverse tipologie:

1. le funzioni fondamentali elencate nel comma 44, secondo periodo, lett. a) b) c) d) e) f);
2. le funzioni fondamentali che le Città Metropolitane eserciteranno in qualità di enti che succedono alle corrispondenti Province;
3. le funzioni attribuibili alle Città Metropolitane nell'ambito del processo di riordino delle province, ai sensi del comma 44, primo periodo;
4. le ulteriori funzioni attribuibili in qualsiasi momento alle Città Metropolitane ai sensi dell'art. 118 Cost, come richiamato dal comma 46 della legge.

Con l'approvazione dello Statuto della Città metropolitana il 14 di aprile 2015, si sono declinati nel dettaglio queste funzioni fondamentali e in particolare nuovi ruoli che l'ente dovrà gestire in particolar modo verso il territorio.

In particolare:

art. 1 Città metropolitana di Torino

comma 4

La Città metropolitana ispira la sua attività ai seguenti principi:

.... (omissis)

p) promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione attraverso la formazione ed integrazione delle banche dati territoriali ed ambientali, attraverso la cartografia digitale e gli osservatori tematici e attraverso la diffusione e lo sviluppo delle reti

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 17 di 93
---	--	---------------

informatiche e della banda larga, che consentano forme di consultazione e modalità di partecipazione attraverso cui promuovere la democrazia elettronica e la cittadinanza digitale;

- ❑ **Art. 33 Assistenza tecnico-amministrativa ai comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e realizzazione di opere pubbliche:**
- ❑ La Città metropolitana, previa convenzione, può curare nell'interesse dei comuni e delle unioni di comuni le funzioni di centrale di committenza ai sensi di legge;
 - ❑ La Città metropolitana offre comunque ai comuni e alle unioni di comuni assistenza tecnico-amministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica;
 - ❑ La Città metropolitana, nell'ottica della semplificazione amministrativa promuove la condivisione e la razionalizzazione dei sistemi informativi degli enti in ambito metropolitano, l'integrazione delle banche dati, la gestione coordinata dei siti istituzionali, l'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese, la gestione e la conservazione degli archivi;
 - ❑ La Città metropolitana, nel riconoscere il diritto individuale di accesso alla rete, promuove e coordina lo sviluppo delle reti a banda larga, anche attraverso la condivisione e razionalizzazione delle infrastrutture di calcolo e di comunicazione degli enti in ambito metropolitano, con l'obiettivo di garantire il diritto di cittadinanza digitale;
 - ❑ La Città metropolitana può curare la gestione di specifici servizi informatici per i Comuni e le unioni di comuni che sottoscrivano specifica convenzione;
 - ❑ La Città metropolitana, previa convenzione, può fornire ai Comuni, che ne abbiano fatta richiesta, le prestazioni professionali necessarie alla progettazione e alla realizzazione di opere pubbliche, sia direttamente sia tramite consulenza ed assistenza, mettendo a disposizione risorse umane e strumentali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 18 di 93</p>
---	--	------------------------------------

3. PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO, NEL CONTESTO DELLA FUTURA CITTÀ METROPOLITANA

3.1 LO STATO ATTUALE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Il Sistema Informativo della Città metropolitana è un **sistema complesso ed articolato** che integra la gestione dei procedimenti amministrativi interni all'Ente con l'offerta di servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

E' composto da applicativi sviluppati molti anni fa, con tecnologie ad oggi in alcuni casi superate che sono stati mantenuti ed evoluti negli anni per adeguarli alle variazioni richieste della normativa o dalle esigenze dei vari settori.

Le **linee guida** sulle quali si è basato lo sviluppo del Sistema Informativo in questi ultimi anni hanno una **doppia valenza**: da un lato come strumento abilitante per ottenere trasparenza, efficienza ed efficacia dai **processi amministrativi interni e verso cittadini ed imprese**, dall'altro come motore per una progressiva sostituzione degli applicativi non più mantenibili utilizzando piattaforme tecnologiche in condivisione con le altre PA piemontesi.

Per rispondere a queste esigenze di evoluzione e versatilità sono state definite le regole per eseguire un corretto mantenimento applicativo del patrimonio informativo, puntando sulla **progettazione modulare di Sistemi informativi trasversali** quali, ad esempio, la suite documentale Doqui, il nuovo sistema contabile, in grado di rispondere, mediante sistemi di interoperabilità sicuri, alle necessità di scambio di informazioni con gli altri sistemi "verticali/specializzati", come Opere pubbliche, Edilizia pubblica, Economato, Assistenza, Lavoro, ecc., delegando a **Sistemi decisionali** (es.: datawarehouse) le **esigenze di monitoraggio e controllo dei processi**.

3.1.1 La dimensione del SI

Il Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino si compone di circa **25 Sistemi Informativi, a cui afferiscono 158 applicativi a loro volta suddivisibili in 181 componenti d'applicativo.**

Nel seguito viene riportato graficamente il peso economico, come valore della gestione annua da parte del CSI Piemonte, dei principali Sistemi Informativi Provinciali.

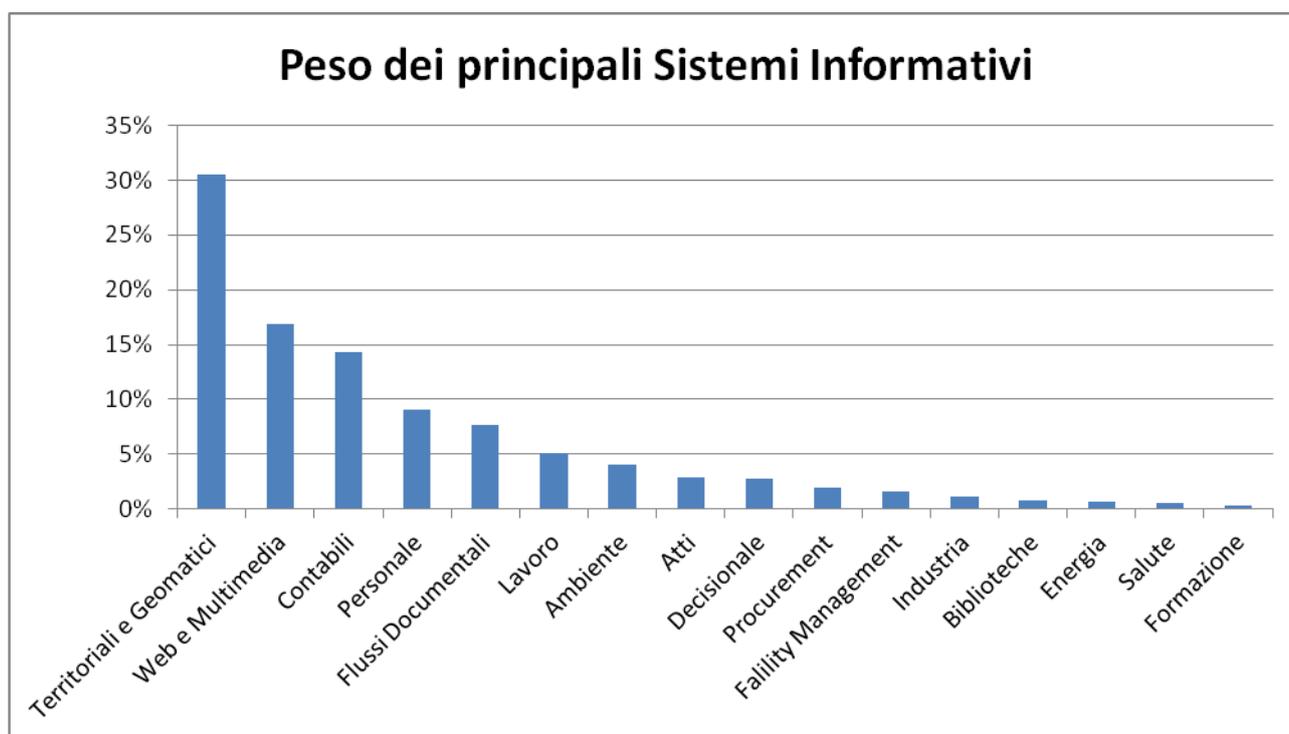


Figura 4: grafo dimensione dei principali Sistemi Informativi Città metropolitana di Torino

Negli ultimi tre anni sono state individuate azioni su alcuni ambiti definiti prioritari.

Nel seguito un breve cenno ad alcuni dei principali progetti avviati:

- **Ambito Infrastrutturale:** avvio di progetti per la virtualizzazione delle postazioni dei centri per l'impiego, migrazione al nuovo sistema di Unified Communication;
- **Sistema Informativo Interno:** avvio del Protocollo integrato in Doqui, avvio delle attività per l'adozione del nuovo applicativo per la gestione del Bilancio "Contabilia", proseguimento delle attività di dematerializzazione interna e nell'interscambio verso le altre PA, le imprese e cittadini;
- **Front Office:** avvio dei progetti per la Modulistica Digitale in ambiti come il Socio Assistenziale e l'Industria;
- **Portali e Servizi Internet:** Avvio di alcuni progetti Territoriali ed Ambientali con la realizzazione di pagine web o App per la gestione dei rifiuti, per la georeferenziazione dei sentieri e altri.

Nella figura che segue viene riportata una **valutazione di sintesi del livello di adeguatezza tecnologica (AT) delle diverse componenti applicative (dato 2014)** raggruppate per Ambito.

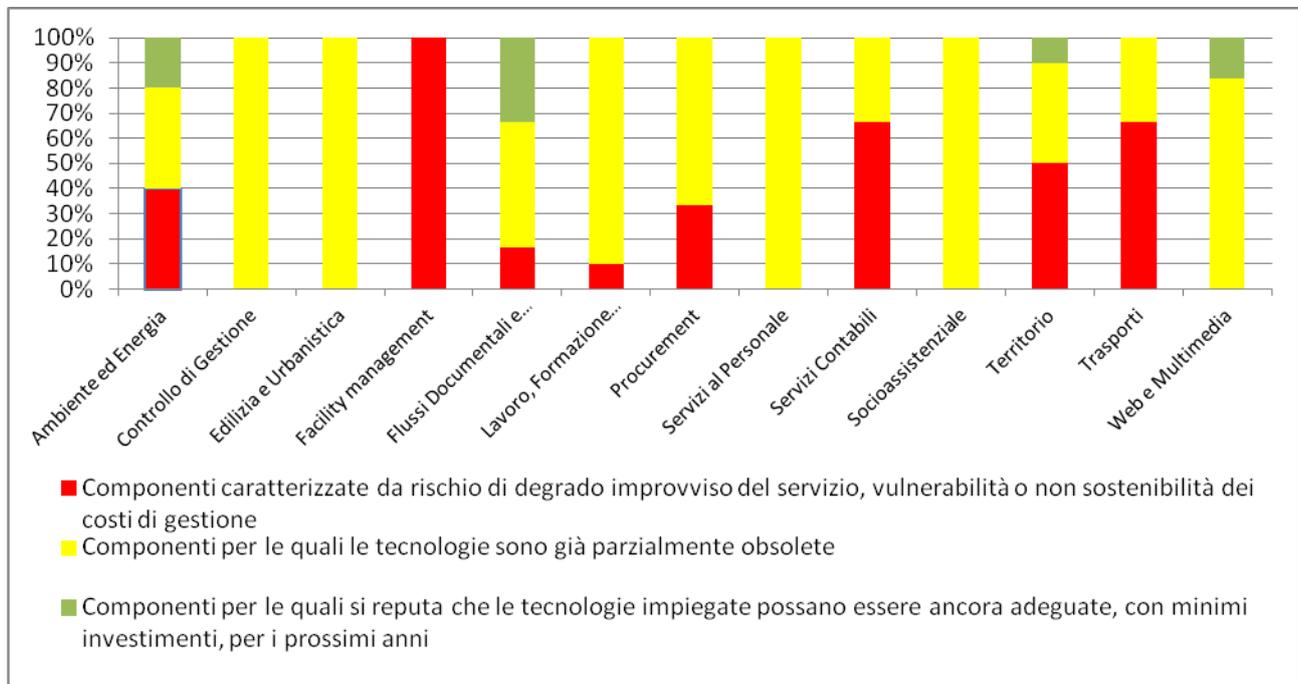


Figura 5: grafo sintesi del livello di adeguatezza tecnologica (AT) delle diverse componenti applicative

3.1.2 La contrazione nel tempo degli investimenti sul SI

Gli obiettivi dell'Unione Europea, crescita intelligente, inclusiva, sostenibile, vedono **le ICT come elemento strategico, pervasivo, quindi trasversale a tutte le azioni da intraprendere**; al contempo studi economici ed esperienze dimostrano come l'occupazione in innovazione moltiplica la crescita occupazionale in altri settori.

La realtà degli ultimi anni però ci pone di fronte ad una crisi economica che riduce considerevolmente le capacità di investimento della Pubblica Amministrazione, fatto che comporta anche una **riduzione degli investimenti in tecnologia con il rischio di un progressivo degrado di sistema**.

La Città metropolitana (ex-Provincia di Torino), come la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni locali, negli ultimi anni ha dovuto contrarre i bilanci e ha conseguentemente ridotto anche i finanziamenti in ambito ICT.

Negli ultimi anni si è infatti assistito ad un **progressivo calo della spesa complessiva in ICT, per la gestione del Sistema Informativo**, sia per la componente gestionale sia per la componente di sviluppo/riprogettazione di nuovi sistemi, che dal 2009 ad oggi sono passati da circa 11 milioni di euro ad una situazione 2014-2015 di circa 8 milioni di euro.

Tale condizione sta portando ad un **invecchiamento del Sistema Informativo**, soprattutto rispetto all'evoluzione tecnologica hardware e software del mercato, con conseguenti problemi di ingestibilità dei sistemi stessi. Occorre quindi **riavviare gli investimenti**, come azione indispensabile per poter garantire la crescita e l'evoluzione del sistema informativo

Nel seguito alcuni grafici che mostrano l'evidenza degli andamenti degli investimenti nel tempo:

- Nel primo il raffronto tra le due componenti: Sviluppi e Convenzione con CSI Piemonte.



Figura 6: grafo andamento investimenti 2010-2014 per Convenzione e Sviluppi o Servizi ad hoc

Il valore del 2015 è paragonabile a quello del 2014.

- Nel secondo grafico un confronto nel tempo dei finanziamenti delle diverse componenti dei Servizi di Gestione presenti in Convenzione.

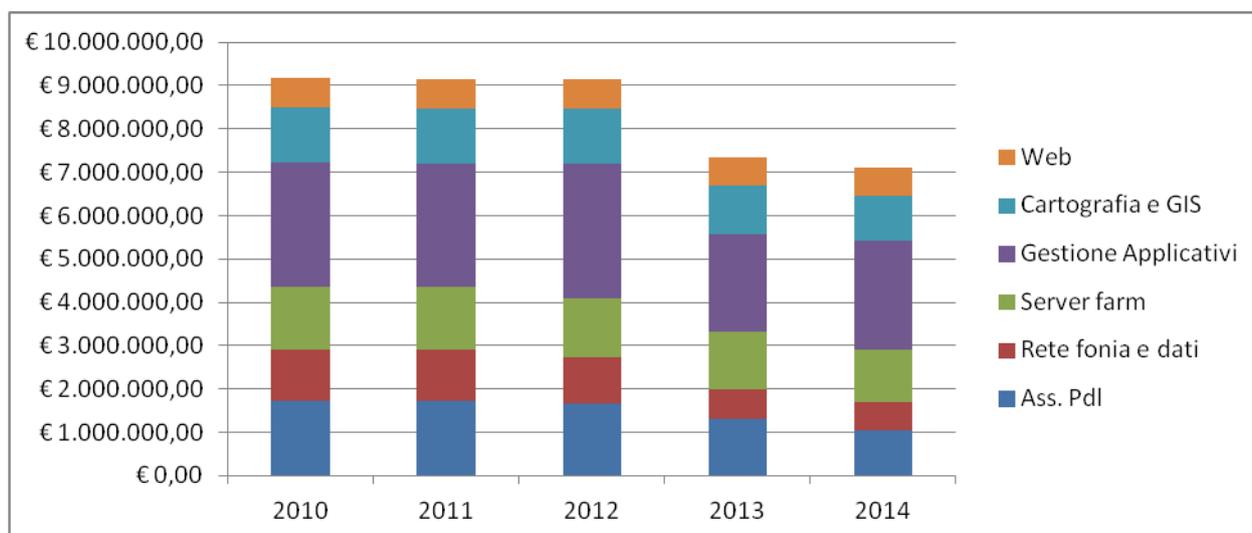


Figura 7: grafo andamento dei Servizi in Convenzione 2010-2014

La successiva figura mette a confronto i valori dei singoli Servizi previsti in Convenzione negli anni.

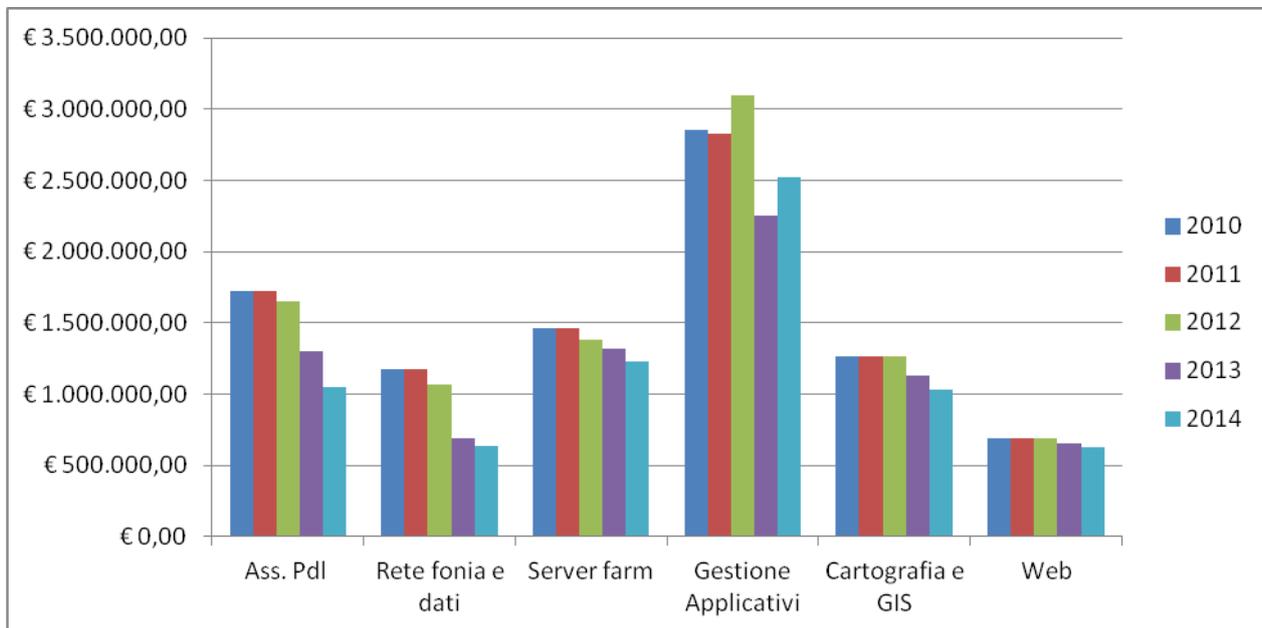


Figura 8: grafo andamento dei servizi previsti in Convenzione

Oltre che per la componente applicativa, si evidenzia analoga criticità nell'interazione tra gli applicativi e le postazioni di lavoro, poiché non vengono sostituite ed aggiornate, se non in minima parte. Ad oggi il parco installato è composto da postazioni di lavoro con S.O. che vanno da Win 2000 a Win Xp, tale condizione comporta grosse criticità nell'accesso agli applicativi, soprattutto per le nuove pdl, con conseguente decadimento della qualità dell'assistenza.

Per dare una risposta sulla componente di **evoluzione tecnologica delle postazioni di lavoro**, già dal 2013 sono stati avviati dei progetti piloti sulla **virtualizzazione** per andare a verificare l'applicabilità di alcuni modelli al contesto della Provincia.

Più in generale, per contrastare il rischio di un progressivo degrado dei sistemi connesso a questa riduzione è necessario:

- avere una **visione complessiva delle possibili fonti di finanziamento** delle azioni ICT e **governare l'utilizzo di queste disponibilità** rispetto agli obiettivi fissati ed alle progettualità individuate;
- lavorare con un focus allargato, sfruttando i cambiamenti in atto nell'organizzazione della PA locale (aree metropolitane) per una azione di **razionalizzazione di sistemi esistenti** ed al contempo un **reinvestimento di fondi per l'ammodernamento**.

Occorre in sintesi operare per **indirizzare le azioni attuabili con diversi fondi disponibili** (ad esempio quelli derivanti dalla nuova programmazione europea, dai fondi per la ricerca e sviluppo, quelli relativi alle iniziative delle fondazioni bancarie, sino alle iniziative pubblico-private e al crowdfunding) **verso un'innovazione tecnologica che faccia crescere il numero dei servizi digitali per la Città metropolitana di Torino**.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 23 di 93
---	--	---------------

3.1.3 *Dall'implementazione dei processi all'implementazione dei modelli di business*

Negli anni passati, nella maggior parte dei casi, la realizzazione di nuovi progetti o la riprogettazione di soluzioni applicative esistenti presupponeva un'analisi dettagliata delle esigenze, dell'organizzazione e dei processi delle diverse strutture fruitrici, per andare così a costruire **sistemi spesso molto personalizzati e verticalizzati sull'ambito specifico**, con la necessaria garanzia di integrazione con il complesso e articolato Sistema informativo già esistente, dove il ruolo del CSI era focalizzato al supporto nell'implementazione dei processi.

Parallelamente, nel tempo, sono state anche avviate **altre esperienze che hanno modificato questa logica**, proponendo **soluzioni**:

- **già realizzate** (es. Servizio Stipendi) ma **adattabili**, attraverso funzioni di parametrizzazione, ad alcune esigenze del cliente. Questo tipo di soluzione impone una rivisitazione dei processi interni all'Ente, tale da minimizzare la richiesta di nuove implementazioni/evolutive sul sistema;
- di **co-progettazione con altri enti** (es. DoQui), per garantire la raccolta delle esigenze di più enti e quindi la realizzazione di sistemi in co-investimento, con prospettive di riusabilità anche al di fuori del territorio piemontese. Anche in questo caso viene ad essere mediata la fase di analisi rispetto alle esigenze dei diversi enti che co-partecipano al progetto, cercando di focalizzare la soluzione proposta rispetto al modello di business di riferimento.

Come accennato, la **contrazione economica dei bilanci** delle Pubbliche Amministrazioni impone in modo sempre più serrato, **l'adozione di soluzioni/best practice in riuso e/o la realizzazione di sistemi in co-progettazione con altri enti** e quindi l'adozione di un nuovo approccio per lo sviluppo di soluzioni applicative, che **dall'implementazione dei processi passa all'implementazione dei modelli di business**.

3.1.4 Analisi SWOT del Sistema Informativo

Partendo dallo stato dell'arte del Sistema Informativo attuale e dalle considerazioni sulla contrazione economica dei bilanci del PA e sulla necessità di rivedere le modalità di approccio alla realizzazione dei progetti, si propone nel seguito un'analisi SWOT (*Strengths Weaknesses Opportunities Threats*), per provare ad individuare i punti di forza, debolezza e le opportunità e minacce dell'attuale Sistema Informativo.

Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Trentennale esperienza ICT della Provincia, con molti sistemi informativi consolidati e nati con logiche di integrazione	Parco PdL obsoleto	Tecniche di virtualizzazione promettono possibili risparmi	Scarse risorse da destinare a nuovi sviluppi con tendenza all'obsolescenza di alcuni sistemi. Parco Pdl in progressivo decadimento senza possibilità di efficaci interventi
Direzione Sistemi Informativi con ruolo consolidato di governance centrale	Presenza di applicazioni con pile tecnologiche obsolescenti	Focus europeo sulle città e fondi nuova programmazione	Progressiva riduzione del perimetro dei servizi con rischio di decadimento della qualità servizi
Piattaforme condivise inter-ente (dematerializzazione, Sistemi informativi territoriali, Bilancio, Business Intelligence, ..)	Scarsa percezione nelle strutture provinciali del valore complessivo del patrimonio informativo ICT e delle potenzialità di innovazione	Opportunità di avviare iniziative volte all'utilizzo di sistemi operativi e sistemi office Open Source	Utilizzo di pdl con sistemi operativi non più supportati da Microsoft e quindi attaccabili dal punto di vista della sicurezza
		Avvio della Città metropolitana	

Figura 9: Analisi SWOT riferita ai Sistemi informativi della ex Provincia di Torino

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 25 di 93
---	--	---------------

3.2 LE PRINCIPALI PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE

3.2.1 Infrastrutture per la Città metropolitana

La complessità e l'articolazione delle azioni in corso a livello europeo, nazionale, regionale ed urbano e la pianificazione strategica correlata ai **progetti della Città metropolitana**, richiedono una elevata capacità di pianificazione e progettazione delle **infrastrutture di base** che dovranno supportare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi evidenziati nella pianificazione strategica.

Si pone quindi la necessità di avviare fin da subito un **piano di sviluppo delle infrastrutture** in grado di supportare le iniziative sulle quali la Città metropolitana di Torino sarà coinvolta nel prossimo triennio, articolato su 2 filoni principali: **infrastrutture Cloud e infrastrutture di comunicazione**. Su questo strato infrastrutturale si possono innestare le diverse traiettorie di sviluppo digitale dei comuni dell'area metropolitana.

3.2.2 Prospettive di evoluzione del Sistema Informativo

Pur in un contesto ancora molto incerto, la Città metropolitana sarà titolare delle funzioni di Pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali, di Pianificazione dei servizi di trasporto, mobilità e viabilità, della Gestione dell'edilizia scolastica, la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano e della promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale. In quest'ottica le linee di azione della Città metropolitana si orienteranno verso:

- **efficienza nella gestione dei servizi** per cittadini e imprese, garantendo una dematerializzazione completa dei processi e il contestuale abbassamento dei costi anche in un ottica di sistema verso i comuni appartenenti all'Area Metropolitana;
- **monitoraggio decisionale** del funzionamento dei compiti attribuiti alla Città metropolitana, sia in ambito territoriale sia in ambito scolastico;
- **formazione/informazione diffusa**, interna (dipendenti e Comuni del territorio) ed esterna (cittadini e imprese) per spiegare come verranno erogati i nuovi servizi di cui la Città metropolitana dovrà occuparsi;
- **informatizzazione delle attività di pianificazione** degli interventi sul territorio e di predisposizione di strumenti di coordinamento nelle misure di riduzione dell'impatto della mobilità privata fra i comuni della Città metropolitana.

Dovrà, infine, essere garantita una crescita dell'**efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno** attraverso una molteplicità di iniziative:

- strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa;
- strumenti e formazione a supporto della dematerializzazione dei processi interni a partire dagli Atti Amministrativi come previsto dal Piano di Informatizzazione;
- il supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (in particolar modo in ambito ambientale);
- il rafforzamento dell'efficacia dell'*Energy Management* con interventi sul sistema di *Facility Management*;
-

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 26 di 93
---	--	---------------

Inoltre, verrà più in generale gestita e governata l'**evoluzione di un parco applicativo obsoleto**, attraverso l'avvio di un piano di lavoro che preveda sia soluzioni infrastrutturali (quali la virtualizzazione degli applicativi), sia il rifacimento mirato e semplificato di alcune soluzioni.

Per raggiungere questi obiettivi sarà determinante sviluppare la capacità di **collaborare** con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di **co-sviluppo e riuso dei servizi**, e, più in generale, promuovendo la logica della **cooperazione applicativa a partire dal Comune di Torino quale coordinatore del progetto PON Metro**.

Si possono pertanto individuare una serie di **risultati attesi**, che costituiranno **la linee guida rispetto a cui individuare le azioni**:

- Perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale europea ed italiana;
- Potenziare le infrastrutture in ottica di Città metropolitana;
- Proseguire nell'evoluzione e nell'arricchimento dell'offerta di servizi digitali verso cittadini ed imprese, innovativi e semplici nell'utilizzo;
- Migliorare l'efficientamento energetico degli edifici della Città metropolitana;
- Perseguire gli obiettivi per una Città metropolitana a "burocrazia zero", che semplifichi la vita burocratica delle imprese e ne favorisca l'insediamento (dematerializzazione);
- Garantire una crescita dell'efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno.

3.2.3 I servizi per gli Enti Locali

Come ribadito all'art. 33 dello Statuto, la Città metropolitana dovrà svolgere importanti nuove funzioni verso i Comuni del territorio:

- funzioni di centrale di committenza: la legge n. 56/2014 (cosiddetta legge Delrio) prevede infatti al comma 44, lettera c, che "d'intesa con i comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione unica appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive";

In particolare l'art. 9, comma 4 del d.l. n. 66/2014 ha riformulato completamente il comma 3-bis dell'art. 33 del d.lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici) ³.

In base a tale norma, tutti i Comuni non capoluogo di provincia devono affidare gli appalti per mezzo di centrali di committenza e di soggetti aggregatori, indipendentemente dalla tipologia e dal valore, con la sola eccezione dei comuni con più di 10.000 abitanti che possono procedere autonomamente per acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore ai 40.000 euro.

In base alla nuova disposizione, i Comuni che non hanno veste di capoluogo procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni (quando esistenti), oppure costituendo un apposito accordo consortile tra loro e avvalendosi dei competenti uffici, o, ancora, ricorrendo

³ 3-bis. I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 27 di 93
---	--	---------------

ad un soggetto aggregatore o alle province, riconfigurate come possibili stazioni uniche appaltanti dalla legge n. 56/2014 (art. 1, comma 88).

In alternativa alla soluzione che fa leva su un organismo o una struttura operante come centrale di committenza, gli stessi comuni possono effettuare i propri acquisti attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

I sopra descritti obblighi concernono solo le procedure di gara, mentre resta a carico dell'Ente la responsabilità concernente:

- la fase precedente dell'appalto (programmazione e progettazione)
- la fase successiva, cioè l'esecuzione del contratto.

In sintesi, con decorrenza dal 1 settembre 2015, per acquisire beni e servizi i Comuni possono procedere esclusivamente nei seguenti modi:

- a) Acquisti nell'ambito delle Unioni dei Comuni (ove esistente);
- b) Acquisti costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni, avvalendosi dei relativi uffici;
- c) ricorrendo ad apposito soggetto aggregatore o alle province;
- d) Acquisti mediante gli strumenti elettronici gestiti da Consip o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

L'utilizzo degli strumenti elettronici come modalità specifica, permessa ai Comuni dal 1° settembre, merita un approfondimento specifico.

Il comma 3-bis prefigura, infatti, per i singoli Comuni non capoluogo un'alternativa all'obbligo di utilizzo dei modelli individuati nel primo periodo, stabilendo (nel secondo periodo) che "in alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento."

Per "strumenti elettronici di acquisto" devono intendersi:

- a) i mercati elettronici della pubblica amministrazione, se conformi al modello normativamente definito dall'art. 328 del d.P.R. n. 207/2010 e dovendo tener conto degli obblighi per le acquisizioni per valori inferiori alla soglia comunitaria previsti dall'art. 1, comma 450 della legge n. 296/2006;
- b) i sistemi dinamici di acquisizione;
- c) le piattaforme telematiche messe a disposizione in particolare dalle centrali di committenza regionali per la gestione interamente telematica (ai sensi dell'art. 85, comma 13 del d.lgs. n. 163/2006) di procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture o dai soggetti aggregatori.

Il Sistema di Negoziazioni elettroniche attualmente gestito dal CSI Piemonte offre, pertanto, soluzioni telematiche per la gestione dei processi di approvvigionamento grazie a una pluralità di strumenti quali:

- Gare elettroniche (anche di vendita)
- Asta elettronica
- Accordi Quadro, Cataloghi elettronici e Convenzioni
- Sistema dinamico di acquisizione
- Rilevazione fabbisogni

Tale piattaforma pertanto potrebbe essere offerta, da subito, ai Comuni in modo da offrire una soluzione operativa pratico al blocco delle acquisizioni, permettendo ai Comuni che non si sono ancora organizzati di ottenere il CIG e procedere all'acquisizione del bene/servizio.

L'aggregazione delle domanda pubblica può avere un impatto rilevante sul mercato e sulla sua struttura. Nota Consip che "Una ottima nel gestione delle iniziative di procurement aggregato, pertanto, deve tenere conto del fatto che se una maggior competizione consente nel breve termine migliori condizioni di acquisto, dall'altra, rischia di generare effetti indesiderati sul mercato e nuocere alla competitività del sistema".

La politica di aggregazione di domanda, anche nel territorio metropolitano, rischia pertanto di limitare la partecipazione delle PMI al mercato pubblico; a tal fine è indispensabile l'adozione di strumenti che non

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 28 di 93
---	--	---------------

devono solo limitare i rischi ma trasformarli in opportunità che le PMI del territorio devono potere cogliere, facendo del procurement della Città metropolitana una leva in grado di favorire partecipazione ed apertura dei mercati.

Il più importante di questi strumenti è sicuramente la divisione in lotti, incoraggiata, tra l'altro dalla normativa più recente sugli appalti. Suddividere un contratto in più lotti non solo abbassa i requisiti di partecipazione e riduce il rischio d'impresa, ma può favorire operatori di minori dimensioni specializzati in singoli segmenti di mercato (se lotti "merceologici") oppure a forte caratterizzazione territoriale (se lotti "geografici"). A tal fine la suddivisione del territorio metropolitano in 11 zone omogenee potrebbe essere un utile riferimento per identificare degli operatori per ciascun settore di riferimento.

L'effetto della divisione in lotti può essere poi rafforzato inserendo nella documentazione di gara un vincolo al numero massimo di lotti che un singolo partecipante può aggiudicarsi nella stessa procedura, evitando fenomeni di concentrazione di poche imprese..

Ancora è possibile incentivare i RTI o il subappalto.

Infine è centrale ribadire che oltre agli strumenti specifici sia imprescindibile la qualità dell'intero processo di procurement. L'aumento della trasparenza, lo snellimento e la semplificazione delle procedure e della documentazione di gara, la corretta individuazione dei criteri di aggiudicazione e la valutazione delle offerte, insieme ad un uso preponderante delle piattaforme telematiche di negoziazione, sono fattori su cui scommettere.

- ❑ assistenza tecnico-amministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica;
- ❑ promozione e condivisione e la razionalizzazione dei sistemi informativi degli enti in ambito metropolitano, l'integrazione delle banche dati, la gestione coordinata dei siti istituzionali, l'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese, la gestione e la conservazione degli archivi;
- ❑ promozione e coordinamento dello sviluppo delle reti a banda larga, anche attraverso la condivisione e razionalizzazione delle infrastrutture di calcolo e di comunicazione degli enti in ambito metropolitano, con l'obiettivo di garantire il diritto di cittadinanza digitale

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 29 di 93</p>
---	--	------------------------------------

4. LE TRAIETTORIE DIGITALI STRATEGICHE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Come accennato nel precedente capitolo, le **sfide della Città metropolitana** impongono un ripensamento complessivo delle infrastrutture su cui basare le progettualità strategiche.

Partiremo perciò dalla descrizione dell'intervento evolutivo sulle **infrastrutture centrali**, articolato sui due filoni delle infrastrutture **Cloud** e delle infrastrutture di **comunicazione**.

Su questo strato infrastrutturale si possono innestare le **nuove competenze** della Città metropolitana di coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano

4.1 INFRASTRUTTURE PER LA CITTÀ METROPOLITANA

4.1.1 *Il Private Cloud della Città metropolitana*

La proposta si basa sulla creazione di un **grande spazio di condivisione e integrazione tra i Comuni dell'Area Metropolitana e tutti gli attori pubblici, privati, partecipate e cittadini** che permetta di avviare in tempi rapidi e con le necessarie risorse **la dorsale dei servizi per il supporto dei progetti strategici**. Tale spazio fungerà da facilitatore per l'adozione di nuovi servizi e al contempo da volano per le nuove progettualità.

Da un punto di vista tecnologico sarà realizzato attraverso **l'adozione di tecnologie Cloud, piattaforme di integrazione e infrastrutture ospitate presso i Data Center del CSI-Piemonte**, il quale fornirà inoltre *supporto progettuale, servizi di monitoraggio e servizi di alta affidabilità e continuità operativa*.

L'autonomia dei singoli Enti ed operatori pubblici e privati nel dispiegamento di nuovi servizi sarà garantita dall'adozione di un **modello multi tenant**, mentre *l'integrazione* sarà realizzata tramite la creazione di un **Eco-Sistema di servizi e piattaforme di integrazione a disposizione degli attori coinvolti**.

Dal punto di vista organizzativo si tratterà di avviare un **programma di governance del piano di sviluppo ICT** dell'Area Metropolitana, che definisca l'architettura complessiva del sistema, coordini tutte le iniziative progettuali, realizzi le componenti tecniche e monitori lo stato di avanzamento delle azioni in coerenza con gli obiettivi progettuali e in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale.

Dal punto di vista del **piano temporale** diventa determinante avviare fin da subito la **progettazione dell'architettura complessiva** e la **realizzazione del Private Cloud** della Città metropolitana e delle piattaforme infrastrutturali, di collegamento e di integrazione in modo che siano disponibili al più presto.

La Città metropolitana utilizzerà in IaaS/PaaS il cloud pubblico regionale, configurandosi come uno dei tenant e come punto di assistenza, coordinamento e supporto degli Enti minori.

4.1.2 *Le Infrastrutture di Comunicazione della Città metropolitana*

Le infrastrutture di comunicazione ricoprono un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi che deve porsi la nuova Città metropolitana nel nuovo ruolo che le è stato affidato sia per la condivisione dei servizi e delle informazioni tra le pubbliche amministrazioni, ma ancor di più per la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini. L'intervento proposto si articola su **3 filoni principali**.

4.1.2.1 Diffusione dei servizi a banda larga e ultralarga

Uno degli aspetti di attenzione della situazione italiana, ma anche di quella piemontese, è che una **connettività all'altezza delle esigenze della PA e del mondo delle imprese** è di fatto **disponibile solo nei grandi centri urbani** e già a pochi chilometri di distanza si vive di fatto una situazione di **digital divide**: si tratta di aree in cui gli operatori hanno valutato e stabilito di non investire perché non commercialmente convenienti, per esempio nella posa di fibra ottica. Queste aree, di solito, sono coperte invece dalle

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 30 di 93
---	--	---------------

tecnologie fixed wireless broadband che richiedono investimenti inferiori ma che, di contro, non garantiscono le elevate capacità trasmissive della fibra ottica.

Sul **territorio provinciale torinese** la PA, nel corso degli anni, ha deciso di investire direttamente e, nel tempo, ha attivato un'**infrastruttura di Telecomunicazioni in fibra ottica**, realizzata tra il 2006 e il 2010 dalla Regione Piemonte (Programma Wi-Pie, Linea Strategica 3) e dalla Provincia di Torino (Patti Territoriali del Canavese, Pinerolese, Val Sangone, Stura, sulle direttrici Ivrea - Torino e Torino - Luserna San Giovanni), che già oggi consente a numerosi edifici di interesse pubblico, oltre a diversi distretti artigianali e industriali di essere collegati, tra di loro e verso la rete Internet, a **larghissima banda** (non inferiore a 100 Mbps).

L'infrastruttura è resa disponibile dai rispettivi Concessionari esclusivamente ad operatori TLC che vi possono accedere per erogare servizi sia a privati sia alla Pubblica Amministrazione, con un sistema di pricing per l'acquisto del diritto d'uso delle fibre (IRU) differenziato tra i due target di riferimento e di gran lunga inferiore ai prezzi praticati sul libero mercato.

Ad oggi, oltre ad alcune sedi sanitarie ed ospedaliere, sono collegati a questa rete (o sono in corso di collegamento) i comuni di:

- Moncalieri (collegato);
- Nichelino (collegato);
- La Loggia, Trofarello (ipotesi di collegamento all'interno del PTI di Moncalieri);
- Piossasco (collegato);
- Collegno (collegato);
- Ivrea (collegato);
- Pinerolo (collegamento in fase di realizzazione all'interno di un progetto del MISE sul patto territoriale del pinerolese);
- Rivalta (in fase di collegamento);
- Giaveno (collegato attraverso un provider locale di connettività).

Altre sedi comunali (per esempio Foglizzo, Strambino, Caluso, San Benigno Canavese, Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Buriasco) sono intercettabili in un raggio di intervento inferiore a 500 metri.

Accanto all'infrastruttura "pubblica" in fibra ottica, nel corso del 2014 è stata attivata la **rete sperimentale in radiofrequenza HPWNet** (High Performance Wireless Network) che consente, per mezzo dei propri nodi di backbone presenti a partire dalla collina torinese e che si estendono ad una significativa parte della regione, il collegamento a larga banda (70-100 Mbps) di quegli edifici ubicati in territori non ancora raggiunti (o non raggiungibili) dalla fibra ottica.

Insistono poi sul territorio **altre infrastrutture TLC** di proprietà di società a controllo pubblico o concessionarie di servizi pubblici (la rete di IREN Energia che da Torino si estende verso la Valle di Susa e le valli Orco e Soana; la rete di GTT verso le Valli di Lanzo; la rete della SITAF lungo tutta la Valle di Susa), mentre sul territorio urbano non va dimenticata l'estesa **rete in fibra ottica di proprietà dell'Università di Torino**.

Un obiettivo necessario, per quanto ambizioso, nella progettazione dei servizi dell'Area Metropolitana non può prescindere dal garantire, come elemento abilitante all'erogazione degli stessi, a tutti i "presidi" territoriali del nuovo ente (municipi, scuole, sanità, ecc.) **adeguate, e pari, condizioni di accesso ad un'infrastruttura trasmissiva a larga banda e ultra larga**. Infrastruttura senza la quale diventa difficile, se non impossibile, progettare e realizzare servizi quali quelli rivolti alla cittadinanza e al mondo produttivo: lo scambio informativo tra gli enti e l'accesso alle banche dati di interesse comune, il cloud computing, la videosorveglianza del territorio, l'adozione di sistemi centralizzati di fonia su IP (VoIP), la sanità e la scuola digitale, la prevenzione del dissesto idrogeologico, ecc.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 31 di 93</p>
---	---	----------------------

Il tema della diffusione dei servizi a banda larga e ultra larga (connettività ad almeno 30 Mbps) risulta centrale negli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e nei piani strategici di sviluppo nazionali.

L'Europa quindi si pone come obiettivo non solo l'annullamento del digital divide sui servizi a banda larga ma anche quello di massimizzare la diffusione e la copertura di servizi di "Fast Broadband" (connettività ad almeno 30 Mbps) e "Ultra Fast Broadband" (connettività ad almeno 100 Mbps).

L'Italia, in linea con le direttive europee, ha elaborato un piano strategico nazionale che si pone come obiettivi la copertura, entro il 2020, con servizi a 100 Mbps di almeno l'85% della popolazione italiana e la copertura con servizi a 30 Mbps per la totalità della popolazione. A ciò si aggiunge l'obiettivo di fornire connettività a 100 Mbps le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) nelle aree di maggior interesse e concentrazione demografica.

In tale contesto, Regione Piemonte sta predisponendo un piano operativo che definisca le strategie e la programmazione degli interventi sul territorio regionale, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano strategico nazionale.

La nuova entità metropolitana dovrà assumere un insostituibile ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti afferenti, con lo scopo di ottimizzare le risorse destinate alle infrastrutture di telecomunicazione, mettendo a fattor comune esperienze e best practices, con l'obiettivo di un effettivo governo delle stesse (in sintonia con gli indirizzi del piano operativo regionale).

In questo quadro, la valorizzazione dell'infrastruttura "pubblica" o "parapubblica" esistente, attraverso un possibile piano di estensione verso gli enti non ancora interconnessi, potrebbe rappresentare, un ottimo supporto alla stesura del piano di sviluppo della Banda Ultra Larga Regionale.

Nell'ambito dei compiti attribuiti alla Città metropolitana, si può quindi inserire il ruolo di supporto ed indirizzo delle scelte regionali relativamente agli interventi infrastrutturali per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Provincia di Torino. E' necessario infatti che la Città metropolitana, grazie alla conoscenza diretta della situazione attuale e delle esigenze specifiche dei comuni del territorio provinciale, abbia un ruolo attivo nella definizione e programmazione degli interventi previsti dal piano operativo regionale.

4.1.2.2 Il Catasto digitale delle infrastrutture di telecomunicazioni

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno adottato un'importante **Direttiva (2014/61/UE)** finalizzata a introdurre misure capaci di ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

Per raggiungere gli ambiziosi e ormai noti obiettivi di copertura, l'Agenda digitale ha evidenziato la necessità di attuare politiche che permettano di abbattere i costi dell'installazione della banda larga sull'intero territorio dell'Unione, anche attraverso una corretta pianificazione, un corretto coordinamento e la riduzione degli oneri amministrativi.

L'installazione di reti a banda ultralarga fisse e senza fili richiede importanti investimenti, di cui una parte consistente è rappresentata dal costo delle opere di ingegneria civile. La Direttiva definisce una cornice di riferimento a cui i diversi Paesi sono chiamati ad adeguarsi proprio per limitare la maggior parte delle costose opere di scavo. Sostanzialmente, vengono stabiliti obblighi e diritti minimi applicabili in tutta l'Unione per facilitare l'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e il coordinamento intersettoriale.

Per gli operatori, può risultare molto più efficiente **riutilizzare le infrastrutture fisiche esistenti**, come quelle di altre imprese di pubblici servizi, inoltre, le sinergie tra i settori possono ridurre notevolmente l'entità delle opere di scavo e dunque anche inquinamento, disagi per la popolazione e la congestione del traffico. Proprio per questi motivi il Parlamento e il Consiglio hanno stabilito che la direttiva dovrebbe applicarsi non solo ai fornitori di reti pubbliche di comunicazione elettronica, ma anche ai proprietari o ai

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 32 di 93
---	--	---------------

titolari dei diritti d'uso, in quest'ultimo caso fatti salvi i diritti di proprietà di terzi, di infrastrutture fisiche estese e capillari, come le reti fisiche di distribuzione di elettricità, gas, acqua, le fognature e il trattamento delle acque reflue e i sistemi di drenaggio, riscaldamento e i servizi di trasporto.

La Direttiva spiega che per poter pianificare efficacemente nuovi interventi e garantire l'uso più efficace delle infrastrutture esistenti, è opportuno che le imprese abbiano accesso alle informazioni minime relative alle infrastrutture fisiche disponibili nella zona. Dato il numero elevato dei soggetti interessati, il legislatore Comunitario *suggerisce* che queste informazioni siano rese *disponibili tramite uno sportello unico che consenta di accedere a informazioni già disponibili in formato elettronico*.

Non vengono imposti nuovi obblighi di mappatura, ma si prevede la messa a disposizione di informazioni, già raccolte da organismi del settore pubblico e disponibili. Inoltre, la Direttiva incide molto sulla necessità di semplificare tutta la fase autorizzativa, ad esempio licenze edilizie, autorizzazioni urbanistiche e altro. Tutte le informazioni dovrebbero essere disponibili attraverso lo sportello unico che dovrebbe prevedere il diritto delle imprese di presentare anche le domande di autorizzazione.

Per garantire l'efficace funzionamento degli sportelli unici previsti dalla presente direttiva, gli Stati membri devono garantire che vi siano risorse adeguate e che le informazioni pertinenti per una determinata zona siano disponibili presso tali sportelli unici con un livello ottimale di aggregazione tale da permettere reali incrementi di efficienza per l'esecuzione dei compiti loro assegnati, anche a livello di catasto locale.

In Italia, rispetto ai temi trattati dalla Direttiva è significativo il decreto scavi del 1 ottobre 2013 - emanato dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti - approvato dalla Conferenza Stato Regioni. Ma è *la Regione Lombardia il modello italiano di riferimento per una corretta e completa applicazione della Direttiva*. La Lombardia, infatti, attraverso il coordinamento di Infratel Italia e un'ottima legge regionale che ha disciplinato il *catasto del sottosuolo*. La normativa regionale prevede che "I comuni istituiscono presso l'Ufficio unico per gli interventi nel sottosuolo, il catasto del sottosuolo, costituito dall'insieme di tavole, mappe, planimetrie e altri documenti idonei a rappresentare la stratigrafia del suolo e del sottosuolo delle strade pubbliche, nonché il posizionamento ed il dimensionamento delle infrastrutture per la distribuzione dei servizi pubblici a rete."

Su questo tema l'Area Metropolitana dovrebbe dotarsi quindi di **opportuni strumenti di pianificazione legislativa** ma anche di **strumenti tecnologici volti alla realizzazione del catasto elettronico** con l'obiettivo di far convergere, come indicato dalla Direttiva UE, in **un'unica "mappa" i dati provenienti dai diversi enti territoriali sull'intero territorio metropolitano**. Al riguardo si evidenzia come il catasto elettronico delle infrastrutture sia previsto esplicitamente nell'azione sulla banda ultra larga dell'agenda digitale del Piemonte: la Città metropolitana deve quindi diventare promotore dell'utilizzo dello strumento e dell'infrastruttura tra i Comuni dell'Area Metropolitana.

In quest'ottica, il MISE sta lavorando alla predisposizione di un Decreto sull' "Istituzione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture"; tale azione, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale della Banda Ultra Larga, richiederà la partecipazione degli enti pubblici al popolamento del catasto per cui sarà di fondamentale importanza il contributo della Città metropolitana.

4.1.2.3 Servizi per l'Area Metropolitana

La costituenda Area Metropolitana dovrà inoltre valutare l'opportunità di mettere a disposizione delle diverse aree del territorio alcuni servizi ICT funzionali all'armonizzazione dei nuovi processi organizzativi che saranno definiti e soprattutto necessari per consentire la collaborazione e la cooperazione dei diversi funzionari e tecnici operanti nel nuovo assetto.

- **Servizi di sicurezza integrati:** l'integrazione tra le reti di comunicazione delle varie entità che entreranno a far parte dell'Area Metropolitana richiederà la necessità di definire politiche e servizi di sicurezza centralizzati tali da garantire l'accesso ai servizi "pubblici" (siano essi in cloud o in un datacenter fisico) con le dovute misure di protezione (prevenzione dagli attacchi esterni, protezione dei dati sensibili, protezione dei sistemi, etc..). Rientrano inoltre in tale contesto le azioni volte alla

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 33 di 93
---	--	---------------

ridefinizione anche delle politiche di accesso al sistema informativo della Città metropolitana; andranno ridefiniti i processi organizzativi e tecnologici per consentire l'accesso ai sistemi da parte dei funzionari e dei tecnici (ora diversi per ogni ente e servizio delocalizzato) e le regole di comunicazione dei vari sistemi IT per la condivisione di dati e informazioni;

- **Adesione alle nuove norme relative all'identità digitale SPID:** nel 2016 sarà attuato il regolamento nazionale riportante le condizioni per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione da parte dei cittadini in possesso di un'identità riconosciuta dal sistema federato SPID. Tutte le amministrazioni e quindi anche la Città metropolitana dovrà attuare entro 24 mesi dall'accreditamento del primo Identity Provider nazionale (presumibilmente entro fine 2015) le direttive nazionali adeguando i propri servizi rivolti a cittadini e imprese in modo che possano accettare e riconoscere le "credenziali SPID".
- **Servizi di accesso al pubblico in modalità WiFi;** in tal senso occorre armonizzare o integrare le varie soluzioni adottate dagli enti costituenti per garantire la "circolarità" delle credenziali dei cittadini sull'intera area della Città metropolitana. Tale servizio dovrà rientrare a pieno titolo tra quelli per i quali sarà attuato il recepimento delle direttive SPID come anche indicato dalla recente Riforma "Madia", legge del 7 agosto 2015, n. 124 recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazione.

4.2 Traiettorie digitali di evoluzione

Le principali linee evolutive, innestabili sull'architettura delle infrastrutture precedentemente descritta, si orienteranno sui seguenti ambiti:

- **Priorità dell'Agenda digitale nazionale e obblighi di legge nazionali,** tra cui l'identità digitale, la fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici, il registro fatture, la trasparenza della PA e la formazione sulle competenze digitali;
- **Servizi digitali per cittadini e imprese** (nuovi servizi ed evoluzione di quelli esistenti): potenziamento dei servizi web e sviluppo di servizi mobile indirizzati ai cittadini; supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso servizi per facilitare e semplificare la vita burocratica delle imprese e attrarre nuove imprese; dematerializzazione della modulistica e dei processi di gestione delle pratiche;
Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA (nuovi servizi ed evoluzione di quelli esistenti): potenziamento del Sistema Informativo Interno attraverso: strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge; il rafforzamento dell'efficacia dell'Energy Management con interventi sul sistema di Facility Management;
- **Infrastrutture e Piattaforme cross:** messa a disposizione di *infrastrutture di comunicazione*, considerando la connettività come base per instaurare relazioni e per supportare la crescita delle attività locali attraverso l'installazione di nuovi hotspot ad accesso gratuito; soluzioni infrastrutturali di *virtualizzazione* a supporto dell'evoluzione del parco di postazioni di lavoro e del parco applicativo; evoluzione e utilizzo diffuso delle piattaforme inter-enti, quali DoQui in ambito di dematerializzazione, l'evoluzione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) e della cartografia di riferimento, le piattaforme di Business Intelligence e la loro evoluzione verso l'Internet delle cose e la Big Data Analytics;
- **Impegni inderogabili:** occorre tenere conto che vi sono comunque annualmente impegni inderogabili connessi con la vita amministrativa dell'Ente e la loro evoluzione organizzativa che devono essere supportati attraverso l'ICT; queste componenti sono obbligatorie e vincolano quota parte dell'impegno di spesa in ICT.

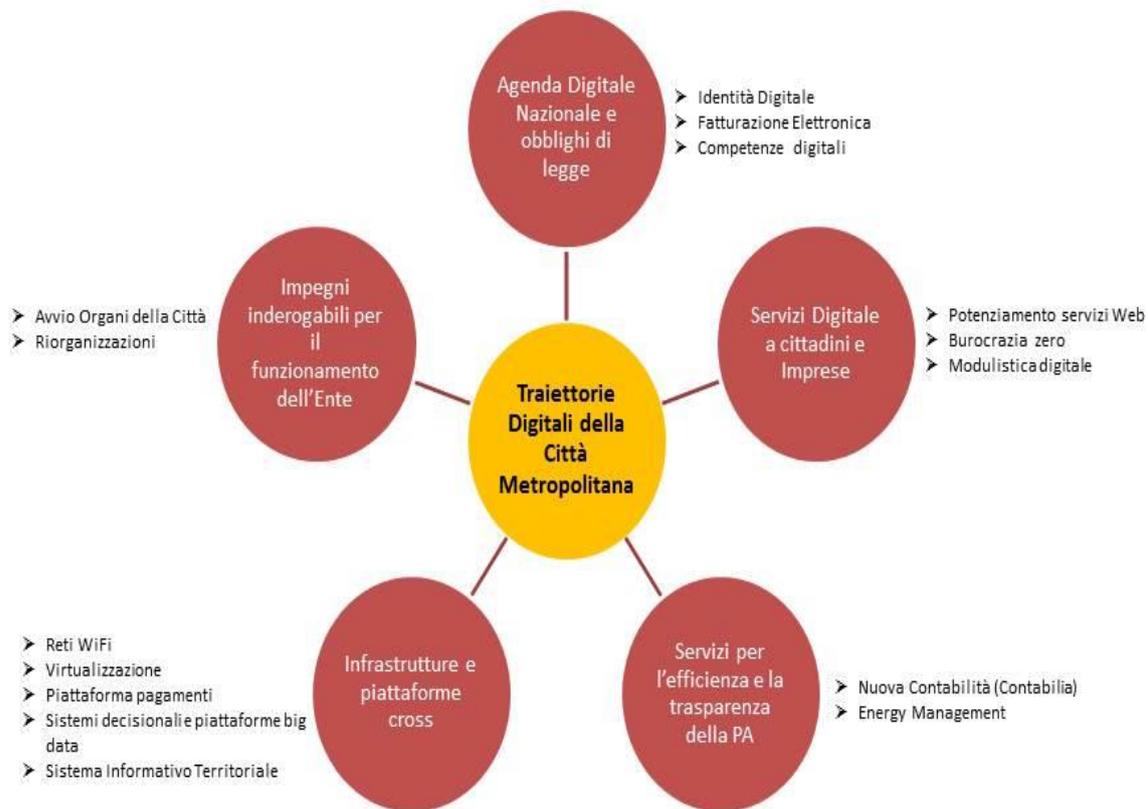


Figura 10: grafo Traiettorie digitali evolutive della Città metropolitana

Nella tabella seguente vengono posti in relazione i **risultati attesi (RA)** elencati alla fine del capitolo precedente **con le traiettorie digitali e gli ambiti di sviluppo**.

- RA1. Perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale europea ed italiana;
- RA2. Potenziare le infrastrutture in ottica di Città metropolitana;
- RA3. Proseguire nell'evoluzione e nell'arricchimento dell'offerta di servizi digitali verso cittadini ed imprese, innovativi e semplici nell'utilizzo;
- RA4. Perseguire gli obiettivi per una Città metropolitana a "burocrazia zero", che semplifichi la vita burocratica delle imprese e ne favorisca l'insediamento;
- RA5. Migliorare l'efficientamento energetico degli edifici della Città metropolitana;
- RA6. Garantire una crescita dell'efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno.

Traiettorie evolutive e Ambiti di sviluppo	RA1	RA2	RA3	RA4	RA5	RA6
Priorità dell'Agenda digitale nazionale e obblighi di legge nazionali Identità digitale Fatturazione elettronica Competenze digitali Trasparenza (pubblicazione dati)						
Servizi digitali a cittadini e imprese Burocrazia zero Potenziamento servizi web Modulistica digitale						
Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA Nuova contabilità (Contabilia) Dematerializzazione (Atti Amministrativi) Energy & Facility management						
Infrastrutture e piattaforme cross Virtualizzazione e sicurezza Dematerializzazione e switch off al digitale Piattaforma per i pagamenti Sistemi decisionali, piattaforme big data e real time SIT (Sistema Informativo Territoriale) Banda Ultra Larga e Catasto Infrastrutture Private Cloud						
Impegni inderogabili Avvio nuovi organi della Città e riorganizzazioni						

Figura 11: tabella Relazioni tra risultati attesi e traiettorie digitali

Nella tabella che segue viene data una visione di sintesi **dell'evoluzione prevista nel prossimo triennio** relativamente **agli ambiti di sviluppo delle traiettorie evolutive** indicate nel precedente paragrafo.

Traiettorie evolutive e Ambiti di sviluppo	2016	2017	2018
Priorità dell'Agenda digitale nazionale e obblighi di legge nazionali			
Identità digitale	+	+	/
Fatturazione elettronica	/	/	/
Competenze digitali	/	+	/
Trasparenza (pubblicazione dati)	=	/	/
Servizi digitali a cittadini e imprese			
Burocrazia zero	+	+	=
Potenziamento servizi web	+	=	/
Modulistica digitale	+	+	+
Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA			
Nuova contabilità (Contabilia)	+	+	+
Dematerializzazione (Atti Amministrativi)	+	+	+
Energy & Facility management	+	+	+
Infrastrutture e piattaforme cross			
Virtualizzazione e sicurezza	+	+	+
Dematerializzazione e switch off al digitale	+	+	=
Piattaforma per i pagamenti	+	+	/
Sistemi decisionali, piattaforme big data e real time	/	+	+
SIT (Sistema Informativo Territoriale)	+	+	+
Banda Ultra Larga e Catasto Infrastrutture	+	+	+
Private Cloud			
Impegni inderogabili			
Avvio nuovi organi della Città e riorganizzazioni	+	=	=

Figura 12: tabella Dettaglio degli ambiti di sviluppo delle traiettorie evolutive nel triennio 2016-2018

Legenda:

- + incremento degli investimenti
- = investimenti costanti nel tempo
- / investimenti non previsti

Nella tabella seguente vengono analizzate le diverse traiettorie rispetto ai possibili driver di adozione

- benefici di efficienza (ad esempio l'ottimizzazione dei costi o la riduzione di consumi);
- benefici di efficacia (ad esempio l'aumento del comfort o della sicurezza);
- innovazione di prodotti e servizi e non mera ottimizzazione dell'esistente;
- valore guidato dalla normativa, ovvero dall'ottemperanza ad obblighi normativi specifici.

<i>Traiettorie Evolutive</i>	<i>Ambiti di sviluppo</i>	Benefici di efficienza	Benefici di efficacia	Innovazione di prodotti e servizi	Ottemperanza ad obblighi normativi specifici	Altri driver
Priorità dell'Agenda digitale nazionale e obblighi di legge nazionali	Identità digitale		Il cittadino dispone di un'unica identità per l'accesso ai servizi PA		Individuata come Priorità Nazionale	
	Fatturazione Elettronica	Minori tempistiche nel pagamento delle fatture			Obblighi di legge entro il 31 marzo 2015	
	Competenze digitali		Dipendenti pubblici con maggiori competenze digitali			
	Trasparenza (pubblicazione dati)					Cittadino più vicino a PA
Servizi digitali a cittadini e imprese	Burocrazia zero	Risparmi per le imprese, ottimizzazione processi PA	Territori più attrattivi	Libera denaro per innovazione imprese		
	Potenziamento servizi web	Maggior velocità nella gestione dei procedimenti				Cittadino più vicino a PA
	Modulistica Digitale	Minori tempi nella lavorazione di una pratica		Servizi meno costosi per le imprese		
Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA	Nuova contabilità (Contabilia)	PA più efficiente			Compliance leggi	
	Atti Amministrativi	PA più efficiente	Miglioramento dell'efficacia dei processi interni		Compliance leggi	Cittadino più vicino a PA
	Energy & facility management	Riduzione costi energetici	Miglioramento dell'efficacia dei processi interni e della sinergia tra componenti organizzative			
Infrastrutture e piattaforme cross	Virtualizzazione e sicurezza	Razionalizzazione degli investimenti sulla componente pdl		Virtualizzazione e sicurezza	Compliance leggi per la parte sicurezza	
	Dematerializzazione	Minori costi nella gestione delle pratiche	Pratiche più snelle e sicure			
	Piattaforma per i pagamenti	Servizi più efficienti per cittadini e imprese	Transazioni on line per cittadini/professionisti	Servizi innovativi con apertura verso mobile (smartphone e tablet)		
	Sistemi decisionali, piattaforme big data		Territorio più attrattivo	Servizi innovativi		
	Sistema Informativo Territoriale	Ottimizzazione processi PA	Decisioni più efficaci, supporto alla pianificazione	Servizi innovativi	Direttiva europea Inspire, standard nazionali, norme regionali	Abilita la maggior parte delle altre linee evolutive
	Banda Ultra Larga e Catasto Infrastrutture TLC	Maggiore efficienza per PA, Cittadini e Imprese	Migliorare la fruizione dei servizi pubblici		Individuata come priorità Nazionale nel Piano BUL	Abilita la maggior parte delle altre linee evolutive
Impegni inderogabili	Avvio organi della Città metropolitana				Compliance	
	Riorganizzazioni	Minore impatto organizzativo				

Figura 13: tabella Dettaglio dei driver d'adozione relativi agli ambiti di sviluppo delle traiettorie evolutive

Nei prossimi paragrafi viene dettagliata l'evoluzione prevista delle diverse traiettorie digitali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 38 di 93
---	--	---------------

4.3 PRIORITÀ DELL'AGENDA DIGITALE NAZIONALE E OBBLIGHI DI LEGGE NAZIONALE

Si evidenziano nel seguito le priorità sulle quali si deve concentrare la nuova Città metropolitana di Torino.

4.3.1 *L'identità digitale*

Con la legge n. 98 del 9 Agosto 2013, il Governo Italiano ha introdotto all'art. 17-ter il **Servizio Pubblico di Identità Digitale (SPID)**.

Nell'ecosistema SPID ci saranno diversi attori; l'attore più importante, al centro di tutto, è il **cittadino**, il quale potrà ottenere una o più identità digitali.

Con l'istituzione del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID) le pubbliche amministrazioni potranno consentire l'accesso in rete ai propri servizi, oltre che con lo stesso SPID, solo mediante la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi. La possibilità di accesso con carta d'identità elettronica e carta nazionale dei servizi resta comunque consentito indipendentemente dalle modalità predisposte dalle singole amministrazioni.

Il sistema **SPID** è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni.

Con l'istituzione del sistema SPID, le pubbliche amministrazioni devono consentire l'accesso online ai propri servizi solo mediante le carte di autenticazione già previste dalla normativa (es. Carta d'identità elettronica o Carta regionale dei servizi) e tramite il sistema SPID. Le imprese che adottino, per autenticare i propri utenti, il sistema SPID, sono esonerate da un obbligo generale di sorveglianza delle attività sui propri siti.

L'**Identità Digitale (ID)** è di fatto l'equivalente di un *Passaporto Digitale*, che conterrà alcune informazioni identificative obbligatorie, come il codice fiscale, il nome, il cognome, etc.. Oltre a queste informazioni, l'Identità conterrà altre informazioni come un indirizzo di email e un numero di telefono, utili per poter comunicare con il soggetto titolare dell'Identità. Oltre a queste, l'ID conterrà una o più **credenziali**, utilizzate per poter accedere ai servizi in modo sicuro.

Oltre al cittadino il sistema SPID è composto da:

- **gestore delle Identità (Identity Provider)**: soggetto pubblico o **privato** che, previo accreditamento presso l'Agenzia per l'Italia Digitale, si occuperà di creare e gestire le Identità Digitali;
- **Service Provider**: tutte le pubbliche amministrazioni, ovvero tutti quei soggetti che espongono servizi pubblici al cittadino che prevedono un'autenticazione; tutte le PA che rientrano in questa categoria dovranno adeguare i propri servizi in modo tale che possano effettuare l'autenticazione dei cittadini interfacciandosi con gli Identity Provider che saranno disponibili.

Sono previsti **tre livelli di autenticazione (auth)**:

1. *auth a 1 fattore*, per intenderci username e password;
2. *auth a 2 fattori*, ad esempio le One Time Password o sistemi di autenticazione basati su App. A questo proposito occorre solo considerare che le chiavi devono essere conservate su dispositivi che soddisfano la direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo;
3. *auth a 2 fattori basati su certificati digitali*, ad esempio le Smart Card e le SecureSIM.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 39 di 93
---	--	---------------

Questo cambio del quadro normativo impone delle scelte di evoluzione verso una piattaforma di Identity&Access Management in grado di federarsi con il nuovo sistema SPID. Essendo l'identità digitale presente anche nell'AdP, si condivideranno gli sviluppi con la Regione.

4.3.2 Fatturazione elettronica

La legge n.244 del 24 dicembre 2007 art.1, cc 209, 210, 211, 213 (Finanziaria 2008) ha stabilito che la fatturazione nei confronti delle amministrazioni dello Stato debba avvenire esclusivamente in forma elettronica. A tal fine istituisce il **Sistema di Interscambio** (SdI) quale punto di passaggio obbligato di tutte le fatture dirette alla pubblica amministrazione e domanda al Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, la regolamentazione attuativa.

Le PAC non possono pagare fatture non ricevute elettronicamente dal 6 giugno 2014, mentre per gli enti locali e per i fornitori non residenti la scadenza dovrebbe essere il 31 marzo 2015.

Normativa, specifiche tecniche ed esempi di fatture elettroniche PA sono pubblicate su:

www.fatturapa.gov.it.

Il progetto è stato avviato nel rispetto della normativa indicata a cura del CSI Piemonte, un progetto multiente per un sistema di interscambio con il Ministero delle finanze per la ricezione delle fatture elettroniche.

E' stato un primo e rilevante esempio di dematerializzazione ed integrazione con i sistemi informativi interni che vedrà la conclusione con i flussi verso il nuovo sistema contabile nel 2016.

4.3.3 Competenze digitali

Gli obiettivi che ci si pone per la realizzazione delle priorità dell'agenda digitale devono essere supportati da una **maggior competenza sulle tematiche digitali**. Per questo è necessario la realizzazione di interventi formativi innovativi per l'attuazione di politiche di e-inclusion e cittadinanza attiva, per l'appropriazione di strumenti e servizi digitali necessari per l'e-gov e l'open gov e per un aggiornamento continuo delle competenze professionali (specialistiche ICT e trasversali in termini di e-leadership) dei dipendenti della PA, di cittadini, lavoratori e imprese

L'introduzione di processi dematerializzati (vedi Firma Digitale, etc.) comportano un "cambio culturale" verso il quale tutti gli utenti della Città metropolitana, a partire dalle funzioni dirigenziali, dovranno essere accompagnati e supportati da percorsi formativi e normativi.

4.3.4 Trasparenza (pubblicazione dati)

La Pubblica Amministrazione detiene un patrimonio di informazioni che può potenzialmente essere accessibile e riutilizzabile da chiunque e per qualunque fine. Il dato pubblico se opportunamente riutilizzato può generare valore all'interno della Pubblica Amministrazione stessa, nel business, nel campo della ricerca e nei processi di e-democracy.

Occorre adottare soluzioni che mettano al centro il dato pubblico come strumento in grado di favorire la trasparenza e la partecipazione, di migliorare e creare prodotti e servizi sia all'interno della PA che per i privati nonché capace di generare nuova conoscenza e nuove opportunità.

Sul tema **Trasparenza** occorre raccogliere e pubblicare i documenti, informazioni e dati sull'organizzazione e l'attività delle PA secondo quanto stabilito dal **D.Lgs. n. 33/2013 - Decreto Trasparenza**.

Ad oggi la Città metropolitana, attraverso la **piattaforma Clearo'** sta ottemperando ai vincoli di trasparenza ma occorrerà verificare e modificare la messa a disposizione dei dati a partire dai nuovi sistemi che man mano verranno attivati.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 40 di 93
---	--	---------------

4.4 SERVIZI DIGITALI A CITTADINI E IMPRESE

Per quanto riguarda i servizi verso l'esterno la linea di evoluzione è quella del **potenziamento dei servizi web e lo sviluppo di servizi mobile**, affiancati ad un utilizzo integrato con le componenti **social**.

In particolare in Italia assume una particolare importanza il tema della **semplificazione della vita burocratica delle imprese** con l'obiettivo di una maggiore attrattività di nuove imprese: per raggiungerlo sono state pensate diverse azioni etichettate sotto la dicitura **“Burocrazia zero”**. A questo scopo è dispiegabile un'azione tecnologica di supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (SUAP, MUDE, ecc);

Mentre per quanto riguarda **i servizi ai cittadini** si possono identificare alcuni interventi volti ad azzerare la modulistica cartacea sostituendola con quella digitale, al miglioramento di alcuni servizi per lavoratori che si rivolgono ai centri per l'impiego, ad un utilizzo più intelligente delle strutture delle scuole (palestre, ...), all'automazione di alcuni processi che costringono l'utenza a recarsi ad uno sportello (tessera libera circolazione), fino al rifacimento di parti del vecchio sito istituzionale della Provincia di Torino con componenti social che permettano di aggregare una vasta comunità di cittadini attorno alla realtà del territorio dell'area metropolitana.

4.5 SERVIZI PER L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA DELLA PA

Il **rinnovo del portafoglio software applicativo** nella direzione della **dematerializzazione e sviluppo dei servizi on line**, richiede nei prossimi anni un significativo impegno negli investimenti. L'ammodernamento del software consentirà di mantenere costante il costo complessivo di esercizio e gestione (manutenzione, assistenza, supporto, servizi infrastrutturali) anche a fronte di un ampliamento delle attività grazie alle maggiore efficienza introdotta, e, in alcuni casi, al riequilibrio delle attività di assistenza e supporto agli utenti affidate al CSI. Di contro la mancanza di rinnovo del patrimonio software in uso avrebbe come conseguenze: la progressiva obsolescenza e perdita di valore del software esistente, la crescita dei costi di manutenzione, supporto, assistenza e trattamento dati ma soprattutto l'impossibilità di ammodernamento delle procedure degli enti.

Come accennato il Sistema Informativo è un sistema complesso che necessita di continui interventi sia di mantenimento che di evoluzione. Le riduzioni degli investimenti nell'ambito ICT da parte degli enti della PA impongono strategie di razionalizzazione e condivisione degli interventi di sviluppo, che si sono concretizzate nell'adozione di **soluzioni in riuso di altre PAL**, nella scelta di **piattaforme condivise tra più enti**, ovvero nella **proposta ad altre PAL del riuso di soluzioni adottate**, per trovare spazi di efficientamento nei futuri sviluppi e non ultimo nell'adozione di piattaforme di mercato su cui ridurre al minimo le personalizzazioni.

Nel seguito una sintesi delle principali progettualità in corso o da avviare secondo tale logica:

- ambito Contabilità finanziaria – Nuovo bilancio – “Contabilia” – progetto multiente del CSI Piemonte per Comune di Torino, Città metropolitana e Regione Piemonte, in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa;
- ambito Segreteria Generale – Nuova procedura Atti Amministrativi – progetto multiente del CSI Piemonte per Comune di Torino, Città metropolitana e Regione Piemonte in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, intervenendo sui processi di dematerializzazione e firma digitale;
- ambito Patrimonio - Facility Management e Energia - rivisitazione dei sistemi informativi dell'ambito Patrimonio per una loro conversione sulla piattaforma Archibus, cercando di adattare il più possibile l'organizzazione della Città metropolitana alle logiche di funzionamento dell'applicativo, quindi con il vincolo di limitare al minimo le eventuali personalizzazioni. Avvio del progetto per la realizzazione del “Sistema di Energy Management degli Edifici di proprietà della Città metropolitana di Torino”. Il tutto con un approccio integrato che, attraverso la progettazione, pianificazione ed erogazione di servizi di supporto, sia finalizzato ad aumentare l'efficacia

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 41 di 93
---	--	---------------

dell'organizzazione e a renderla capace di efficientare i processi relativi alla gestione del patrimonio pubblico;

- ambito gestione acquisti ICT, per promuovere e sostenere il processo di ottimizzazione degli acquisti effettuati dalle PA.

4.6 INFRASTRUTTURE E PIATTAFORME CROSS

4.6.1 *La Virtualizzazione e la sicurezza*

Nel tempo, a causa della contrazione dei bilanci degli enti, il processo di rinnovo e di adeguamento tecnologico delle PdL è stato via via rallentato, portando così ad una obsolescenza del parco hw presente, con evidenti problemi anche sul fronte dell'interazione con i diversi software applicativi, vincolati a garantire il funzionamento su Sistemi Operativi diversificati e in alcuni casi non più supportati.

Si rende quindi necessario trovare delle strategie che consentano di ridurre i costi di rinnovamento e nel contempo di mantenere, e possibilmente di incrementare, la fruibilità delle PdL attingendo a soluzioni tecnologiche innovative attualmente disponibili e sperimentate.

Inoltre una politica congiunta di gestione PdL fra i grandi Enti, che riescano a raggiungere le necessarie economie di scala, può ulteriormente ridurre i costi delle soluzioni liberando risorse utili a mantenere aggiornato e far evolvere il complessivo sistema ICT degli Enti.

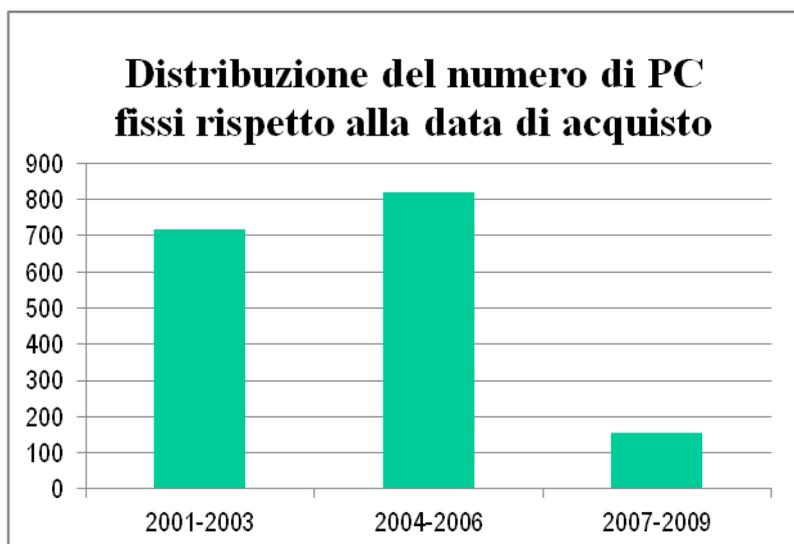
Già dal 2013 sono state avviate delle sperimentazioni pilota, che hanno evidenziato l'adottabilità di soluzioni di virtualizzazione del desktop che nel tempo garantiscono una riduzione dei costi di gestione rispetto ad alternative quali l'acquisto di nuove postazioni di lavoro che oltre a non presentare vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione delle pdl, non risolvono a monte il problema dell'interazione applicativo – postazione di lavoro per le componenti di sistema operativo e pacchetto Office.

I vantaggi nell'uso della virtualizzazione del desktop sono molteplici:

- **ottimizzazione delle performance del PC ricondizionato:** i vecchi PC possono essere ricondizionati (senza particolare onere) per eseguire il desktop virtualizzato, delegando al server l'esecuzione del software;
- **rinnovo del S.O.:** il S.O. è sul server, quindi il suo aggiornamento non richiede interventi sulla pdl.
- **utilizzo dello stesso desktop con device differenti:** l'utente può accedere al proprio desktop attraverso device HW differenti: PC, smartphone e tablet;
- **risparmi elettrici:** attraverso la sostituzione dei vecchi PC con nuovi thin-client;
- **continuità operativa:** perché il desktop risiede sul server;
- **diminuzione costi di trasloco:** perché il desktop risiede sul server e non sul PC fisico;
- **abilitazione al BYOD (Bring Your Own Device):** è possibile applicare politiche di incentivazione all'uso di device (portatili o tablet) di proprietà del dipendente, lasciando al dipendente stesso l'onere della gestione dello strumento;
- **politiche di sicurezza del dato:** la gestione tramite VDI (Virtual Desktop Infrastructure) permette di controllare meglio la memorizzazione dei documenti di lavoro sul proprio desktop e di garantire quindi il backup centralizzato dei dati sui server;
- **adozione di più modalità di dispiegamento del desktop:** il VDI può essere fornito con varie tecnologie, anche in funzione della tipologia di utenza;
- **riduzione della complessità di gestione degli asset:** i desktop virtuali risulteranno simili tra loro. Le tipologie dei client diminuiranno nel tempo fino a convergere verso l'unica categoria thin-client, oltre al BYOD la cui gestione è a carico dell'utente ed è indipendente dal SW;
- **gestione facilitata dell'antivirus:** attraverso una rivisitazione degli strumenti antivirus.

Il piano di intervento già predisposto alla fine del 2014 deve proseguire nei successivi anni definendo un percorso di sostituzione e/o ricondizionamento delle pdl necessario per garantire da un lato di svincolare l'evoluzione dei diversi applicativi dai diversi S.O. presenti sulle pdl dell'Ente e contestualmente ridurre i problemi connessi alla gestione dell'hw e dei S.O. ormai fuori supporto da parte del mercato.

L'attuale situazione di obsolescenza del parco hardware della Città metropolitana è così riassumibile:



- Circa il 90% delle postazioni fisse sono state acquistate prima del 2007
- Negli anni successivi al 2009 non sono stati effettuati più rinnovamenti del parco macchine

Figura 14: tabella distribuzione del numero di PC fissi rispetto alla data di acquisto

Nell'ambito del tema virtualizzazione l'intervento non si limita alle postazioni di lavoro, ma può arrivare fino al parco applicativo, infatti la soluzione consente anche, per alcuni casi specifici, la gestione di applicativi obsoleti, che vengono per così dire "congelati" in una bolla applicativa, senza urgenza di intervento immediato.

Questo tipo di intervento non copre però eventuali problemi di sicurezza che possono nascere dal mancato supporto su alcune piattaforme di mercato, che per obsolescenza non vengono più garantite dai relativi produttori (es. Fortè, BO 6.5, ecc.). In questo caso, soprattutto per le componenti applicative accessibili da Internet è importante verificare che l'obsolescenza delle pile tecnologiche non rappresenti un potenziale "anello debole della catena" utile per attivare attacchi/intrusioni sul sistema, e ove necessario è quindi importante intervenire con un aggiornamento dell'infrastruttura e delle componenti applicative.

4.6.2 La Sicurezza ICT

In linea con quanto disposto dal Decreto crescita 2.0 e dal successivo DPCM 24 gennaio 2013, la Città metropolitana deve provvedere a mantenere alto il livello di guardia sui rischi nell'ambito della sicurezza, facendo evolvere costantemente contromisure e tecnologie a protezione dei propri servizi telematici e dei dati al fine di prevenire rischi e incidenti che danneggerebbero l'Amministrazione e di conseguenza la Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

Pertanto occorre perseguire gli indirizzi dettati per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica, calandoli nel contesto regionale, oltre a collaborare con la struttura nazionale CERT-Pubblica Amministrazione (Computer Emergency Response Team della Pubblica Amministrazione).

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 43 di 93
---	--	---------------

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono i seguenti:

- Valutazione dello stato di sicurezza dell'infrastruttura IT della CMTO, rilevando eventuali punti di criticità e vulnerabilità e applicando le azioni da intraprendere (di carattere organizzativo e/o tecnologico), atte alla riduzione del rischio informatico;
- Implementazione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS – Information Security Management System), a supporto della governance dell'information security della Città metropolitana e nel rispetto del DPCM 24 gennaio 2013.

4.6.3 Dematerializzazione e switch off al digitale

Il progetto **DoQui**, realizzato grazie ad un cofinanziamento dei principali enti consorziati del CSI, è stato adottato dalla Città metropolitana e prosegue il processo di dematerializzazione degli iter interni all'Ente e dei procedimenti verso l'esterno (cittadini, imprese e professionisti).

Parallelamente il sistema continua ad evolvere con nuove funzionalità e nuove componenti applicative quali il prodotto Atti Amministrativi, e il framework di gestione di processi documentali complessi **DWD Dynamic Workflow Dashboard**.

4.6.4 Piattaforma dei pagamenti

Il tema dei pagamenti è centrale nell'erogazione dei servizi al Cittadino ed alle Imprese e come tale è oggetto di particolare attenzione nel futuro della digitalizzazione dei servizi e della possibilità di accedervi in modalità *mobile* con dispositivi portatili quali *smartphone* e *tablet*. Occorre quindi individuare e garantire la miglior integrazione possibile tra le diverse componenti del Sistema Informativo, operando ottimizzazioni sia sulle componenti applicative che dei data base ed anagrafiche, nei diversi ambiti.

L'attuale scadenza normativa prevista per fine 2015 è stata spostata di un anno ma con tempi molti ristretti nell'analizzare le problematiche ed integrarle nei flussi di processo e contabili dell'ente.

4.6.5 Sistemi decisionali, piattaforme big data e real time per la smart city

La Città metropolitana di Torino ("eredità" della Provincia di Torino) ha nel suo parco applicativo un **grande numero di sistemi informativi decisionali**, che hanno consentito di rispondere a molte esigenze degli uffici e dei diversi livelli decisionali dell'ente. A seguito dell'evoluzione tecnologica delle piattaforme utilizzate è ora necessaria una **migrazione delle applicazioni esistenti alle nuove versioni** del software utilizzato. Poiché l'impegno di migrazione è consistente, può essere colta l'occasione per valutare in quali casi è sufficiente una migrazione delle applicazioni e in quali altri è preferibile una riprogettazione più ampia ai fini di sfruttare i nuovi paradigmi elaborativi che stanno diffondendosi a seguito della disponibilità di grandi moli di informazioni anche provenienti dall'esterno (dati social, dati da sensori, ecc.). I nuovi sistemi decisionali dovranno essere innovativi e performanti, con l'obiettivo in particolare, di offrire servizi capaci di gestire in input quantità di dati e informazioni sempre più grandi e di restituire in modo sempre più sintetico ed intuitivo le informazioni utili agli utenti a supporto dei loro processi decisionali.

La realizzazione di tali servizi è abilitata dalla disponibilità di nuovi strumenti e tecnologie, i **Visual analytics discovery tools**, che forniscono sia funzionalità grafiche di tipo **Data Visualization (DataViz)**, che funzionalità analitiche di gestione dati evolute, gli **Analytics** (Forecasting, Data Mining...).

Tali servizi e strumenti, sono sviluppati in modo da potere essere utilizzati anche su **dispositivi mobili**.

I progetti più significativi di sistemi decisionali dove l'utilizzo di questi strumenti potrà portare un significativo valore aggiunto sono quelli dove l'esigenza dell'utilizzatore è di disporre di sistemi di cruscotto (**dashboard**) per le attività di monitoraggio e controllo sia al livello controllo strategico che tattico/operativo, potendo disporre di molteplici indicatori di contesto, oltre che di efficienza e di efficacia delle azioni progettuali avviate.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 44 di 93
---	--	---------------

Parallelamente si rendono necessarie le attività di sviluppo e di diffusione di procedure di **Data Quality**, condizione di base per disporre di dati di qualità da utilizzare nei sistemi decisionali.

Sul tema delle piattaforme Big data è in avvio la realizzazione di una **piattaforma tecnologica cloud** condivisa tra pubbliche amministrazioni e privati per la **gestione dei dati** prodotti da sistemi connessi a internet (internet delle cose e internet delle persone) e i relativi Big Data, che ne renda possibile lo **sfruttamento per lo sviluppo e l'erogazione di servizi**.

La piattaforma è strumento per lo sviluppo di un **ecosistema aperto alla pluralità di soggetti pubblici e privati** coinvolti nel processo innovativo e consente la generazione di valore, lo sviluppo di nuove professionalità, il miglioramento dei servizi pubblici e privati e lo sviluppo di nuovi servizi. La disponibilità di grandi quantità di dati, strumenti di analisi delle informazioni e strumenti di analisi predittive consentiranno infatti la realizzazione di nuovi servizi di navigazione, visualizzazione ed analisi su un patrimonio di dati trasversale ed aggiornato in tempo reale.

Tra gli ambiti strategici fonte di alimentazione dei Big Data vi sono ad esempio i dati della mobilità e la logistica, i dati della componente di sensoristica in tempo reale relativa ad ambiente, energia, sicurezza urbana, in tutti i casi **appoggiati su una base geografica di riferimento**, che fornisca tutta l'informazione spaziale necessaria a mettere in relazione, e visualizzare, i dati elencati, e ad ampliare la loro utilizzabilità mettendoli in rapporto, attraverso meccanismi partecipativi, con la più generale pianificazione, progettazione e gestione del territorio.

La piattaforma è elemento essenziale e richiede di operare in parallelo sull'aspetto organizzativo della **Data Governance del patrimonio informativo**.

4.6.6 *Sistema informativo territoriale*

Il sistema informativo territoriale ed ambientale della Città metropolitana, la cui costituzione vanta una storia quasi ventennale, si pone come supporto trasversale di qualsiasi attività che comporti la necessità di conoscenze geografiche del territorio di competenza.

Le informazioni cartografiche vengono raccolte e gestite in continuità e, oltre ad essere utilizzate direttamente dai servizi dell'ente per la gestione quotidiana della proprie attività, vengono condivise con gli enti del territorio (Comuni) al fine di agevolare i compiti degli uffici tecnici locali.

Inoltre il SIT riveste un ruolo fondamentale nell'ambito di tutti i processi di pianificazione, progettazione e programmazione del territorio e dell'ambiente, nonché nel monitoraggio degli effetti dei medesimi piani.

Nel dettaglio, le principali componenti del SIT afferiscono a:

- osservatori tematici (Consumo di suolo, urbanistica, condizione abitativa);
- pianificazione territoriale;
- pianificazione ambientale;
- risorse idriche;
- protezione civile;
- difesa del suolo;
- energia;
- viabilità e trasporti;
- opere pubbliche;
- cartografia tecnica.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 45 di 93
---	--	---------------

Dal 2005, inoltre, è stato costituito il GITAC della Città metropolitana, quale strumento per la formazione e Gestione delle Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche dell'Ente. Le informazioni nel nuovo sistema informativo sono organizzate in Osservatori Tematici, intesi come strumenti di gestione e conservazione delle basi informative, definite in base alle esigenze che derivano dai flussi informativi dell'Ente, che forniscono la base conoscitiva di supporto ai processi decisionali.

Il Sistema Informativo unificato è organizzato:

- in un sistema di osservatori "efficienti" in grado di registrare "al continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerte/esigenze del sistema socio-economico tradotto in assetto territoriale e verificare la sostenibilità ambientale di trasformazioni e scelte;
- in una corrispondente struttura operativa che garantisca l'aggiornamento continuo del sistema, la misura della trasformazione, per garantire la verifica continua degli effetti delle trasformazioni a supporto delle azioni di governo amministrativo e dei processi di programmazione e pianificazione.

Particolarmente rilevante, in questo processo, lo stretto rapporto dell'ente con i comuni, finalizzato ad una **conoscenza "condivisa" approfondita ed efficace**, non solo degli strumenti di governo del territorio e dei piani proposti (e dei loro effetti sulla trasformazione del territorio del comune) **ma anche sulle strategie di programmazione e pianificazione sovraordinate** (settoriali e generali).

La condivisione tra gli attori del territorio di cartografie, dati e strumenti significa innanzitutto aumentare l'efficienza sia in termini di economie di scala quanto di concertazione delle politiche territoriali.

Anche dal punto di vista degli applicativi verticali il lavoro a scala di Città metropolitana assicura ampi vantaggi in termini di efficienza;

- dal punto di vista urbanistico, i nuovi scenari introdotti con la Città metropolitana comportano una maggiore necessità di temperare i diversi livelli di pianificazione per favorire una reale copianificazione anche attraverso l'adozione di un riferimento cartografico condiviso, garantendo anche risparmi in relazione agli strumenti di supporto;
- principio analogo vale per altri ambiti verticali di competenza, dal catasto strade alle opere pubbliche alla protezione civile, dall'ambiente all'urbanistica.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 46 di 93
---	--	---------------

4.7 PROGETTI E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

4.7.1 Centrale Unica di Committenza

Nell'ottica del Legislatore, l'istituzione dei **Soggetti Aggregatori** ha come obiettivo principale quello di assicurare un ambito ottimale ai fini dell'*aggregazione* e della *centralizzazione* della domanda a livello territoriale e del risparmio delle risorse pubbliche, intenzione confermata anche dalla modifica apportata con l'art. 33 comma 3 bis del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e con l'art. 1, comma 44, lett. c), della L. 56/2014 che prevede che d'intesa con i comuni interessati, la Città metropolitana possa esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure.

La Città metropolitana di Torino ha ufficialmente ottenuto lo status di Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.L. n. 66-2014 (convertito in legge n. 89 del 2014) ed è stata inserita nell'apposito elenco nazionale tenuto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. I comuni del territorio metropolitano, a partire dal 1 Novembre 2015 (scadenza normativa), dovranno quindi rivolgersi alla Città metropolitana per organizzare procedure di acquisto in funzione dei propri fabbisogni.

L'Ente può quindi avviare e consolidare le attività di soggetto aggregatore laddove i compiti principali dell'Ente, in questo ruolo, sono quelli di aggregazione della domanda nei confronti dei comuni del proprio territorio al fine di organizzare procedure di acquisto con l'obiettivo di ottenere benefici economici e di processo che contribuiscono alla *spending review*.

Quanto sopra si realizza attraverso un insieme di attività rivolte al territorio costituite da informazione e relazione con i comuni, organizzazione degli acquisti e gestione delle procedure di appalto.

In tale ottica la Città metropolitana, a seguito di una fase di avvio nell'autunno del 2015, per il triennio 2016-2018 dovrà prevedere una serie di attività che sono descritte nella specifica *scheda ambito*, laddove tutte le negoziazioni gestite saranno svolte attraverso la piattaforma già in uso presso la Provincia di Torino divenuta ora Città metropolitana di Torino.

Da non trascurare inoltre, i compiti d'indirizzo e supporto degli Enti locali in materia di approvvigionamenti, contratti e alla normativa vigente di settore e dal prossimo recepimento nel 2016, delle nuove direttive europee in tema di appalti.

4.7.2 Diffusione e Riuso di servizi infrastrutturali e applicativi - il modello di rapporto

Come citato nei paragrafi precedenti, aspetto particolarmente rilevante della sua nuova conformazione è il ruolo di **ente aggregatore** che la Città metropolitana di Torino viene ad assumere rispetto al proprio territorio. In questo contesto particolare significato assume la possibilità di poter disporre di una serie di servizi da veicolare verso gli enti che la compongono, così da facilitare il processo di aggregazione della domanda e di uniformazione degli strumenti.

Quanto sopra trova un importante strumento a supporto nel "Catalogo dei Servizi" che CSI Piemonte ha predisposto su indicazione dei propri Enti consorziati e che configura, come stabilito dall'Art. 7.3 dello Statuto di CSI, il quadro descrittivo dei servizi che il Consorzio eroga alla Pubblica Amministrazione.

Il Catalogo dei Servizi descrive in modo standardizzato e univoco i servizi erogati dal CSI Piemonte e per via della continua innovazione dell'offerta consortile, che deve soddisfare con flessibilità e proattività le esigenze dei Consorziati, il Catalogo è in continua implementazione ed aggiornamento.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 47 di 93
---	--	---------------

Nel Catalogo assume particolare significato l'entità "Servizio di Business" che si deve intendere come "servizio che produce valore dal punto di vista del Cliente in quanto supporta un processo della Pubblica Amministrazione o l'interazione di quest'ultima con cittadini e imprese (es. Servizio di gestione archivio e protocollo)".

Un Servizio di Business può essere:

- erogato attraverso uno o più Servizi ICT (o Voce di Catalogo) (es. *Assistenza Applicativa*);
- descritto in termini di caratteristiche e opzioni funzionali autoconsistenti (es. *Protocollo* per il Servizio di Business *Servizio di gestione archivio protocollo*).

All'interno dei servizi presenti nel Catalogo di Business, si identifica inoltre il "**Catalogo servizi per gli EE.LL**" che raggruppa una selezione dei servizi di *Business dedicati agli Enti locali*.

È anche attraverso questo strumento che la Città metropolitana potrà svolgere oltre che le attività proprie, anche il ruolo di ente aggregatore, potendo:

- individuare i servizi a catalogo di interesse;
- aggregare la domanda;
- diffondere e promuovere l'uso dei servizi;
- svolgere il ruolo di centrale d'acquisto per i propri enti.

I servizi a catalogo infatti hanno le seguenti caratteristiche:

- di poter essere di interesse e utilità per gli EELL;
- di poter valorizzare gli investimenti della PA Piemontese (soluzioni Regionali);
- favorire i processi di attivazione e gestione standard ed essenziali;
- veicolabili attraverso un sito web dedicato;
- applicabili alle logiche del Self-Provisioning (ove possibile);
- avere prezzi definiti.

Gli enti locali che intenderanno utilizzare un servizio a catalogo avranno a disposizione un *negozio virtuale* dove viene esposto il **Catalogo dei servizi per gli EELL**.

In sintesi il negozio virtuale consente di:

- individuare le descrizioni sintetiche dei servizi;
- conoscere le condizioni contrattuali di erogazione dei servizi e di acquisto;
- permettere la simulazione di un carrello acquisti consentendo di produrre una *bozza di preventivo* per un'analisi della spesa.

Questa vetrina consente inoltre di consultare le principali informazioni tecniche dei servizi a catalogo, le informazioni contrattuali e simulare una bozza di preventivo e poi, riconosciuto dal sistema, procedere con i passaggi utili alla formazione di un buono d'ordine.

5. VALORIZZAZIONI ECONOMICHE DEL TRIENNIO 2016-2018

5.1 Quantificazione economica con proiezione triennale fabbisogno

Nel presente paragrafo viene indicata una ipotesi di proiezione triennale degli investimenti necessari per l'evoluzione del Sistema Informativo e le quote di spesa relative alla gestione.

Nella prima tabella è indicata l'ipotesi di spesa nel triennio 2016-2018 per i Servizi (articolati nei diversi allegati) e per lo Sviluppo. I prezzi esposti in euro sono in regime di esenzione IVA.

Tipologia Servizio	2016	2017	2018
Servizi Infrastrutturali	€ 3.150.000	€ 3.075.000	€ 3.000.000
Servizi Applicativi, Web e Territoriali	€ 3.850.000	€ 3.775.000	€ 3.700.000
Ammortamenti	€ 170.000	€ 200.000	€ 230.000
Servizi ad hoc (*)	€ 460.000	€ 460.000	€ 460.000
TOTALE SERVIZI	€ 7.630.000	€ 7.510.000	€ 7.390.000
Servizi di Sviluppo - Traiettorie Evolutive			
<i>Servizi per l'Agenda Digitale e Obblighi di legge</i>	€ 60.000	€ 70.000	€ 20.000
<i>Servizi digitali a cittadini e imprese</i>	€ 275.000	€ 300.000	€ 150.000
<i>Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA</i>	€ 455.000	€ 365.000	€ 350.000
<i>Infrastrutture e piattaforme cross e PDL</i>	€ 530.000	€ 420.000	€ 220.000
<i>Impegni inderogabili</i>	€ 180.000	€ 100.000	€ 50.000
<i>Servizi per gli Enti Locali</i>	€ 745.000	€ 745.000	€ 745.000
TOTALE SVILUPPO	€ 2.245.000	€ 2.000.000	€ 1.535.000
TOTALE	€ 9.875.000	€ 9.510.000	€ 8.925.000
Servizi ad hoc (*)			
<i>Lavoro - Supporto Specialistico</i>	€ 140.000	€ 140.000	€ 140.000
<i>Ambiente - Supporto Specialistico</i>	€ 120.000	€ 120.000	€ 120.000
<i>Risorse Idriche - Supporto Specialistico</i>	€ 110.000	€ 110.000	€ 110.000
<i>Protezione Civile - Supporto Specialistico</i>	€ 75.000	€ 75.000	€ 75.000
TOTALE	€ 460.000	€ 460.000	€ 460.000

Figura 15: tabella economica riassuntiva Servizi previsti in CTE e ad hoc

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 49 di 93
---	--	---------------

5.2 SOSTENIBILITÀ DEL PIANO PLURIENNALE

Prima di entrare nel dettaglio della sostenibilità specifica del piano per la Città metropolitana, occorre fare alcune considerazioni di contesto generale.

Dal report dell'**Osservatorio Assinform sull'Ict nella Pa** presentato a fine 2013, si può vedere che tra il 2007 e il 2013 la **spesa ICT complessiva della Pa centrale e locale è diminuita**. Il calo medio annuo è stato prossimo ai 3 punti percentuali, addirittura del 4,3% nel 2012. Inoltre è cresciuta la quota della spesa corrente sulla spesa complessiva, a scapito di quella per investimenti. Quest'ultima, è scesa nel 2012 nella Pa Centrale al 40,5% per l'IT e al 14,3% per le TLC, nelle Regioni rispettivamente al 26% e al 18,1%, nei Comuni e nelle Province a quote ancora inferiori (compresi tra i 12,5% e il 14% e tra il 9% e il 7%); unica eccezione il settore della Sanità in controtendenza.

Accanto a ciò sono stati esaminati nell'Osservatorio citato gli **aspetti negativi dello stato dell'arte della digitalizzazione**: in particolare si sottolinea la progressiva riduzione degli investimenti, una pianificazione carente, spesso caratterizzata da ritardi e fortemente condizionata dalla politica di spending review, un progresso lento nel percorso verso la digitalizzazione della PA, uno scarso grado di interoperabilità tra i sistemi degli enti della PAL, un'elevata frammentazione dei sistemi informativi all'interno delle stesse amministrazioni che causa sprechi di risorse.

Le possibili **leve di cambiamento** per il futuro sono:

- una pianificazione integrata;
- un monitoraggio costante dei risultati ottenuto al fine di ottenere un progresso continuo rispetto ai target fissati;
- una governance complessiva dei sistemi informativi e la garanzia della loro interoperabilità.

ma soprattutto **l'utilizzo di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria**, ove possibile, e l'adozione di una **strategia complessiva di utilizzo dei fondi disponibili**.

In particolare si osserva che non c'è futuro senza **strumenti di finanziamento innovativi, flessibili e integrati**.

Per far fronte alla carenza di fondi pubblici bisognerà attirare capitali privati attraverso forme di partenariato sempre più evolute, scegliendo la soluzione più giusta: Esco, mini Bond e project financing con fondi Ue per un patrimonio immobiliare «green», Società di Trasformazione urbana per la riqualificazione dei centri abitati, project bond per infrastrutture Itc e reti Tlc, fondi Fesr per le smart grid.

Stante queste considerazioni di carattere generale, **anche per la realizzazione del piano strategico ICT qui presentato è necessario pensare ad un utilizzo integrato di diverse fonti di finanziamento**, combinandole opportunamente lungo le diverse fasi del ciclo di vita del progetto, come indicato nello schema seguente.

Di seguito la tabella che per ciascuna Traiettoria digitale identifica le possibili fonti di finanziamento.

Traiettorie digitali (2015- 2017)		Fonti di Finanziamento					
		R&S UE	Fondi Strutturali e Residui	Nuovi fondi PON	Nuovi fondi POR	Nuovi fondi FSC	Fondi propri
Agenda digitale e obblighi nazionali <ul style="list-style-type: none"> ➤ Identità Digitale ➤ Fatturazione Elettronica ➤ Competenze digitali 			X	X		X	
Servizi digitali a cittadini e imprese <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento servizi Web ➤ Burocrazia zero ➤ Modulistica digitale 	X	X	X			X	
Servizi per l'efficienza e la trasparenza della PA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nuova Contabilità (Contabilia) ➤ Energy Management 		X				X	
Infrastrutture e piattaforme cross <ul style="list-style-type: none"> ➤ Virtualizzazione ➤ Piattaforma pagamenti ➤ Sistemi decisionali e piattaforme big data ➤ SIT 	X		X	X	X	X	
Impegni inderogabili per il funzionamento dell'Ente <ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvio Organi della Città ➤ Riorganizzazioni 						X	

Figura 16: tabella Traiettorie digitali incrociate con le possibili fonti di finanziamento

6. CITTÀ METROPOLITANA - ALLEGATI – AMBITI PROGETTUALI

6.1 CONTESTO

Le indicazioni progettuali di seguito riportate afferiscono ai diversi **Ambiti Applicativi** che partecipano o parteciperanno alla composizione, ancorché in modo diverso, del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino e costituiscono una proposta complessiva che non presume di essere alla esaustiva, e che potrà essere realizzata in modo progressivo con l'apporto di tutti i portatori di interesse ed attingendo all'intero ventaglio dei possibili strumenti di finanziamento e di attuazione.

In questo senso è bene sottolineare che il piano complessivo qui delineato si inserisce in un contesto di evoluzione dei sistemi informativi di tutta la PA piemontese, caratterizzato dalla realizzazione progressiva di un insieme coerente di infrastrutture fisiche e logiche e di piattaforme trasversali condivise, nonché di servizi interoperabili e suscettibili di essere diffusi in logica SaaS.

Lo sforzo in questa direzione è sostenuto principalmente dai finanziamenti europei della programmazione 2014/2020, come esplicitati nel POR-FESR del Piemonte (e nell'Agenda Digitale del Piemonte che ne dettaglia gli indirizzi).

Attraverso l'Asse Agenda Digitale del PON Città metropolitane (PON METRO) si punta inoltre alla realizzazione di servizi per i cittadini di competenza comunale da condividere fra tutti gli Enti locali della Città metropolitana di Torino, ma anche alla specializzazione e alla diffusione sul territorio delle piattaforme trasversali abilitanti.

Il presente piano, focalizzato sul Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino, si pone logicamente all'intersezione tra queste due aree di intervento e può da un lato giovare in una prospettiva sinergica, dall'altro contribuire ulteriormente, tramite interventi progettati come complementari a quelli dei due programmi sopra indicati, alla crescita dell'efficienza e dell'efficacia della PA digitale piemontese.

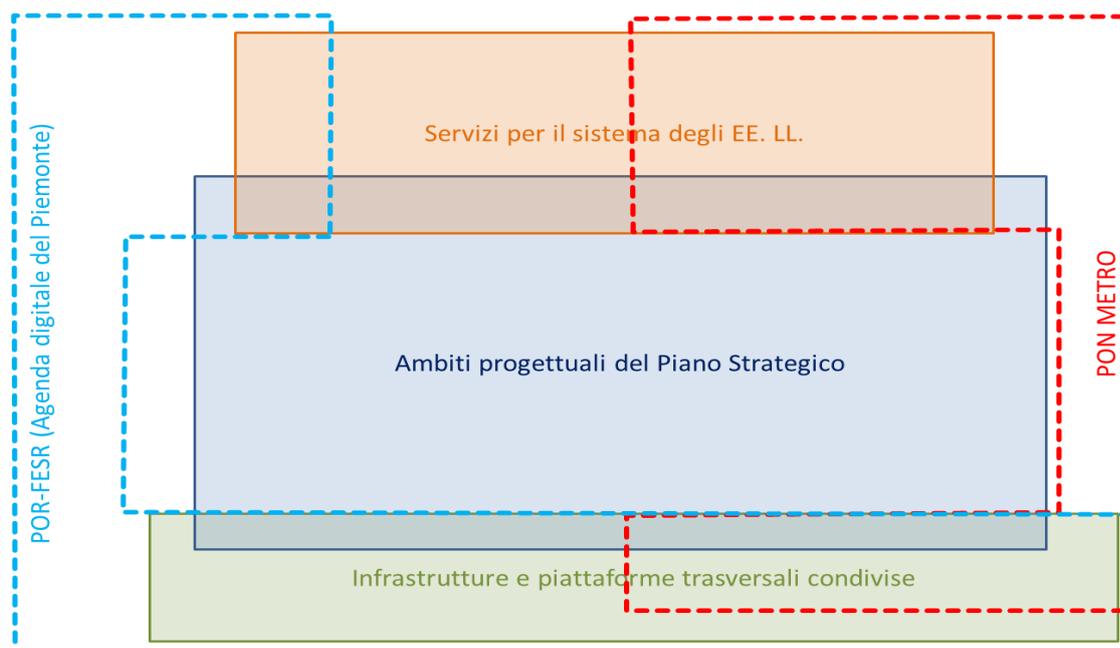


Figura 17: schema intersezioni Piano Strategico della Città metropolitana con aree d'intervento

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 52 di 93</p>
---	--	------------------------------------

6.2 Ambito: SISTEMI DI GESTIONE DOCUMENTALE/ATTI AMMINISTRATIVI/ALBO PRETORIO

Premessa

I **processi amministrativi** delle Pubbliche Amministrazioni sono **alimentati da documenti e producono documenti**. I Cittadini e le Imprese interagiscono con le Pubbliche Amministrazioni mediante l'uso di documenti, richieste, domande, istanze, pratiche, autorizzazioni, **atti amministrativi** che costituiscono gli input e gli output di ciascuna fase dei processi degli enti.

La dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologie software sono un elemento abilitante per i processi amministrativi degli Enti, a pieno supporto del rapporto tra Pubbliche Amministrazioni locali e Cittadini e Imprese del territorio.

I **sistemi di gestione documentale** sono quindi **piattaforme abilitanti** necessarie al funzionamento dei servizi interattivi nei diversi ambiti (Patrimonio, Ambiente, Territorio, Urbanistica, Lavori Pubblici, Protezione Civile, etc.), permettendo di gestire le fasi del ciclo di vita del documento:

- **Produzione:** porta alla sua versione definitiva. Gestita esternamente al sistema di gestione documentale da opportune procedure gestionali (ad esempio: Atti amministrativi, Bilancio, Pratiche Edilizie, Istanze urbanistiche, Pratiche socio assistenziali, ecc) o direttamente da strumenti di word processing (ad esempio: Microsoft Word®™);
- **Ricezione:** è riferita ai documenti che l'Ente riceve dall'esterno, per i quali è **tenuto a registrare** l'ingresso tramite l'attribuzione di un numero progressivo di protocollo, completo di data, ora, oggetto, mittente (segnatura di protocollo);
- **Gestione:** azioni effettuate sul documento nella sua versione definitiva (prodotta o ricevuta dall'Ente) cioè archiviazione, trasmissione, ricerca, esibizione, etc.;
- **Conservazione:** trasversale al ciclo di vita del documento a partire dall'inserimento in archivio corrente e fino al suo versamento nell'archivio di deposito. Le modalità in cui il documento è "trattato" all'interno di una struttura aggregativa determinano e definiscono le soluzioni di conservazione a breve e lungo termine nel rispetto del principio dell'*ininterrotta custodia*.

(Vedasi schema ambito in fig. 1)

Stato dell'arte

La Città metropolitana di Torino utilizza la piattaforma di gestione documentale **DoQui Acta**, che consiste in un vero e proprio **ERMS** (Electronic Records Management System) in grado di garantire l'assolvimento degli obblighi di legge in materia di dematerializzazione.

È articolata in componenti autonome che possono essere attivate con un approccio modulare e graduale; possono inoltre essere integrate con le applicazioni gestionali verticali che gestiscono specifici processi amministrativi dell'Ente attraverso l'utilizzo di servizi di cooperazione applicativa standard.

Rispetto ai documenti memorizzati al suo interno, **DoQui Acta** consente di gestire la vita del documento all'interno dell'archivio, garantendo autenticità (dimostrare che il documento è effettivamente ciò che dichiara di essere) e integrità (garanzia che non sia stato modificato o corrotto). Identità e integrità di un documento elettronico sono realizzate attraverso l'implementazione di processi controllati e la registrazione di opportuni metadati, che ne permettono anche a seguire la ricercabilità e l'accesso.

Il sistema garantisce inoltre la trasmissibilità del documento sia all'interno dell'Ente (con una funzione per lo smistamento del documento) sia all'esterno dell'Ente, mediante l'invio tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Relativamente alla fase di Conservazione, il sistema consente la predisposizione dei flussi per la conservazione, la ricezione delle informazioni e dei dati prodotti dal sistema di conservazione e la possibilità di esibire dei documenti conservati.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 53 di 93
---	--	---------------

Il sistema permette l'implementazione dei flussi di lavorazione dei documenti protocollati e non, così come previsto dal *manuale di gestione documentale* della Città metropolitana, la creazione e il mantenimento delle strutture aggregative archivistiche previste dal *piano di fascicolazione* dell'Ente, la metadattazione e indicizzazione dei documenti, dei fascicoli e di tutte le strutture aggregative archivistiche secondo le regole tecniche vigenti.

Per quanto attiene alle funzioni di Ricezione / Emissione dei documenti, il modulo di gestione del **protocollo informatico**, presente all'interno di *DoQui Acta*, consente la gestione completa delle registrazioni, delle segnature e del registro di protocollo. Il protocollo informatico è strutturato sulla base dell'unica Area Organizzativa Omogenea dell'Ente e delle sue Strutture Organizzative e consente la profilazione differenziata degli utenti sulla base di specifici ruoli e la tracciatura delle modifiche sulla base di rigorose misure di sicurezza. Consente infine l'interscambio di protocollo con le altre PA e acquisizione/invio dalle caselle email e PEC dell'Ente, ed è integrato con l'archivio ufficiale (attraverso il titolario di classificazione e fascicoli informatici).

Nell'anno 2014 i 677 utenti di *DoQui Acta* della Città metropolitana di Torino hanno effettuato oltre 204.000 registrazioni di protocollo ed archiviato e classificato circa 338.700 documenti.

In questo panorama, alcune tipologie di documenti rivestono un ruolo molto importante all'interno dei processi amministrativi: gli **atti amministrativi**.

La Città metropolitana di Torino utilizza un sistema di gestione degli atti amministrativi realizzato molti anni fa all'interno dell'applicativo di gestione del bilancio, non integrato con la piattaforma di gestione documentale, applicativamente vincolato alla gestione della contabilità e tecnologicamente obsoleto. Il sistema di gestione degli atti amministrativi in uso prevede una gestione completamente cartacea dell'iter. Per quanto riguarda la pubblicazione degli atti prodotti, l'attuale Albo Pretorio online rappresenta ugualmente uno strumento obsoleto sia dal punto di vista tecnologico che normativo.

Obiettivi

L'obsolescenza tecnologica e i recenti cambiamenti normativi in materia di documento amministrativo informatico, uniti alla necessità di parametrizzazione del processo di gestione di ciascuna tipologia di atto, richiedono una revisione sostanziale dell'attuale sistema in uso, con una riprogettazione complessiva delle funzionalità, che rispetti le regole tecniche previste dal DPCM 13 novembre 2014, "*Regole Tecniche in materia di formazione, trasmissione, conservazione dei documenti informatici*".

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti:

- riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzata alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti;
- efficientamento nell'espletamento dei procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città metropolitana di Torino;
- adempimento della normativa in materia di Formazione, Gestione e Conservazione dei documenti informatici.

Attività

Le azioni previste (anche in ottica PON Metro) riguardano il potenziamento e consolidamento del sistema di gestione documentale *DoQui Acta* in uso:

- aumentando le possibilità di integrazione con i sistemi verticali e la realizzazione di processi standard di grana fine invocabili sia dal sistema DoQui Acta sia da applicativi verticali;
- integrando il **Cruscotto per la firma digitale dei documenti (DWD: Dynamic WorkFlow Dashboard)**, accessibile ai funzionari dell'Ente tramite le funzioni di smistamento

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 54 di 93
---	--	---------------

- potenziando le funzioni di reperimento del documento in archivio al fine di rendere le ricerche più performanti, anche a fronte di grandi volumi di documenti;
- adeguando la componente di gestione dell'archivio alle recenti normative (DPCM 3/12/2013, DPCM 13/12/2013, DPCM 13/11/14);
- riprogettando le logiche di interazione utente con tecniche di *user experience design*;
- rivisitando il processo di *document composition* in ambito collaborativo (produzione, visto, firma, fascicolazione di un documento);
- realizzando nuove funzioni per la gestione della firma remota, singola e massiva, e della firma grafometrica.

Relativamente alla gestione degli atti amministrativi, si propone l'implementazione del **Sistema degli Atti Amministrativi** per la gestione *end to end* del processo di *produzione, approvazione e pubblicazione* di *atti monocratici*, tipicamente determinazioni, decreti e ordinanze, e di *atti collegiali* quali delibere, regolamenti e altre tipologie la cui approvazione è assegnata ad un organo collegiale (giunta, consiglio, commissione).

Il sistema consentirà la definizione di processi parametrizzabili per la redazione singola o collaborativa e l'inserimento del mezzo e del modo della spesa nel dispositivo. Nel processo potrà essere definita la sequenza dei visti e delle firme richieste in virtù della posizione in organigramma dei redattori e l'apposizione di firme elettroniche qualificate e/o avanzate.

All'atto prodotto verrà attribuito automaticamente il numero di repertorio, sarà gestita l'archiviazione nel sistema di gestione documentale della Città metropolitana di Torino e sarà predisposto per la pubblicazione, secondo quanto previsto dalla normativa.

In merito alla **pubblicazione su Albo Pretorio**, si propone la realizzazione di una soluzione per la gestione della pubblicazione degli atti e di tutti i documenti della Città metropolitana che necessitano di pubblicità legale online ai sensi della normativa vigente. Il sistema si articola in quattro macro moduli, logicamente distinti e tecnicamente indipendenti:

- sistema di gestione documentale in grado di mantenere e assicurare nel tempo l'archiviazione di tutti i materiali pubblicati e da pubblicare; il sistema di riferimento è rappresentato dall'archivio DoQui Acta in uso;
- il sistema di pubblicazione sul web dei contenuti su cui rendere disponibili i documenti per l'utenza finale;
- un sistema di gestione delle pubblicazioni (back-office) che disaccoppia la sezione web dal repository dei documenti da pubblicare e implementa il modello organizzativo, le regole e i ruoli per assicurare, tracciare e governare tutte le fasi del ciclo di vita della pubblicazione on-line;
- i sistemi informativi esistenti produttori di contenuti/documenti da pubblicare: rappresentati dagli applicativi di gestione atti e determine o altre procedure che producono documentazione che necessita di pubblicazione (bandi, gare di appalto ecc...).

Il sistema prevede, inoltre, la produzione dei Registri di pubblicazione giornaliero e annuale, prodotti entrambi a partire dalle informazioni presenti sul Back Office di gestione delle pubblicazioni e verranno salvati su **DoQui Acta** in formato elettronico non modificabile con firma digitale del responsabile della pubblicazione.

Stakeholders coinvolti

Città metropolitana di Torino

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 55 di 93
---	--	---------------

Beneficiari

In prima istanza i beneficiari sono le tutti gli uffici della Città metropolitana di Torino, che utilizzano le funzionalità nello svolgimento delle funzioni amministrative di competenza.
Di riflesso i beneficiari sono i cittadini e le imprese residenti dell'ambito territoriale metropolitano che accedono a servizi/interagiscono con la Pubblica Amministrazione locale.

Risultati attesi

I risultati attesi sono sintetizzabili in:

- incremento del numero di documenti dematerializzati
- incremento del numero di documenti firmati digitalmente;
- incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo, grazie alle integrazioni con i sistemi verticali;
- riduzione dei tempi di istruttoria dei procedimenti amministrativi;
- totale rispondenza alla nuova Normativa in materia di dematerializzazione.

Diffusione

Il piano di diffusione prevede un dispiegamento progressivo presso gli uffici, da accompagnare a processi di rivisitazione dei processi amministrativi in essere, fortemente legati alla produzione di documenti cartacei.

Annotazioni

I principali riferimenti normativi contenenti i requisiti che devono essere tenuti in considerazione sono:

Codice Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

- *Capo II - Documento informatico e firme elettroniche; Trasferimenti di fondi, libri e scritture*
- *Capo III - Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*
- *Capo IV - Trasmissione informatica dei documenti*

DPCM 3 dicembre 2013 - Regole tecniche protocollo informatico

- *Allegato 2 DPCM 3-12-2013 - Formati*
- *Allegato 3 DPCM 3-12-2013 - Standard e Specifiche tecniche*

DPCM 3 dicembre 2013 - Regole tecniche sistema conservazione

DPCM 22 febbraio 2013 - Nuove regole tecniche per le firme elettroniche

DPCM 13 novembre 2014, Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, conservazione dei documenti informatici

L. 18 giugno 2009, n. 69, art. 32 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonche' in materia di processo civile

D.L. 225 del 29 dicembre 2010, Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**

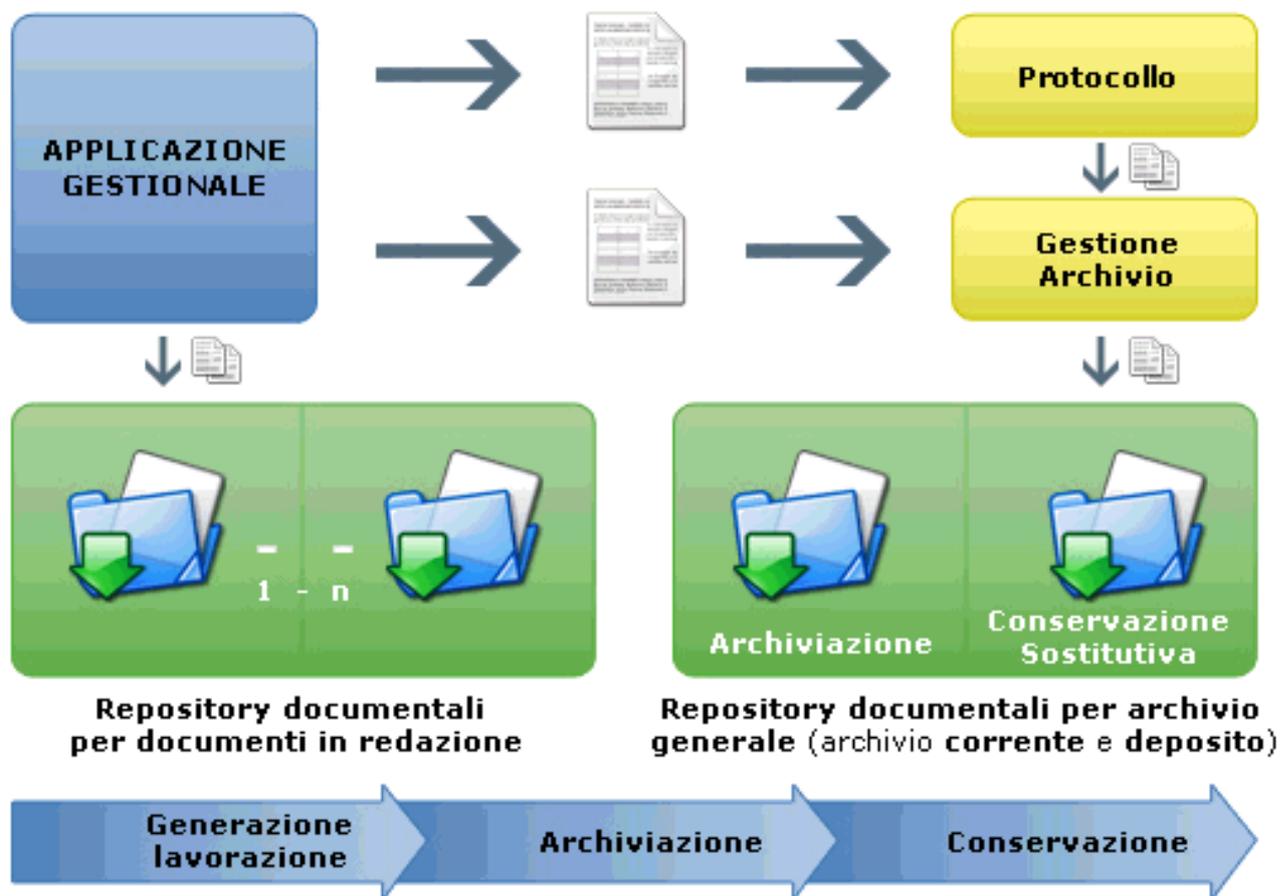


Figura 18: schema ambito Sistemi di Gestione documentale

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 57 di 93
---	--	---------------

6.3 Ambito: PATRIMONIO - FACILITY MANAGEMENT E ENERGIA

Premessa

La normativa vigente (TUEL, D.Lgs 267 del 18 agosto 2000) impone la redazione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni mobili ed immobili di ogni ente locale. Si tratta di uno strumento di particolare importanza per gli enti in quanto consente di conoscere l'effettiva consistenza del patrimonio e permette una corretta tenuta della **contabilità economico-patrimoniale**.

Con il d.lgs. 118/2011, le Regioni e gli enti locali sono tenuti ad adottare la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Oltre alle citate norme di riferimento per la gestione dei dati di consistenza e valore del patrimonio occorre ricordare che una gestione ottimale del proprio patrimonio è quella effettuata secondo le regole del Facility Management.

Inoltre il d.lgs. 102/2014, in attuazione alla direttiva 2012/27/UE sull'**efficienza energetica**, prescrive alle pubbliche amministrazioni un ruolo esemplare nel miglioramento dell'efficienza energetica dei propri edifici.

Il **Facility Management** (EN 15221) è la *scienza aziendale* che controlla tutte le attività che non riguardano il core business di un ente ovvero produttività d'ufficio, utilities, sicurezza, telecomunicazioni, servizio mensa, manutenzioni, ecc. Si intende quindi l'insieme dei processi per mantenere, sviluppare ed ottimizzare servizi che sono di supporto ed abilitano il business primario di un ente/azienda (esempio nella Figura sotto riportata).

Nell'insieme degli oggetti gestiti dal Patrimonio, particolare rilevanza assume il concetto di **edificio** che riassume al suo interno svariate problematiche che si possono riassumere nel governo dei processi di:

- gestione inventariale e patrimoniale;
- allocazione dei locali e del personale;
- manutenzione degli impianti;
- gestione dei servizi associati ai locali;
- manutenzione degli edifici e degli allestimenti/arredi;
- gestione delle reti tecnologiche (luce, acqua, telefoni, informatica distribuita);
- gestione della sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- analisi costi/ricavi degli immobili gestiti;
- monitoraggio dell'andamento della gestione a supporto delle attività decisionali.

Una Pubblica Amministrazione ha il dovere di garantire un uso efficiente del patrimonio e raggiungere alcuni obiettivi concreti che possono abilitare ingenti risparmi di risorse:

- la gestione controllata ed integrata del patrimonio;
- il risparmio sulle utenze e la massima efficienza energetica;
- la riduzione attività manuale;
- la diffusione dei dati;
- la standardizzazione del colloquio con i fornitori;
- il monitoraggio dei consumi energetici;
- il controllo delle manutenzioni a richiesta;
- la riduzione del rischio di inadempienze amministrative.

Stato dell'arte

La Città metropolitana dispone di alcune applicazioni di **gestione del Patrimonio** che consentono di governare in parte i processi del **Facility** e dell'**Energy Management** che mostrano alcuni limiti quali:

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 58 di 93
---	--	---------------

- soluzioni costruite nel tempo ed *ad hoc*, con evoluzioni difficili e costose (anche legate al contesto normativo in evoluzione);
- anagrafiche disaggregate e ridondanti;
- ridotto e difficile accesso ai dati da parte dei diversi uffici;
- reportistica poco adeguata;
- scambi poco standardizzati con l'esterno;
- obsolescenza tecnologica.

Obiettivi

Nell'ambito della gestione del **Patrimonio, del Facility e dell'Energy Management**, è assolutamente prioritario porsi degli obiettivi complessivi quali:

- l'adozione di soluzioni standard e condivise con altri enti piemontesi;
- la costituzione di anagrafiche aggregate;
- l'aumento del coinvolgimento di un crescente numero di strutture così da arricchire il patrimonio dati;
- dare ampio e facile accesso ai dati da parte dei diversi uffici;
- disporre di reportistica ampia e di semplice lettura;
- costruire scambi standardizzati con l'esterno (ad esempio per le forniture di energia);
- passare a tecnologia *up to date*;
- consentire evoluzioni agevoli e poco costose
- avere strumenti di supporto al monitoraggio degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (normalmente affidati a terze parti, ad esempio ESCO).

Attività

Nell'ambito degli obiettivi generali definiti (con particolare attenzione a individuare iniziative sinergiche in ambito PON Metro), si intendono privilegiare le seguenti iniziative:

- condurre un'analisi dei processi della Città metropolitana nell'ambito del Patrimonio, sia in ottica di **Facility&Energy Management** che di funzioni oggi in carico ad altri ambiti che operano sul contesto di edificio più sopra riportato;
- effettuare una approfondita valutazione dell'attuale *parco applicativo* al fine di definire il percorso progettuale che consenta di ridurre l'obsolescenza, favorire l'integrazione delle basi dati ed ottimizzare i processi in uso anche a seguito dell'analisi citata al punto precedente.
- avviare una prima fase progettuale che consenta di realizzare la componente di **monitoraggio dei costi e dei consumi energetici** degli edifici integrata a servizi con il nuovo sistema contabile che nel contempo verrà adottato (Contabilia). Questa fase vedrà il coinvolgimento di SCR (Società di Committenza Regionale) per la definizione di tracciati di scambio dati con i fornitori delle utenze;
- completare con una seconda fase progettuale la precedente secondo specifiche dettagliate che emergeranno dalle fase di analisi e che possa riguardare altri ambiti quali ad esempio asset management, space management, integrazioni con sistemi di monitoraggio in tempo reale.

Le attività di sviluppo appena descritte si concentrano sull'evoluzione del prodotto **Factotum** che la città di Torino ha contribuito ad avviare e di cui si darà continuità; oltre che integrazione con lo strumento contabile che sarà in uso presso gli Enti, ovvero Contabilia.

Gli stakeholders coinvolti

Vari settori della Città metropolitana e altre PA del territorio metropolitano.

Beneficiari

Vari Settori dell'ente.

Risultati attesi

Ottimizzazione di processi, risoluzione dell'obsolescenza tecnologica del parco applicativo e ampliamento dei processi abilitati da Strumenti ICT, miglioramento dell'efficienza energetica.

Diffusione

Possibile diffusione della piattaforma e dei processi individuati ad altri comuni dell'area metropolitana.



Figura 19: schema ambito Patrimonio - Facility Management - Energia. – Energia

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 60 di 93</p>
---	--	------------------------------------

6.4 Ambito: AMBIENTE

Premessa

Le competenze della Città metropolitana in ambito ambientale sono variegata e si calano all'interno di processi organizzativi trasversali rispetto ai diversi livelli della PA locale. In particolare, risulta centrale rispondere ad esigenze specifiche come:

- promuovere soluzioni tecnologiche *on-line* per semplificare l'interazione di professionisti ed imprese con la Pubblica Amministrazione;
- permettere, nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'attività produttiva o di un'opera sul territorio soggette ad adempimenti e/o valutazioni ambientali, la condivisione della documentazione amministrativa e tecnica tra i proponenti (Imprese e Professionisti), i SUAP, le Autorità competenti per la valutazione e la conseguente autorizzazione (Regione/Province/Città Metropolitana) e le Autorità competenti per i controlli (ARPA);
- garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dei costi dei procedimenti per cittadini e imprese, nonché di maggior trasparenza ed efficacia dell'azione pubblica;
- raccogliere le informazioni chiave a supporto dei compiti decisionali/valutativi istituzionali della PA, facilitando la partecipazione attiva della cittadinanza ai processi di co-pianificazione e di valutazione ambientale nella logica del *we-Government*.

La proposta in tema Ambientale per la Città metropolitana di Torino si articola rispetto ai seguenti tre **filoni** conduttori:

1. promozione di soluzioni a supporto della **dematerializzazione** e della **semplificazione amministrativa** in campo ambientale;
2. raccolta mirata di **informazioni di interesse ambientale**, in complementarietà rispetto alle reti di monitoraggio ambientale già attive sul territorio ed alla costituenda **Smart Data Platform** regionale finalizzata a garantire l'interconnessione di sistemi e oggetti distribuiti sul territorio finalizzata alla raccolta di dati e informazioni per consentirne l'elaborazione e l'analisi avanzata;
3. governo sistemico della **conoscenza ambientale** a supporto dei **processi decisionali** pubblici e privati all'interno del **SIRA Piemonte**, il sistema regionale di conoscenze a supporto del governo dell'Ambiente, strumento per la diffusione dell'informazione ambientale sia all'interno della pubblica amministrazione che verso il pubblico.

I diversi filoni di attività vedranno il loro sviluppo in stretta sinergia e complementarietà rispetto ai servizi già realizzati ed in corso di realizzazione in ambito ambientale a livello regionale (es: il realizzando **ARADA - Archivio Regionale degli Adempimenti Ambientali**) nonché con le iniziative in corso sulle tematiche del Territorio e dell'Edilizia (es: **MUDE Piemonte** per la dematerializzazione delle pratiche edilizie).

Stato dell'arte

Nell'ambito del **SIRA Piemonte** sono state avviate già da qualche anno specifiche iniziative per supportare imprese e studi professionali nell'adempimento a procedimenti ambientali di competenza regionale o provinciale (tra le principali, autorizzazioni per emissioni in atmosfera, scarichi idrici, attività di smaltimento/recupero di rifiuti, derivazioni idriche, adempimenti Direttiva Seveso, progetti soggetti a VIA). In particolare la VIA e l'AUA (nuova Autorizzazione Unica Ambientale) costituiscono il punto di partenza per l'acquisizione di un primo nucleo di informazioni per l'ARADA.

Rispetto ai procedimenti di VIA, **ARADA** già supporta la dematerializzazione dei procedimenti di competenza regionale, è in fase di sperimentazione per quelli di competenza della Città metropolitana e delle

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 61 di 93
---	--	---------------

province, ed al momento non supporta ancora la gestione dei progetti attribuiti al livello comunale dalla l.r.40/1998.

Il livello di dematerializzazione del processo per la maggior parte delle altre tipologie di istanza (es: autorizzazioni allo **smaltimento dei rifiuti**, **scarichi idrici**, richieste in deroga alle **soglie di rumore...**) ad oggi è circoscritto alla possibilità di scaricare dai siti pubblici delle autorità competenti che operano nell'area metropolitana i moduli da inviare, a seguito della compilazione manuale, con le modalità più svariate (*brevimanu*, posta ordinaria, email, ecc...).

Per quanto riguarda le reti di monitoraggio ambientali, sulla **Smart Data Platform** piemontese convergono le misure ambientali (qualità dell'aria indoor ed outdoor, rumore) acquisite dalle reti di monitoraggio finanziate dal bando regionale Internet of Data. La rete di rilevamento della qualità dell'aria di Regione Piemonte e la rete fonometrica di ARPA Piemonte e Città di Torino possono trarre grande vantaggio dall'integrazione con le misure acquisite da **altre reti dotate di sensori compatti**.

A livello di supporto decisionale, è stato realizzato recentemente ed è in corso di evoluzione un *tool* GIS (QGIS CSIATLANTE) che consente la condivisione e l'integrazione di informazioni ambientali e territoriali per le valutazioni ambientali, funzionale all'analisi di contesto alle diverse scale territoriali di interesse.

L'obiettivo del tool è aggregare la conoscenza ambientale raccolta attraverso i diversi processi istituzionali degli enti e trasporta in quadri ambientali strutturati (*baselines*), attraverso il confronto tra obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale delle politiche ed appositi indicatori che ne consentano il monitoraggio nel tempo.

Obiettivi

Le azioni proposte si basano su infrastrutture pubbliche esistenti, ovvero centri di raccolta dati locali, come la **Smart Data Platform**. I dati e l'erogazione dei servizi avverranno in *Cloud Computing* con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero dei Comuni che aderiranno all'iniziativa.

Gli obiettivi strategici sono essenzialmente quelli di:

- facilitare l'**interazione tra privato e pubblico** e ridurre la complessità dei processi interni alla PA, principalmente per rendere certi i tempi di **espletamento delle pratiche** (es: operando nelle logiche di relazione tra SUAP ed Autorità competenti) o ridisegnandoli in una logica di razionalizzazione e complementarità rispetto alle informazioni acquisite da fonti esterne;
- fornire un significativo impulso ai **processi di dematerializzazione** della documentazione allegata ad istanze e comunicazioni, garantendo la fruibilità di servizi finalizzati a soddisfare gli obblighi di trasparenza e di conservazione documentale;
- garantire il **mutuo aggiornamento informativo** tra gli attori pubblici e privati coinvolti nel processo, anche per le *fasi successive al rilascio del provvedimento autorizzativo* (sospensioni/revoche, controlli, auto-controlli etc.), attraverso il coinvolgimento delle Autorità competenti per i controlli, in una logica collaborativa;
- attivare i **processi di certificazione dei dati pubblici** e contestualmente promuovere l'**integrazione delle informazioni** rilevate dalle reti ufficiali di monitoraggio gestite dai soggetti della P.A. con quelle provenienti da iniziative private (derivanti ad esempio da processi di *participatory sensing - crowd-sourcing*) o dalle reti di *earth observation*;
- garantire la **fruibilità delle informazioni ambientali** generate nel contesto di pratiche/procedimenti o rilevate da reti di monitoraggio all'interno delle piattaforme regionali per la valorizzazione dei dati per cittadini e imprese, abilitandone il ruolo di co-produttori di dati e servizi;
- incentivare la **partecipazione ai processi di governance ambientale** nell'ambito della **fase di consultazione** prevista dalla gran parte dei procedimenti ambientali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 62 di 93
---	--	---------------

Le azioni proposte sono inoltre coerenti con *obiettivi tematici OT5* “Clima e rischi ambientali” ed *OT6* “Tutela dell’ambiente” dell’**Accordo di partenariato** con l’Unione Europea.

Attività

Le attività proposte sono finalizzate a:

- integrare i servizi realizzati nell’ambito dell’**ARADA** per la presentazione *on line* delle istanze, con gli strumenti istituzionali della Città metropolitana finalizzati alla gestione degli atti amministrativi (in integrazione col nuovo costituendo **Sistema degli Atti Amministrativi** per la gestione *end to end* del processo di *produzione, approvazione e pubblicazione* di *atti monocratici*) ed alla gestione documentale (piattaforma DOQUI/ACTA per le funzioni di protocollazione e conservazione);
- **estendere** i servizi realizzati nell’ambito dell’ARADA ad altri procedimenti di competenza della Città metropolitana attualmente non gestiti (es: *Autorizzazioni allo smaltimento dei rifiuti, Autorizzazioni Integrate Ambientali*), in sinergia con Regione Piemonte;
- **personalizzare** servizi realizzati nell’ambito dell’ARADA per consentire la *presentazione on line* di **istanze** inerenti progetti di competenza Regione/Città metropolitana ai progetti di livello comunale.

A titolo esemplificativo:

- estendere l’utilizzo del back-end **SIVIA** ai progetti di competenza comunale per gestire la relazione con il proponente ed automatizzare il processo di pubblicazione delle informazioni per supportare la fase di consultazione da parte del Cittadino. SIVIA in prospettiva potrebbe essere utilizzato anche come strumento per recepire i pareri espressi dai Comuni sui progetti di competenza nazionale/regionale/provinciale;
- estendere i servizi realizzati nell’ambito dell’ARADA con riferimento specifico al titolo abilitativo AUA relativo agli **scarichi** delle acque reflue domestiche, per consentire la presentazione *on line* di **istanze** inerenti lo scarico in acque superficiali e sul terreno da parte degli insediamenti civili che non scaricano in pubblica fognatura;
- **recepire** all’interno del “**MUDE Piemonte**” la modulistica inerente il quadro di sostenibilità energetica e **ambientale** degli edifici, in applicazione del Protocollo **ITACA**. Ad oggi l’**allegato “Sostenibilità ambientale”** contiene solo le informazioni in ambito energetico gestite dalla Regione, andrebbe completato con le informazioni necessarie alla valutazione della **sostenibilità ambientale** degli edifici;
- **distribuire sull’area della Città metropolitana** una rete di **sensori a basso costo e basso impatto** per divulgare informazioni alla popolazione **sulla qualità dell’aria e sul livello di rumore**, integrando appositi **modelli di simulazione** per arrivare alla rappresentare in continuo su mappa dell’area metropolitana dei livelli misurati;
- **permettere ai funzionari comunali**, attraverso l’Anagrafe regionale dei Siti Contaminati (ASCO), la comunicazione delle informazioni inerenti le **aree con impianti dismessi**, ai sensi dell’Art. 6 della *r. 42/2000*;
- potenziare ed estendere, in sinergia con le attività in corso di realizzazione a livello regionale, gli strumenti di **supporto decisionale** di tipo **desktop** (QGIS) e **web**, utili a supportare le istruttorie tecniche di valutazione ambientale di cui la Città metropolitana ha la competenza, attraverso:
 - funzionalità di base di ricerca, consultazione, reportistica ed export funzionalità per gli oggetti ambientali acquisiti attraverso i diversi processi istituzionali degli enti;
 - l’utilizzo di funzioni avanzate di *geo-processing* utili alla definizione degli scenari possibili per l’attuazione dell’intervento/politica in esame e alla valutazione del loro impatto ambientale;

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 63 di 93
---	--	---------------

- l'integrazione di informazioni alfanumeriche di sintesi, di tipo statistico, correlate agli oggetti geografici oggetto dell'analisi ambientale.

Gli stakeholders coinvolti

Cittadini, professionisti, comuni e altre PA coinvolte nei Procedimenti, Enti Terzi (ARPA, etc.).

Beneficiari

PA;
Cittadini;
Professionisti;
Imprese.

Risultati attesi

I principali risultati che si attendono dall'implementazione delle azioni indicate sono i seguenti:

- **supportare il passaggio dalla gestione cartacea a quella telematica** per la presentazione di istanze in tema ambientale, attraverso la progressiva estensione ai diversi adempimenti amministrativi di competenza della Città metropolitana e dei Comuni afferenti alla Città metropolitana delle soluzioni già realizzate in ambito AUA e VIA;
- consentire un sensibile incremento del numero di imprese, professionisti e cittadini che usano Internet per relazionarsi con la PA nell'adempimento di pratiche ambientali di competenza della Città metropolitana e dei Comuni afferenti alla Città metropolitana;
- **garantire una concreta riduzione dei costi amministrativi** di gestione delle pratiche ambientali a carico della Città metropolitana (gestione interamente telematica dei processi e della conservazione della pratica) e dei relativi tempi di istruttoria, anche attraverso l'interfacciamento delle soluzioni a supporto della presentazione telematica di istanze con strumenti istituzionali dell'Ente (Sistemi degli Atti Amministrativi e della Gestione Documentale);
- **incrementare il numero dei comuni dell'area metropolitana** aderenti alle iniziative dell'Asse Agenda Digitale del PON METRO, con riferimento specifico all'area tematica "Ambiente e territorio" e agli *obiettivi tematici OT5* "Clima e rischi ambientali" ed *OT6* "Tutela dell'ambiente".

Diffusione

Il piano di diffusione prevede un dispiegamento progressivo presso gli uffici dei funzionari interessati della Città metropolitana e dei Comuni afferenti alla Città metropolitana, da concordare previa definizione della roadmap per la progressiva dematerializzazione dei procedimenti ambientali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 64 di 93
---	--	---------------

6.5 Ambito: TERRITORIO

Premessa

La Città metropolitana di Torino vanta una lunga tradizione nel campo dell'utilizzo di strumenti informatici a supporto del governo del territorio, in particolare in ambito cartografico. Negli ultimi anni si è però verificato un rallentamento nello sviluppo del sistema, da imputare prevalentemente alla congiuntura economica sfavorevole, proprio quando il contesto scientifico, legislativo e politico renderebbe particolarmente importante proseguire sulla strada intrapresa ormai diverse decine di anni fa. Considerazioni analoghe valgono per il Comune di Torino.

L'insieme di strumenti ed esperienze delle due amministrazioni è però ancora di grande valore e un progetto di integrazione, con alcuni interventi di completamento, può garantire risultati di grande impatto per tutti gli attori del sistema.

Stato dell'arte

La proposta è fondata su basi tecniche solide (dati cartografici, strumenti GIS, ecc.) e una comunità sensibile all'argomento in diverse parti degli enti e in generale nel mondo professionale (basti pensare, per esempio, ai dati sull'utilizzo del geoportale). Queste esperienze e queste risorse possono essere, quindi, vantaggiosamente riviste in alcune componenti e riorientate all'utilizzo da parte della Città metropolitana, a partire dai grandi comuni che circondano Torino, ma anche, con le rimodulazioni del caso, a tutta l'estesissima fascia di comuni medio-piccoli, fino ai piccolissimi, anche in sinergia con le iniziative condotte nell'ambito POR FESR della Regione.

Questo può avvenire tanto più efficacemente se si fondano e incanalano gli interventi su filiere operative trasversali alle amministrazioni, com'è, innanzitutto, il processo di messa a punto, gestione e attuazione della pianificazione, che per questa ragione è al centro di questa proposta.

Obiettivi

La proposta piano contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità delle informazioni raccolte e fornite dalla PA;
- dare efficace supporto ai comuni nelle loro attività di gestione del territorio;
- facilitare l'interazione tra privato e pubblico e ridurre la complessità dei processi interni alla PA;
- incentivare la partecipazione ai processi di governo del territorio.

Inoltre l'iniziativa contribuisce a diversi punti dell'Agenda Digitale nazionale ed europea: tra gli obiettivi tematici di interesse territoriale sono da citare l'interoperabilità tra banche dati pubbliche e lo Sviluppo urbano sostenibile.

Tema fondamentale per la Città metropolitana è, infine, quello delle aree marginali, che in generale l'infrastruttura dati territoriali condivisa contribuisce ad agevolare nelle attività di gestione e sviluppo territoriale.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 65 di 93
---	--	---------------

Attività

La proposta si fonda sull'idea della centralità dell'infrastruttura dati territoriali, estendendone l'accezione a includere anche i procedimenti con i quali il territorio stesso viene governato e amministrato. Comprende attività relative a:

- infrastruttura dati territoriale, comprendente conoscenza geografica di riferimento dei procedimenti territoriali e strumenti (openGIS in particolare) per la gestione dei procedimenti;
- dematerializzazione dei procedimenti amministrativi comunali di governo del territorio, ai partire dai procedimenti urbanistici e toponomastici;
- programmazione unitaria;
- viabilità
- gestione sicurezza e emergenze
- livello locale di gestione del territorio

Tutti questi comparti d'intervento comprendono iniziative strettamente complementari ad analoghi interventi proposti nell'ambito POR-FESR per la Regione Piemonte e PON-Metro per la Città di Torino. Sia le iniziative relative ai progetti **openGIS** e **geoportale**, ad esempio, che quelle relative alla **dematerializzazione dei procedimenti** trovano corrispondenza in proposte che permettono di supportare in modo integrato la PA lungo filiere di intervento che normalmente attraversano gli enti per guardare invece a un unico territorio.

La proposta per l'**Infrastruttura dati territoriale** guarda innanzitutto all'estensione delle possibilità d'interoperare (e condividere) la conoscenza geografica degli Enti territoriali in ambito metropolitano.

Circa gli strumenti di base, in particolare quelli più finalizzabili alla progressiva dematerializzazione dei procedimenti, sono da considerare prioritari interventi relativi a:

- adattamento ad uso della Città metropolitana degli elementi trasversali openGIS; raccordo dell'infrastruttura openGIS con alcune applicazioni verticali;
- adeguamento dei geoportali.

Considerata la quantità di procedimenti che interessano le materie territoriali la proposta per la **dematerializzazione procedimenti territoriali** questa parte di attività dovrà comprendere:

- una fase di analisi di inquadramento complessivo dei procedimenti territoriali comunali;
- il lavoro su uno o due ambiti prioritari, a partire da quello urbanistico .

Queste attività saranno ricondotte per quanto possibile al progetto regionale "Urbanistica senza carta", in modo da garantire agli altri comuni della Città metropolitana, che contano già su una base dati geografica integrata e condivisa (**BDTRE**), il più ampio beneficio in termini di supporto ai procedimenti urbanistici.

Saranno inoltre raccordate all'iniziativa più ampia, denominata **programmazione unitaria**, parte integrante delle proposte in ambito POR FESR. L'intervento è orientato alla realizzazione di funzionalità che consentano l'elaborazione, la condivisione e la distribuzione d'informazioni relative alle trasformazioni territoriali e ai loro effetti attraverso strumenti di analisi, monitoraggio e simulazione dei dati. Più in particolare, fanno parte di questa componente le attività finalizzate all'attuazione delle leggi nazionali 190 e 229 e l'adeguamento dei sistemi esistenti a alle necessità di integrazione con Contabilia.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 66 di 93
---	--	---------------

Nell'ambito di questi due comparti si potrebbe poi distinguere per le sue peculiarità e la sua importanza per la Città metropolitana l'insieme dei procedimenti e degli strumenti utili alla **gestione della viabilità**. In questo ambito sono da valutare alcune iniziative integrate tra loro, a partire dal rinnovo del catasto strade e dal supporto alla gestione delle concessioni stradali.

Il supporto alla **Sicurezza del territorio e gestione emergenze**, fa capo a un approccio che considera come parti di un processo unico sia gli interventi di ordinaria amministrazione territoriale che quelli di previsione e prevenzione, volti alla mitigazione dei rischi e di pianificazione della gestione dell'emergenza e del post emergenza. Questo comporta la necessità di intervenire su diversi punti, a partire dallo sviluppo di strumenti che:

- maggiormente efficaci la programmazione e la gestione delle emergenze da parte degli enti pubblici. In particolare, rispetto al rischio idrogeologico, un obiettivo specifico centrale è il supporto all'implementazione della direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), in prima battuta attraverso la definizione di quadri di conoscenza e misura del rischio basati su informazioni realmente condivise tra tutti i portatori di interesse e conoscenza e successivamente, con la realizzazione di strumenti che consentano una gestione 'partecipata' di un processo di pianificazione e realizzazione di interventi mirati al contenimento del rischio che si integri nel contesto della programmazione unitaria. In questo caso gli interventi possono essere sia 'strutturali', con orizzonte di tempo differito, che azioni di protezione civile, con orizzonte di tempo reale. Un segmento fondamentale di questo processo è costituito dalla redazione e dall'aggiornamento dei piani comunali di Protezione Civile, che fruiranno sempre più ex ante di una base di conoscenza comune certificata, rimettendo in circolazione, ex post, i contenuti dei piani stessi a favore di altre PA.
- estendano la gestione delle segnalazioni ed il monitoraggio del fabbisogno degli interventi sul territorio, a partire dalle opere di costruzione, manutenzione e ripristino a seguito di eventi calamitosi, supportando la pianificazione integrata degli interventi stessi, la condivisione delle conoscenze relative con altri sistemi verticali e la gestione dei flussi amministrativi.

L'obiettivo di integrazione implica (anche in ottica PON Metro) che le iniziative comprese nel programma abbiano particolare attenzione al **livello locale di gestione del territorio**. Ciò dovrà avvenire attraverso la messa a disposizione delle risorse (strumentali e di conoscenza) descritte negli altri punti, la loro specializzazione dove necessario, e i relativi servizi di consulenza, formazione e informazione per il rispetto degli adempimenti richiesti agli enti, anche in coerenza con lo sviluppo delle competenze digitali.

La visione di insieme è descritta schematicamente nello "Schema ambiti 2 (Focus Territorio)".

Gli stakeholders coinvolti e beneficiari

Oltre al coinvolgimento degli stakeholder pubblici di riferimento (la Città di Torino, a partire da urbanistica e toponomastica, gli altri Comuni della Città metropolitana, la Regione stessa, ecc.) saranno coinvolti, almeno, gli ordini professionali e le organizzazioni di cittadini rilevanti per gli obiettivi del programma.

I principali beneficiari sono:

- La PA;
- I Professionisti;
- Le Imprese;
- I Cittadini.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 67 di 93</p>
---	---	----------------------

Risultati attesi

I principali risultati sono:

- aumento dell'integrazione degli strumenti e dei dati che supportano procedimenti territoriali, spesso trasversali a amministrazioni diverse;
- incremento del numero di procedimenti dematerializzati;
- riduzione dei tempi di istruttoria dei procedimenti amministrativi;
- miglior rispondenza alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.

Diffusione

Comuni del territorio afferenti alla Città metropolitana di Torino.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 68 di 93
---	--	---------------

6.6 Ambito: VIABILITA'

Premessa

Il Catasto stradale è uno strumento di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio stradale in un'efficiente azione di prevenzione: uno dei principali obiettivi della Città metropolitana di Torino, infatti, è il miglioramento degli standard di sicurezza nell'ambito dell'esercizio stradale. Il Catasto strade, obbligatorio ai sensi di legge (art. 13 comma 6 del Codice della Strada: "gli Enti proprietari di strade sono obbligati a istituire e tenere aggiornati la cartografia, il Catasto delle strade e delle loro pertinenze"), è stato, in passato, configurato in conformità alle prescrizioni ministeriali (decreto 1 giugno 2001 del Ministro delle Infrastrutture) e alle linee guida definite dalla Regione Piemonte.

Manutenzione e sicurezza sono correlate e, in quest'ottica, il Catasto è uno strumento indispensabile per valutare, per ogni singola strada, un indice descrittivo del livello di degrado, desumibile da più parametri fisici puntuali e correlato all'importanza funzionale della strada, e per rendere possibile la ripartizione delle risorse sulla rete secondo le necessità, definendo un coefficiente di priorità di intervento.

Va sottolineata l'importanza della tempestività dell'azione di manutenzione e dell'intervento prima del superamento di certi livelli di soglia, oltre i quali si ha un rapido crollo dei livelli di servizio e sicurezza e un notevole incremento dei costi degli interventi di ripristino.

Stato dell'arte

La Provincia di Torino fece realizzare il proprio **catasto strade** ad una società esterna attraverso un rilievo del 1999-2000 e la messa a disposizione di una piattaforma proprietaria di gestione ed aggiornamento delle informazioni. Del patrimonio allora costituito si è provveduto nel tempo, alla manutenzione di solo parte delle informazioni ritenute essenziali (assi, cippi, ...) il che ha progressivamente impoverito il capitale informativo iniziale.

Il progressivo livello di obsolescenza della soluzione applicativa, inoltre, l'ha resa non più sostenibile nell'attuale contesto del SI dell'ente, tanto da comportarne la **dismissione**.

Per garantire comunque le esigenze di consultazione ed aggiornamento del patrimonio informativo è stata quindi realizzata una soluzione alternativa che, pur non rivestendo le caratteristiche tecniche e funzionali di un vero e proprio catasto, ne consente le principali funzionalità di gestione.

La dismissione del **catasto strade** ha inoltre generato l'interruzione del flusso informativo che, dal catasto stesso, alimentava in fase di consultazione la **suite per la gestione delle concessioni stradali**, strumento, fornito da terzi, anch'esso ormai obsoleto ed economicamente oneroso per garantirne la manutenzione e l'implementazione.

Si ritiene pertanto opportuno ipotizzare l'adozione di una nuova soluzione integrata, comprendente le necessarie funzionalità cartografiche e gestionali, che consenta la gestione trasversale dei livelli informativi necessari all'ente per la completa gestione del patrimonio viario, la loro esposizione verso altri SI e il WEB e garantisca il massimo livello di interoperabilità tra i vari servizi applicativi coinvolti (ad es. Gestione Concessioni, etc.).

Tale integrazione favorirà una maggiore conoscenza dell'intero patrimonio viario, anche in un'ottica di ampliamento della conoscenza del territorio ed oltre a consentire una più efficace gestione di tale patrimonio, permetterà di rispondere in modo più efficace e puntuale alle esigenze dettate da una incrementata attenzione alle problematiche complessive connesse al tema della sicurezza stradale ed alla relativa pianificazione degli interventi.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 69 di 93
---	--	---------------

Obiettivi

La proposta contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consentire alla Città metropolitana di ottemperare agli obblighi di Legge;
- migliorare la qualità delle informazioni raccolte e fornite dalla/all'Amministrazione (che vede coinvolti i vari soggetti interessati sul territorio);
- dare efficace supporto ai servizi dell'ente nelle loro attività di gestione del territorio e del relativo patrimonio.

Attività

Attualmente, per ovviare alla dismissione dell'applicativo **catasto strade**, è stata realizzata una soluzione in ambiente **GFOSS** (QGIS) finalizzata esclusivamente a garantire il mantenimento e l'aggiornamento geometrico e geografico dei livelli tematici (assi stradali e punti amministrativi) ancora utilizzati presso l'Ente.

Per rispettare la normativa vigente è però necessario prevedere, oltre all'implementazione dell'attuale sistema, una massiva operazione di sistematizzazione, adeguamento ed aggiornamento delle basi dati così come definite da direttiva ministeriale.

Si rende quindi necessaria una valutazione sulle modalità di aggiornamento per la realizzazione del livello informativo iniziale (la soluzione migliore sarebbe una apposita campagna di rilievo a terra) ma anche relativa alle modalità di aggiornamento dei dati in corso di evoluzione e mantenimento. Tale attività dovrà necessariamente essere valutata sulla base delle risorse disponibili anche a seguito della attuale ristrutturazione dei servizi interni all'ente la cui dimensione, oggi, non garantirebbe le forze e le competenze necessarie per assicurare il necessario livello di autonomia in fase di aggiornamento.

Sarà inoltre necessaria un'attività di trattamento dati finalizzata alla conversione dell'attuale sistema geografico in un vero e proprio **grafo stradale**, garantendo quindi, anche per i futuri aggiornamenti, l'opportuno livello di connessione geometrica della rete e di coerenza geografica tra i diversi *eventi* che lo caratterizzano.

Dal punto di vista applicativo, la soluzione dovrà certamente essere implementata con nuove funzionalità specifiche per l'inserimento delle informazioni (siano esse di carattere geografico o alfanumerico) nel rispetto delle specifiche ministeriali; la *personalizzazione* dello strumento dovrà permetterne all'utente una gestione semplificata e il più possibile guidata sia in fase di semplice consultazione che, soprattutto, in modalità di editing e di inserimento dati oltre che di una componente di consultazione web dei dati da esporre (OpenGov).

Dovrà inoltre essere mantenuta la disponibilità di un'interfaccia di collegamento del nuovo **catasto strade** con le soluzioni applicative in uso all'Ente per la gestione delle concessioni stradali, in modo tale da garantire la consultazione delle progressive (geometriche e/o amministrative) in fase di istanziazione di una pratica di concessione.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 70 di 93</p>
---	---	----------------------

Gli stakeholders coinvolti e beneficiari

Oltre al coinvolgimento degli stakeholder pubblici di riferimento (la Città metropolitana di Torino, la Regione, l'ANAS, il Ministero, ecc.) sono coinvolti *in primis*, gli ordini professionali e le organizzazioni di cittadini rilevanti per gli obiettivi del programma.

I principali beneficiari sono:

- la Pubblica Amministrazione coinvolta;
- i Professionisti;
- le Imprese;
- i Cittadini.

Risultati attesi

I principali risultati sono:

- piena rispondenza alle Normative vigenti;
- aumento dell'integrazione degli strumenti e dei dati che supportano procedimenti territoriali, spesso trasversali a amministrazioni diverse;
- riduzione dei tempi di istruttoria dei procedimenti amministrativi;
- efficientamento dei servizi e riduzione dei costi di manutenzione del parco applicativo (riduzione obsolescenza tecnologica).

Diffusione

La Normativa alla data non consente ancora di definire in modo puntuale le interazioni tra i vari Sistemi Informativi presenti sul territorio e le dinamiche conseguenti, è comunque prevedibile come la disponibilità di dati aperti e l'integrazione dei sistemi proposti, possa favorirne sia il riuso che la condivisione di metodi, processi e dati.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 71 di 93
---	--	---------------

6.7 Ambito: SERVIZI CONTABILI E CONTROLLO DI GESTIONE “PAGAMENTI ELETTRONICI”

Premessa

I pagamenti elettronici si inseriscono in un contesto di miglioramento dei rapporti e dei relativi canali di comunicazione tra Pubblica Amministrazione Locale e cittadini e imprese. Un più efficiente sistema di incassi e pagamenti del settore pubblico è fondamentale per il buon funzionamento dell'economia perché riduce i costi di adempimento per cittadini e imprese, facilita l'opera di riconciliazione delle entrate da parte degli uffici preposti facendo diminuire i costi della pubblica amministrazione e rende più semplice e trasparente il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini e imprese.

L'ampliamento dell'area dei pagamenti effettuati con mezzi elettronici rende al contempo disponibili con tempestività gli elementi utili alla ricerca dell'elusione/evasione dell'obbligazione tributaria ed extra-tributaria e favorisce la gestione dei flussi di cassa dell'Ente rendendo possibile una consistente riduzione dei tempi di giacenza dei fondi presso le reti di incasso.

La scelta del Legislatore Nazionale di definire un quadro normativo unitario (Rif. Art. 5 del CAD), all'interno del quale si inseriscono le regole, gli standard e le infrastrutture per la gestione dei pagamenti, risponde appieno all'esigenza di semplificazione e razionalizzazione del settore pubblico ed è una delle azioni cardine dell'Agenda Digitale e rientra pienamente come una delle azioni ascrivibili all'obiettivo tematico n. 11 della Politica di coesione dell'UE 2014 – 2020: *“Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente”*.

La procedura di adesione al **nodo dei pagamenti del Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** costituisce di per sé il rispetto dell'articolo 5 del CAD, a condizione che la pubblica amministrazione in sede di adesione, definisca un piano di attivazione che individui in dettaglio le attività da compiere e i tempi di realizzazione, da terminare entro il 31 dicembre 2015. Il piano potrà anche prevedere un'attivazione graduale con riferimento ai singoli servizi offerti

In questo contesto, nel corso del 2013, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha messo a disposizione il nodo nazionale per i pagamenti SPC che è un'infrastruttura software centralizzata ideata e realizzata per fare da punto di contatto tra le Pubbliche Amministrazioni ed i Prestatori di Servizi di Pagamento (banche e istituti di pagamento), mentre ad inizio 2014 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

L'utilizzo del nodo nazionale dei pagamenti a mezzo delle Linee guida da parte di tutti gli attori (pubbliche amministrazioni e PSP) nel contesto delle regole e degli standard identificati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), comporterà:

- una forte semplificazione nella gestione degli aspetti amministrativi legati al convenzionamento dei PSP da parte delle PAC e delle PAL facendo venir meno l'obbligo di convenzioni tra PA e PSP;
- una semplificazione degli aspetti tecnico-operativi a mezzo dell'uso di standard e regole di rendicontazione degli incassi dai PSP alle banche tesoriere delle PPAA;
- la promozione di una maggiore concorrenza nel settore dei pagamenti elettronici derivante dalla maggiore chiarezza giuridica e dall'instaurazione di condizioni di parità di accesso all'infrastruttura, che si tradurrà in una convergenza verso il basso dei costi e dei prezzi a carico degli utenti di servizi di pagamento e in una maggiore scelta e trasparenza dei servizi di pagamento;
- la possibilità per le PPAA di poter agire in autonomia, senza necessità di soluzioni applicative di parti terze dedicate all'interazione tra i propri sistemi e quelli dei Prestatori di Servizi di Pagamento

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 72 di 93
---	--	---------------

Stato dell'arte

A livello nazionale

AgID ha consolidato e messo a disposizione tutti i documenti di riferimento recuperabili sul sito:

<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/pagamenti-elettronici/linee-guida>

[1] Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle PA: [lineeguidapagamenti_v1_1.doc](#)

[2] Allegato A delle Linee Guida - Specifiche attuative dei codici identificativi di versamento, riversamento e rendicontazione: [specifiche_attuative_pagamenti_1_1.doc](#)

[3] Allegato B delle Linee Guida – Specifiche attuative del nodo dei pagamenti-SPC: [Specifiche Attuative Nodo 1_6.doc](#)

[4] Collegato alle Linee Guida - Pagamento elettronico della marca da bollo digitale: [Specifiche Attuative Nodo 1_7 Modifiche Bollo Digitale](#)

A livello regionale

La Regione Piemonte ha realizzato la **Piattaforma Pagamenti Piemonte** che assolve alle Linee guida di AgID per la gestione delle proprie entrate censite nel catalogo dei servizi della Regione Piemonte.

La Piattaforma Pagamenti Piemonte, attraverso la connessione con il Nodo Nazionale dei Pagamenti, permette ai cittadini e alle imprese di accedere ad una vasta offerta di modalità di pagamento elettronico, senza che la Regione Piemonte debba stipulare apposite convenzioni con i Prestatori di Servizi di Pagamento, semplificando la gestione amministrativa e dando a cittadini e imprese la possibilità di risparmiare sulle commissioni di pagamento.

La piattaforma permette di generare l'Identificativo Univoco del Versamento (**IUV**) per effettuare i pagamenti, di natura non erariale, anche a mezzo di un semplice bonifico bancario; sempre attraverso la PPP gli uffici regionali accedono a strumenti di controllo e quadratura degli incassi; rende quindi più agevole la completa digitalizzazione delle istruttorie amministrative.

Obiettivi

L'utilizzo della Piattaforma Pagamenti Piemonte contribuisce principalmente al raggiungimento dell'obiettivo di efficienza ed efficacia della P.A., in quanto crea una delle condizioni necessarie per la completa dematerializzazione di numerosi procedimenti che comportano pagamenti, in quanto abilita l'erogazione di servizi digitali interamente transazionali a favore dei cittadini (p. es. prestazioni sanitarie) e delle imprese (p. es. pratiche SUAP e pratiche edilizie), l'azione contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi relativi alla società digitale ed all'economia digitale.

La Città metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 1, c. 44 lettera f, L. 56 del 7 aprile 2014 (convertito in Legge n. 89 del 2014), può **promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano** e quindi ha un ruolo "naturale" quale promotore di un progetto in ambito pagamenti elettronici; essendo PPP una piattaforma abilitante ad effettuare i Pagamenti Elettronici a mezzo nodo nazionale SPC di AgID, a cui la PA deve aderire, per norma, entro il 31/12/2015, si può utilizzare ed evolverla al fine di rendere disponibile il nuovo sistemi di pagamento per le amministrazioni locali, nell'ambito della Città metropolitana, fruibili dai cittadini e imprese del territorio, realizzando così il "Polo

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 73 di 93
---	--	---------------

dei pagamenti territoriale”⁴.

Attività

Il Polo dei pagamenti risponderà alle indicazioni dell'Agenda digitale del Piemonte che sono finalizzate a:

- rendere disponibili i pagamenti elettronici per la generalità degli enti locali per le entrate di natura tributaria ed extra-tributaria (con previa individuazione della posizione debitoria), sulle entrate catalogate per ente;
- creare un “fascicolo del cittadino” dedicato ai pagamenti attesi dalla PA e per il recupero dei pagamenti effettuati;
- dematerializzare i procedimenti amministrativi che prevedano un pagamento a favore delle PA e/o il bollo (che viene assolto digitalmente).

Il ruolo della Città metropolitana è quello di mettere a disposizione la PPP con gli adeguamenti necessari all'utilizzo presso gli Enti locali del proprio territorio e fornire il supporto tecnico/amministrativo necessario all'effettivo avvio dei servizi per cittadini e imprese.

Gli stakeholders coinvolti

Pubbliche Amministrazioni piemontesi (inclusi quelli del comparto sanitario), Associazioni rappresentative delle imprese e degli interessi collettivi e dei Prestatori di Servizi di Pagamento.

Beneficiari

Cittadini, imprese, Pubbliche Amministrazioni.

Risultati attesi

Aderendo alla convenzione con l'Agenda per l'Italia Digitale gli enti avranno a disposizione i servizi offerti da tutte le banche e gli altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al Nodo dei pagamenti SPC, senza necessità di convenzioni ad hoc con i PSP/banche.

Il pagatore potrà eseguire il pagamento attraverso tutti i canali fisici o telematici messi a disposizione dai PSP aderenti al Nodo dei Pagamenti SPC (ATM, POS, Internet Banking, uffici postali, punti Lottomatica, SISAL, tabaccai, Grande Distribuzione Organizzata etc.) potendo scegliere il canale più conveniente.

Ogni ente creditore procederà in maniera più agevole alla riconciliazione delle singole posizioni debitorie con gli importi totali riversati ogni giorno dai PSP alla sua Banca Tesoriera, questo perché il Nodo dei pagamenti SPC mette a disposizione un servizio di rendicontazione secondo il quale ogni PSP è tenuto a generare un flusso secondo precisi standard che riporta le informazioni necessarie (tra cui un Identificativo Univoco del Versamento IUV) da fornire all'ente creditore.

Diffusione

La Città metropolitana di Torino rivestirà il ruolo di **intermediario tecnico** ai sensi delle linee guida AgID per i pagamenti elettronici e si porrà come coordinatore per un'importante azione di sistema verso gli enti locali. In particolare:

⁴ La Città metropolitana di Torino, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnico-amministrativa ai comuni/unioni di comuni del proprio territorio, potrebbe anche affiancarsi alla Regione Piemonte nella citata evoluzione verso il “Polo dei pagamenti regionale” qualora la Regione Piemonte avviasse una tale iniziativa

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 74 di 93
---	--	---------------

- contribuirà ad attivare i singoli iter amministrativi previsti dalla normativa (rif.[1]) individuando se stessa quale intermediario tecnologico;
- faciliterà l'attivazione del servizio anche, e soprattutto, laddove la dimensione e la struttura organizzativa dell'ente non consentirebbero di provvedere pro-sé. Questo anche nell'ottica di far adempiere alla normativa nazionale gli enti che altrimenti non sarebbero autonomi;
- promuoverà la diffusione dei nuovi strumenti di pagamenti verso i cittadini e le imprese attraverso un'apposita campagna di comunicazione (convegni, seminari, pubblicità, siti internet).

6.8 Ambito: FUNZIONI DI COMMITTENZA

Premessa

Nell'ottica del Legislatore l'istituzione dei **Soggetti Aggregatori** ha come obiettivo principale quello di assicurare un ambito ottimale ai fini dell'*aggregazione* e della *centralizzazione* della domanda a livello territoriale e del risparmio delle risorse pubbliche, intenzione confermata anche dalla modifica apportata con l'art. 33 comma 3 bis del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e con l'art. 1, comma 44, lett. c), della L. 56/2014 che prevede che d'intesa con i comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Il tema dell'aggregazione degli acquisti vede quindi svariati soggetti che a diversi livelli, da quello nazionale con Consip, a quelli territoriali con i soggetti aggregatori di cui fanno parte anche le Centrali regionali di committenza e svariate città metropolitane, ed infine altri come le unioni di comuni, operano per aggregare la domanda.

L'elenco dei soggetti aggregatori è un elenco ufficiale tenuto dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) designata per Legge.

Stato dell'arte

La Città metropolitana di Torino ha ufficialmente ottenuto lo status di Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.L. n. 66-2014 (convertito in legge n. 89 del 2014) ed è stata inserita nell'apposito elenco nazionale tenuto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

I comuni del territorio metropolitano, a partire dal 1 Novembre 2015 (scadenza normativa), dovranno quindi rivolgersi alla Città metropolitana per organizzare procedure di acquisto in funzione dei propri fabbisogni.

I comuni che si sono già uniti in Unioni di Comuni (formalmente riconosciute con Delibera regionale), se operative, possono operare autonomamente mentre gli altri comuni dovranno rivolgersi a soggetti aggregatori. Eccezione, ad oggi, sono comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per gli acquisti fino a 40.000 euro, i quali possono essere ancora effettuati in autonomia.

Obiettivi

Avviare e consolidare le attività di soggetto aggregatore della Città metropolitana, laddove i compiti principali dell'Ente, in questo ruolo, sono quelli di aggregazione della domanda nei confronti dei comuni del proprio territorio al fine di organizzare procedure di acquisto con l'obiettivo di ottenere benefici economici e di processo che contribuiscono alla *spending review*.

Attività

Gli obiettivi sopra citati si realizzano con un insieme di attività verso il territorio costituite da informazione e relazione con i comuni, organizzazione degli acquisti e gestione delle procedure di appalto.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 75 di 93
---	--	---------------

In tale ottica la Città metropolitana, a seguito di una fase di avvio nell'autunno del 2015, per il triennio 2016-2018 prevede:

- la gestione di una serie di gare relative a diverse merceologie, a seguito della avvenuta raccolta di fabbisogni presso i Comuni coinvolti;
- l'aggiudicazione delle gare in aggregazione;
- il continuo aggiornamento della programmazione dei fabbisogni e relativa raccolta;
- il monitoraggio sull'andamento dei contratti conclusi a seguito di gare aggregate;
- la funzione di supporto ed accompagnamento dei Comuni nell'uso del sistema di negoziazione elettronica per la gestione degli eventuali acquisti in autonomia;
- la funzione di supporto ed accompagnamento dei Comuni rispetto all'evoluzione normativa di settore;
- lo studio di fattibilità sulle modalità attuative per l'introduzione di un albo dei fornitori online valido per tutti i Comuni del territorio che si riferiscono alla Città metropolitana (2016-2017).

Tutte le negoziazioni gestite saranno svolte attraverso l'ausilio di sistemi di e-procurement (dalla raccolta di fabbisogni fino all'aggiudicazione della procedura), piattaforma già in uso presso la Provincia di Torino divenuta ora Città metropolitana di Torino.

Da non trascurare, in ogni caso, i compiti di indirizzo e supporto degli Enti locali in materia di approvvigionamenti, contratti ed alla normativa vigente di settore (caratterizzata da frequenti modifiche negli ultimi dieci anni) e dal prossimo recepimento delle nuove direttive europee in tema di appalti nel 2016.

Non ultimo, il ruolo di soggetto che mette a disposizione degli Enti locali che vi fanno riferimento, strumenti di e-procurement per la gestione autonoma dei propri acquisti, nei casi previsti dalla normativa, oltre ad utilizzarli per la gestione degli approvvigionamenti aggregati.

Gli stakeholders coinvolti

- i comuni del territorio che dovranno riferirsi ad un soggetto aggregatore per effettuare i propri approvvigionamenti;
- l'A.N.AC. in qualità di monitore delle attività dei soggetti aggregatori a livello nazionale;
- i fornitori della PA locale, le imprese fornitrici degli Enti della PA locale della territorio provinciale torinese.

Beneficiari

- i comuni del territorio di pertinenza della Città metropolitana di Torino;
- le imprese fornitrici degli Enti della PA locale della territorio provinciale torinese.

Risultati attesi

Definizione della programmazione triennale per la gestione delle raccolte di fabbisogni e relativi appalti da gestire, in funzione di una prima verifica presso i comuni del territorio.

Espletamento delle procedure di gara, anche quelle eventualmente gestibili autonomamente dai comuni, attraverso la piattaforma di e-procurement messa a disposizione dalla Città metropolitana di Torino.

Benefici reali sia in termini di potenziale riduzione dei costi di acquisto che derivanti dal miglioramento di processo.

Diffusione

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 76 di 93</p>
---	---	----------------------

Comuni del territorio afferenti alla Città metropolitana di Torino.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 77 di 93</p>
---	--	------------------------------------

6.9 Ambito: COMUNICAZIONE E WEB

Premessa

La Città metropolitana di Torino è un nuovo Ente che, pur non rinnegando le sue radici, è impegnato a definire la sua nuova identità.

Dopo questi primi mesi di assestamento, l'Ente sta uscendo da una fase embrionale per assumere una sua identità ben precisa; nel prossimo periodo verranno definite in maniera puntuale, le competenze del nuovo Ente e proseguirà quindi il percorso di adeguamento dei diversi canali informativi e comunicativi, attraverso attività di razionalizzazione dei due siti attualmente esistenti: quello consolidato della Provincia di Torino (che sarà mantenuto attivo per i prossimi cinque anni – come da normativa) ed il nuovo sito della Città metropolitana di Torino.

Stato dell'arte

Il primo embrione del sito web istituzionale della Città metropolitana di Torino ha visto la luce nel mese di settembre 2014. I successivi due mesi sono serviti per far evolvere il progetto di comunicazione e arrivare alla pubblicazione del sito nella versione attuale negli ultimi giorni del 2014.

“**Mobile**” e “**Social**” sono state le due chiavi su cui è stato costruito il sito. Grafica e contenuti sono stati progettati pensando a un'*utenza in movimento* che tramite smartphone e tablet vuole essere informata in ogni momento. Nella home page, il *social wall* integra la comunicazione istituzionale con quella dei principali social network che il nuovo ente ha deciso di utilizzare per entrare ancor di più in contatto con il territorio.

I contenuti del sito della Provincia di Torino sono rimasti a disposizione dei cittadini e solo quelli d'interesse sono oggetto del processo di migrazione che si concluderà entro i primi mesi del 2016.

Dal punto di vista architettonico e tecnologico, il nuovo sito ha rappresentato l'occasione per adottare l'ultima versione del **CMS Joomla** e, con essa, ripensare il modo di lavorare delle diverse redazioni diffuse coinvolte nell'aggiornamento dei canali del sito.

Obiettivi

Le evoluzioni previste nel periodo che interessa il Piano Strategico, non potranno che realizzarsi attraverso un uso sempre più intenso e consapevole delle opportunità offerte dai social media e man mano che ne verranno acquisite appieno le grandi potenzialità, l'attenzione verrà focalizzata su questo *mondo*, con particolare attenzione a Twitter e YouTube, pur senza tralasciare il sito istituzionale che dovrà diventare un riferimento importante per i piccoli enti del territorio.

Nella definizione della propria identità, un passo fondamentale sarà la realizzazione della nuova **Intranet** della Città metropolitana di Torino.

Contestualmente verrà mantenuta la massima attenzione su tutti gli aspetti normativi riguardanti la pubblicazione dei contenuti sul web, che sono in costante evoluzione e sulle tematiche di accessibilità ed usabilità per facilitare sempre di più l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione della comunità.

Attività

Si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- consolidamento del sito della Città metropolitana con separazione netta dei contenuti del sito istituzionale della Provincia di Torino, da quelli più attuali;
- evoluzione del sito della Città metropolitana dal punto comunicativo e dei contenuti, secondo le

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p align="center">Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p align="right">Pag. 78 di 93</p>
---	--	------------------------------------

- funzioni e deleghe che verranno assegnate all'Ente;
- consolidamento e congelamento dei contenuti del sito internet della Provincia di Torino;
- integrazione tra Social Network e comunicazione attraverso i canali istituzionali;
- progettazione e realizzazione della nuova intranet dell'Ente.
- consolidamento delle competenze dell'ente sul tema dei social media (in particolare per quanto attiene al coinvolgimento nella gestione del sito internet e dei canali social), attraverso attività di formazione (in aula, blended e/o online) sui temi più innovativi legati alla comunicazione social, quali: *social media strategy, engagement, analisi dei risultati e analytics*, ecc.

Gli stakeholders coinvolti

Uffici della Città metropolitana: Direzione Area Relazioni e Comunicazione, Sistema Informativo e Telecomunicazioni, Segretario Generale, etc..

Beneficiari

Pubblico, Cittadini, Dipendenti dell'Ente.

Risultati attesi

Aumento dei contatti sul sito istituzionale.

Aumento dei contatti sui Social Network.

Miglioramento della comunicazione interna all'Ente grazie alla realizzazione di una nuova Intranet.

Diffusione e consolidamento delle competenze dei dipendenti dell'Ente necessarie per la gestione dei canali social a supporto di una comunicazione partecipativa con l'utente finale.

Diffusione

Ad oggi il sito della Città metropolitana è acceduto da circa 130.000 visitatori unici al mese che visualizzano 140.000 pagine, dal mese di gennaio sia i visitatori unici, che le pagine visualizzate sono raddoppiate. Con la razionalizzazione dei contenuti dei due siti (Provincia e Città metropolitana), si prevede una crescita considerevole degli accessi.

La comunicazione avverrà sempre di più tramite i social network, mentre il sito istituzionale diventerà una vetrina per i cittadini e le piccole realtà del territorio. Ad oggi i numeri dei contatti sui diversi social network non sono ancora importanti ed uno degli obiettivi principali dei prossimi anni è quello di affiancare i colleghi dell'Ente nelle fasi di progettazione ed utilizzo dei diversi strumenti per fare in modo che la comunicazione si sviluppi maggiormente anche tramite questi canali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 79 di 93
---	--	---------------

6.10 Ambito: SERVIZI DI FORMAZIONE

Premessa

La Città metropolitana di Torino è un nuovo Ente che, pur non rinnegando le sue radici, è impegnato a definire la sua nuova identità, anche attraverso percorsi di consolidamento e sviluppo delle competenze dei dipendenti dell'ente, in coerenza con i processi di digitalizzazione della PA attualmente in corso e previsti per i prossimi anni.

Rispetto alle competenze digitali, i processi di consolidamento e sviluppo delle competenze s'inseriscono in uno scenario internazionale, nazionale e regionale attento a integrare diversi ambiti:

- **competenze di base**, alfabetizzanti, per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva;
- **competenze professionali specialistiche per professionisti e futuri professionisti ICT**, per mantenere e sviluppare le eccellenze regionali;
- **competenze digitali trasversali** per tutti i lavoratori inclusi i dipendenti della pubblica amministrazione, per favorire l'innovazione attraverso il digitale in tutti i settori.

Stato dell'arte

La Città metropolitana di Torino si è dotata da anni di un ambiente di formazione online aperto ai propri dipendenti per l'erogazione di corsi online e la realizzazione di iniziative formative blended, ovvero basate sull'integrazione di percorsi d'aula, percorsi online e di autoapprendimento.

Inoltre l'Ente è in grado di offrire un catalogo corsi online a propri dipendenti innovativo e aggiornato rispetto ai principali temi di riferimento, connessi ai processi di digitalizzazione della PA (dematerializzazione, open data, social media, accessibilità, e-procurement, atti amministrativi digitali) e alla *compliance* normativa (Anticorruzione Trasparenza, Armonizzazione dei sistemi contabili, Sicurezza sul luogo di lavoro, ecc.).

Obiettivi

Le evoluzioni culturali, organizzative e tecnologiche previste non potranno che essere accompagnate da adeguate azioni formative in grado di supportare la gestione del cambiamento intrinseca nei processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo generale, al quale questa scheda concorre, è quindi quello di accrescere il livello della cultura e delle competenze digitali dei dipendenti della PA, necessarie per attuare il profondo cambiamento che è richiesto nell'ambito dei processi di digitalizzazione in corso e futuri. Quest'obiettivo può essere declinato anche attraverso questo *concept*: *“l'Italia per godere dei vantaggi dell'innovazione tecnologica deve abbattere tutte le potenziali barriere che ne limitano la diffusione”*.

Si devono creare le condizioni affinché i cittadini usino le tecnologie perché convinti di averne beneficio e metterli nelle condizioni di poterle usare senza difficoltà. La Pubblica Amministrazione è contemporaneamente **beneficiario** di questo obiettivo e **responsabile** del suo raggiungimento e tutti i suoi attori sono destinatari delle iniziative di *digital literacy* (alfabetizzazione digitale) e contemporaneamente, responsabili della loro diffusione e del loro successo.

L'obiettivo che s'intende raggiungere è accrescere il livello di cultura e competenza professionale in modo adeguato per sfruttare le potenzialità offerte dal digitale in termini di efficienza, efficacia, razionalizzazione ed innovazione e per fornire agli utenti servizi digitali utili e semplici da usare (coniugando una vista interna di gestione dei processi con una vista esterna di erogazione dei servizi), coinvolgendo sia i dipendenti della Città metropolitana, sia, a tendere, i dipendenti dei Comuni afferenti.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 80 di 93</p>
---	---	----------------------

Attività

Si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- co-progettazione di piani di formazione a supporto dei principali cambiamenti culturali, organizzativi e tecnologici in cui sarà coinvolta la Città metropolitana per in consolidamento delle competenze dei dipendenti dell'ente con particolare attenzione alle competenze digitali;
- gestione di un'offerta formativa multicanale, attraverso la realizzazione di ambienti di apprendimento integrati (aula, online, blended, autoapprendimento, social media, ecc.);
- co- progettazione di interventi formativi in aula e online per l'implementazione dei piani formativi.

Gli stakeholders coinvolti

Uffici della Città metropolitana: Servizio Sviluppo Risorse Umane, Sistema Informativo e Telecomunicazioni, Segretario Generale, etc..

Beneficiari

Dipendenti dell'Ente e a tendere dei Comuni metropolitani.

Risultati attesi

Incremento e consolidamento delle competenze dei dipendenti dell'Ente in coerenza con i processi di digitalizzazione della PA in corso.

Diffusione

Diffusione presso tutti i dipendenti della Città metropolitana e apertura dell'offerta formativa ai dipendenti dei Comuni metropolitani.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 81 di 93
---	--	---------------

6.11 Ambito: TRASPARENZA E OPEN GOV

Premessa

Le competenze della Città metropolitana sono variegata e si calano all'interno di processi organizzativi trasversali rispetto ai diversi livelli della PA locale. In particolare, per ciò che concerne l'**open government**, tra le finalità e i principi della Città metropolitana si ritrovano:

- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano;
- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione attraverso la formazione ed **integrazione delle banche dati territoriali ed ambientali**, attraverso la cartografia digitale e gli osservatori tematici e attraverso la diffusione e lo sviluppo delle reti informatiche e della banda larga, che consentano forme di consultazione e modalità di partecipazione attraverso cui promuovere la democrazia elettronica e la cittadinanza digitale;
- la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dei costi dei procedimenti per cittadini e imprese, nonché di maggior **trasparenza ed efficacia** dell'azione pubblica.

L'intero impianto dell'Agenda Digitale Europea verte attorno ai temi della società digitale, dell'economia digitale, dell'Accesso e connettività, e della ricerca e innovazione. In particolare, all'interno dell'ambito tematico legato all'economia digitale il tema dei dati – siano essi declinati come open data o come big data o come smart data – assumono un ruolo chiave e centrale per la crescita economica.

Infatti, lo sviluppo di una **nuova economia fondata sul riutilizzo dei dati** disponibili, siano essi geografici, statistici, o afferenti a differenti temi quali energia, ambiente, trasporti, cultura, salute o altro, derivanti da applicazioni o più diffusamente generati dai sistemi connessi a internet (cose - Internet of Things - o persone - Internet of People), rappresenta ormai una consapevolezza a livello globale.

La gestione di questa mole variegata di informazioni, secondo il paradigma dei "Big Data", introduce nuovi modelli tecnologici, organizzativi e di competenze che la Pubblica Amministrazione deve mettere a disposizione della collettività per perseguire **principi di competitività e trasformazione** del proprio tessuto produttivo e ottenere i benefici sulla collettività grazie alla conoscenza del corretto agire amministrativo, della trasparenza, dell'accessibilità e della co-partecipazione che sono alla base dell'**open government**.

L'azione di valorizzazione dei dati è quindi attuata attraverso:

- la ricerca e l'innovazione afferenti alle tecnologie, alle norme e alla sicurezza che i nuovi paradigmi introducono;
- il potenziamento di piattaforme tecnologiche cloud pubbliche precompetitive utili per l'applicazione dei paradigmi degli open data, di Internet of Things e per l'utilizzo dei Big Data;
- la certificazione delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla Pubblica Amministrazione;
- la diffusione dell'uso delle tecnologie legate al mondo dell'Internet delle cose e dei Big Data non solo per la Pubblica Amministrazione ma anche per il comparto delle imprese per la promozione di nuova imprenditorialità legata allo sfruttamento dei dati digitali.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 82 di 93
---	--	---------------

Stato dell'arte

La Città metropolitana di Torino possiede un patrimonio informativo di grande potenzialità, con quasi 100 basi dati⁵, su cui poggiano numerosi servizi di numerosi ambiti tematici, dalla mobilità al lavoro, che a loro volta alimentano il numero di dati contenuti nelle stesse basi dati.

Nel contempo la Città metropolitana è consapevole dell'importanza e della strategicità degli stessi dati:

- li censisce da anni attraverso l'Applicativo Information Directory;
- ne valorizza una parte attraverso l'ufficio statistico e l'applicativo "Statistiche Demografiche";
- pubblica, raggruppati secondo le indicazioni di legge, documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le attività e le sue modalità di realizzazione (Amministrazione Trasparente).

Obiettivi

L'obiettivo si rifà al contributo che l'ente può dare riguardo alla **valorizzazione del patrimonio prodotto dalla Pubblica Amministrazione**, da rendere accessibile secondo logiche d'interoperabilità e da poter utilizzare per la creazione di nuova conoscenza a supporto dei processi decisionali anche interni alla PA.

Il Piemonte è stato la prima regione in Italia ad adottare i principi della Direttiva Europea sul Public Sector Information e a lavorare sia sul piano normativo che su quello tecnico-organizzativo. Le soluzioni realizzate in ambito di Open Data hanno trovato diffusione sia a livello nazionale, sia a livello europeo grazie ai progetti HOMER (homerproject.eu) e OPEN-DAI (open-dai.eu).

La Città metropolitana di Torino può cogliere le opportunità date dall'esperienza regionale, e, oltre a realizzare l'Open Data per il proprio patrimonio informativo, può farsi tramite con il proprio territorio e gli Enti Locali sostenendo l'importanza della liberazione dei dati da parte delle Pubbliche amministrazioni e rafforzando tale processo con l'adozione di opportune azioni di rafforzamento delle competenze digitali degli Enti, necessarie ad una efficace adesione alla politica dell'Open Data.

Inoltre, per dare seguito alle emergenti tendenze dell'Internet of Things e per porre le basi per un ecosistema digitale pubblico-privato fondato sulla valorizzazione del patrimonio informativo comune, la Regione ha avviato l'evoluzione delle piattaforme regionali relative agli Open data e all'Internet of Things all'interno di una nuova piattaforma cloud abilitante e precompetitiva per la gestione degli Smart Data e la costituzione di un ecosistema digitale (smartdatanet.it). La piattaforma viene utilizzata dai progetti cofinanziati dal Bando regionale Internet of Data che vede coinvolti più di 190 beneficiari (imprese e centri di ricerca).

Si intende pertanto agire secondo i seguenti principi:

- **Aumento della competitività:** realizzazione di soluzioni innovative e servizi digitali che dai dati vengono alimentati e che ne consentono la valorizzazione;
- **Promozione di nuova imprenditorialità:** diffusione di strumenti e capacità (presso imprese e startup) per un uso efficace delle tecnologie legate al mondo dell'internet delle cose e dei big data.

⁵ Dato 2015, Information Directory, Basi dati dell'Ente in stato "In produzione".

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 83 di 93
---	--	---------------

Attività

Valorizzare l'uso dei dati: attraverso l'utilizzo di piattaforme regionali abilitanti (Smart Data Platform) per la gestione delle informazioni in real time (derivanti dall'internet of thing o dall'internet of people) e per l'analisi e la generazione di nuova conoscenza a partire dai dati, secondo un modello dinamico, in real time e non definito ex ante.

Tale modello, realizzato a partire dalla condivisione delle informazioni afferenti ai diversi ambiti della PA, dalla realizzazione di regole e metodi comuni per la certificazione e validazione dei dati (in particolar modo per la componente dei dati real time), è finalizzato a supportare sia le imprese sia la Pubblica Amministrazione nei processi decisionali (quali la definizione delle priorità per l'interesse pubblico, il monitoraggio delle politiche e delle azioni progettuali) sia nell'analisi e valutazione dei processi (elaborazione di modelli prognostici e diagnostici).

Gli stakeholders coinvolti

Il coinvolgimento degli stakeholders è ampio: dalle università e centri di ricerca per le parti più innovative e di frontiera, al mondo delle imprese per la condivisione delle informazioni e l'inserimento di nuove tecnologie, al mondo della società civile per incrementare la cultura della valorizzazione e condivisione dei dati e stimolarne l'imprenditorialità, alla Pubblica Amministrazione per incrementare il patrimonio informativo messo a disposizione della collettività.

Beneficiari

Beneficiari dell'azione sono:

- gli enti della Pubblica Amministrazione, arricchiti di nuovi servizi generati a partire dalla condivisione del patrimonio informativo pubblico, (certificate e validate secondo metodi definiti dalla PA stessa);
- i cittadini utenti finali dei nuovi servizi o coinvolti in termini di co-partecipazione e partecipazione attiva per la produzione e il riuso dei dati.

Risultati attesi

I principali risultati che si attendono dall'implementazione delle azioni indicate sono i seguenti:

- lo sviluppo di un circolo virtuoso per la valorizzazione dei dati, sia a livello pubblico sia a livello privato, sia in modalità *open data* sia in modalità *private*;
- lo sviluppo di nuovi servizi per l'Ente Città metropolitana e i Comuni afferenti, sfruttando la nuova piattaforma per la valorizzazione dei dati;
- lo sviluppo di nuove imprenditorialità sul territorio della Città metropolitana;
- la creazione di nuove competenze digitali sia nella Pubblica Amministrazione sia nel tessuto socio-produttivo.

In tal modo la Città metropolitana di Torino può contribuire trasversalmente e su più ambiti all'interno del quadro digitale Europeo, Italiano e Piemontese, accrescendo l'offerta, interna ed esterna (Pubblica Amministrazione, Comuni, Cittadini, Imprese) di servizi on-line e contribuendo verso la creazione dei vari tasselli dell'economia digitale dei dati (Digital Economy).

Diffusione

Il piano di diffusione prevede un dispiegamento progressivo presso gli uffici dei funzionari interessati della

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 84 di 93</p>
--	---	----------------------

Città metropolitana e dei Comuni afferenti alla Città metropolitana di Torino.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 85 di 93
---	--	---------------

6.12 Ambito: LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Premessa

Le aree Lavoro e Formazione Professionale, hanno specifici sistemi gestionali:

- per l'ambito **Lavoro** consentono di amministrare gli specifici processi funzionali, con particolare attenzione alle attività di interscambio di informazioni previste dalla normativa vigente tra Privati (cittadini, imprese e operatori del settore) e Pubblica Amministrazione e alle attività svolte dal Sistema Pubblico-Privato dei "Servizi per l'Impiego";
- per l'ambito **Formazione Professionale**, che è regolamentato a livello regionale, svolgono un ruolo fondamentale di supporto per chi voglia intraprendere una professione o accostarsi al mondo del lavoro, rivolgendosi ad adolescenti, giovani e adulti con una complessa varietà di interventi.

Stato dell'arte

Area "Lavoro"

Gli attuali strumenti sono stati implementati per conto della Provincia di Torino (ora Città metropolitana di Torino) e Regione Piemonte a partire dal 2004 e sono stati costantemente adeguati in conseguenza dei cambiamenti normativi e delle esigenze espresse dagli Enti o dai diversi fruitori finali dei sistemi, con particolare attenzione alle necessità delle aziende e dei Servizi all'impiego pubblici e privati del territorio.

I principali ambiti gestiti sono:

- il trattamento delle **comunicazioni obbligatorie** inviate dalle imprese (o dai soggetti abilitati) a fronte dell'attivazione, modifica o cessazione di un rapporto di lavoro (GECO);
- l'acquisizione dei **prospetti informativi su assunzione dei disabili e delle persone iscritte alle categorie protette** ex L.68/99 (PRODIS);
- le attività quotidiane dei **Servizi per l'impiego**, CPI e Enti Accreditati privati (SILP), come ad esempio l'accoglienza dei soggetti disoccupati e la creazione dei percorsi di riqualificazione;
- l'accreditamento delle Agenzie per il Lavoro tramite la compilazione via web degli appositi moduli.

Tali sistemi sono affiancati da **sistemi decisionali** (Datawarehouse), utili per l'analisi e per il monitoraggio di dettaglio dei diversi dati afferenti all'ambito dei Servizi al Lavoro.

Di seguito lo schema rappresentativo del sistema gestionale **Lavoro** con le varie interazioni tra i sistemi/applicativi componenti.

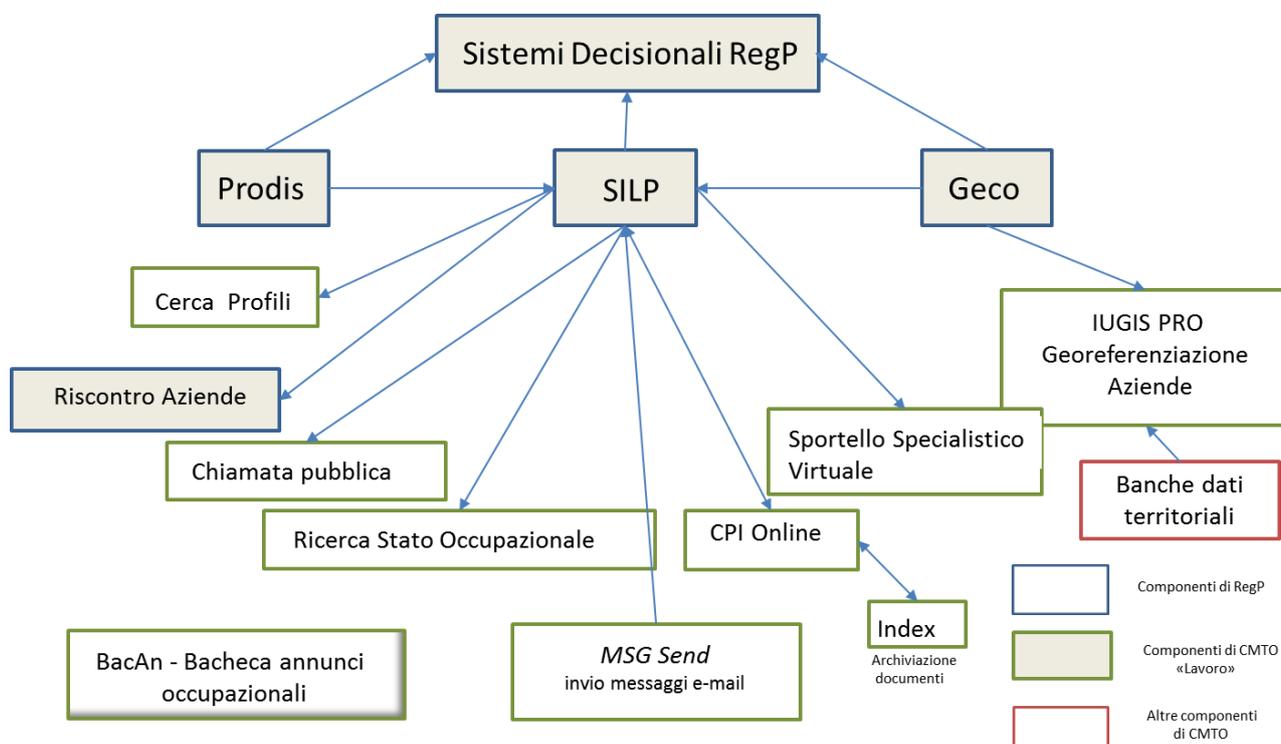


Figura 20: schema sistemi decisionali Sistema Gestionale Lavoro

I sistemi/applicativi sopra rappresentati sono per una parte componenti del Sistema Informativo regionale “in uso” alla Città metropolitana di Torino, gli altri, sono parte integrante del Sistema Informativo di quest’ultima.

A seguire una breve descrizione.

Sistemi/applicativi facenti parte del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino:

- **BacAn** (Bacheca Annunci): è lo *spazio telematico* offerto dai Centri per l'Impiego e rivolto a tutti i cittadini, per consultare annunci dedicati al lavoro non evasi tramite il Servizio di Preselezione. Sono presenti anche gli annunci di lavoro del Servizio Eures, per chi desidera lavorare in Europa, e del Servizio Olyjob, per le offerte nei settori turistico-alberghiero e servizi;
- **Cerca Profili** (Sportello specialistico virtuale): applicazione destinata alle aziende in possesso di smart card o altro certificato digitale, che permette la consultazione della banca dati dei Lavoratori in cerca di occupazione iscritti ai Cpl;
- **Riscontro Aziende**: rivolto ad Aziende e ad intermediari in funzione dell’abilitazione fornita dai Centri per l’Impiego (CpI), permette alle aziende di automatizzare le procedure di riscontro sui candidati segnalati dai CpI. Un motore di ricerca filtra gli annunci dell’azienda ed evidenzia i *matching* prodotti, sulla base dei quali sono stati individuati i candidati su cui sarà possibile fornire un riscontro dell’attività di selezione;
- **CPI On Line**: l’applicazione permette al Cittadino di accedere direttamente da casa ai dati che ha registrato presso il Centro per l’Impiego, modificare alcune informazioni e stampare documenti senza dover andare di persona presso gli uffici provinciali;

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 87 di 93
---	--	---------------

- **MSG Send:** applicazione che permette l'invio di SMS da parte degli operatori dei CpI ai lavoratori per comunicare opportunità di lavoro o convocazioni. L'applicazione interagisce con il sistema SILP per la creazione di Contatti;
- **Chiamata Pubblica:** l'applicazione consente alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare e gestire le *chiamate Pubbliche* e ai lavoratori di consultarle;
- **Ricerca Stato Occupazionale (STOCC):** applicazione che permette agli operatori abilitati la verifica dello stato occupazionale dei lavoratori;
- **IUGIS PRO** (Georeferenziazione aziende): applicazione che consente la consultazione georeferenzata, di informazioni aggiornate e dettagliate, sul sistema economico e produttivo piemontese.

Sistemi/applicativi a conduzione Regionale in uso presso la Città metropolitana di Torino:

- **Sistemi Decisionali RegP:** i sistemi di quest'area integrano l'ambito gestionale del progetto SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte), già incluso nel più ampio progetto Sistema Integrato Servizi Lavoro, realizzando un ambiente di reportistica e monitoraggio, sia statico che dinamico, relativo a vari processi gestiti dal sistema,
- **SILP:** il sistema utilizzato dagli operatori dei Centri per l'Impiego (CPI), Operatori di Enti Accreditati, od Enti Autorizzati supporta gli operatori del mercato del lavoro nella erogazione dei servizi a cittadini e imprese. Le informazioni trattate sono principalmente finalizzate a garantire il sostegno all'occupazione e il monitoraggio del mercato del lavoro;
- **GECO** (Comunicazioni on line): rivolto alle aziende ed ai Consulenti del Lavoro, permette ai Consulenti del Lavoro, ai delegati delle aziende e alle aziende stesse l'inserimento di tutte le comunicazioni obbligatorie (assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro) e trova il suo fondamento nelle leggi 608/96 e 264/49 che introducono l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare avviamenti, trasformazioni o cessazioni di rapporti di lavoro ai Centri per l'impiego provinciali (CpI);
- **PRODIS** (Prospetto Disabili On Line): applicazione Web, destinata alle imprese o loro intermediari, per la comunicazione agli enti preposti del Prospetto Informativo Disabili (rif. Legge 68/99).

Area "Formazione Professionale"

Il DDL regionale n. 145 presentato il 21 luglio 2015 di attuazione della c.d. legge Delrio (Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale, valorizza il ruolo della Città metropolitana di Torino delegando ad essa le funzioni in materia di formazione professionale, riallocando invece in capo alla Regione Piemonte alcune funzioni amministrative tra cui la formazione professionale e le politiche attive del lavoro, in precedenza conferite alle altre Province piemontesi.

Complessivamente, il quadro delle funzioni esercitate da Città metropolitana di Torino su conferimento regionale sono le seguenti:

- concorso alla programmazione, attuazione e valutazione del sistema regionale di formazione ed orientamento professionale, formulando proposte e pareri obbligatori sui Programmi triennali e sulle direttive annuali;
- individuazione dei fabbisogni formativi;
- coordinamento delle azioni di orientamento professionale e scolastico;
- nomina delle Commissioni d'esame e rilascio dei relativi attestati;
- attuazione di specifici progetti volti al potenziamento tecnico e della dotazione di personale degli uffici provinciali competenti in materia di formazione ed orientamento professionale;
- aggiornamento anche da parte delle agenzie formative del sistema informativo regionale sulla formazione e l'orientamento professionale a supporto dell'attività di valutazione;

- gestione delle attività formative previste nelle direttive annuali di cui all'articolo 18 della l.r. 63/1995, ad eccezione di quelle relative all'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse della Regione che impongono la gestione unitaria a livello regionale, come individuate nelle medesime direttive;
- funzioni e compiti relativi agli istituti professionali (ivi compresi quelli concernenti l'istituzione, finanziamento e la vigilanza);
- riconoscimento dei corsi realizzati da soggetti diversi dalle agenzie formative e esercizio della vigilanza sugli stessi;
- promozione della qualificazione dell'offerta formativa dell'apprendistato;
- definizione nell'ambito delle proprie competenze dei criteri e delle modalità di finanziamento della formazione degli apprendisti e dei tutori aziendali;
- promozione della qualità e diffusione di un'adeguata offerta formativa per gli apprendisti.

Le funzioni sopra citate sono esercitate attraverso un **processo condiviso**, in alcuni suoi aspetti, fra Regione e la Città metropolitana di Torino per quanto attiene alla programmazione, alla gestione ed al controllo, che comprende diverse discipline e i relativi sistemi gestionali a supporto.

La Città metropolitana di Torino utilizza quindi componenti del Sistemi Informativi regionale per la gestione di tale processo condiviso, come illustrato nella figura seguente:

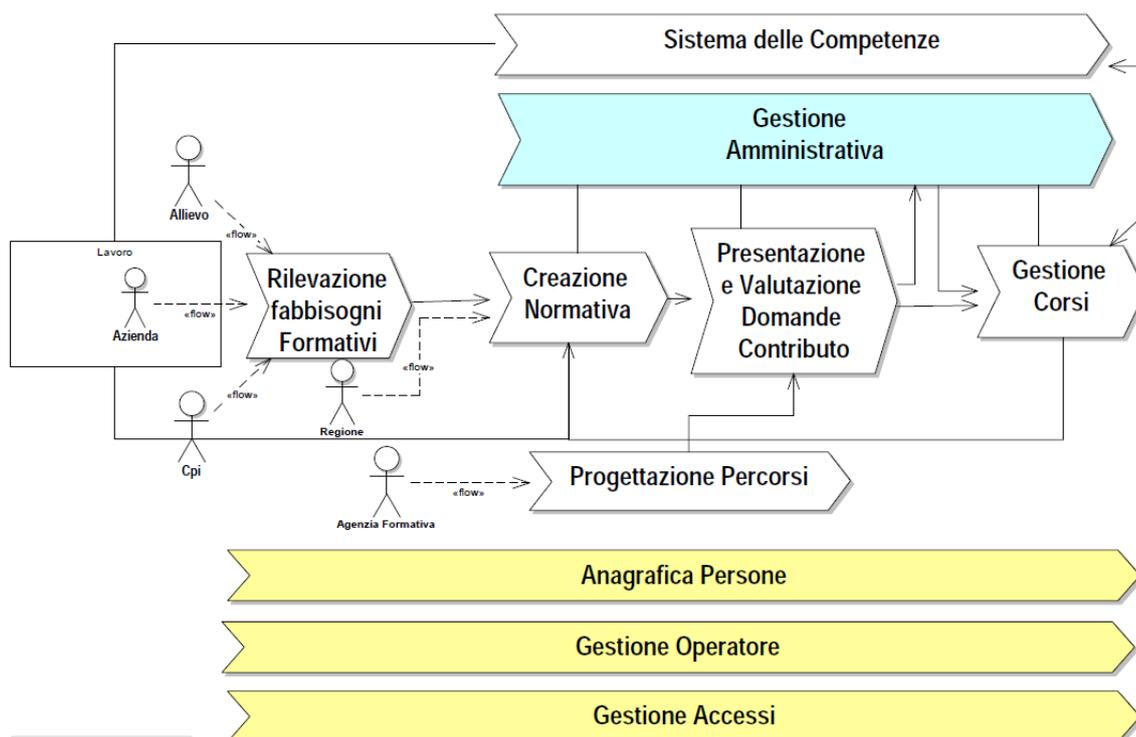


Figura 21: schema processo condiviso Formazione Professionale

Nel processo sopra rappresentato si possono individuare i principali sistemi gestionali di competenza regionale e di utilizzo (anche se non esclusivo) da parte della Città metropolitana di Torino:

- **gestione Corsi** che forniscono agli attori coinvolti (Regione, CMTO, Agenzie formative) gli strumenti di gestione relative ai corsi ed agli allievi (preiscrizioni ed iscrizioni, comunicazioni di inizio e fine corsi, scrutini ed esami finali) correlata con la nuova gestione di profili, percorsi e competenze;

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 89 di 93
---	--	---------------

- **gestione amministrativa**, che comprendono tutte le azioni che Regione e i suoi Organismi Intermedi svolgono per finanziare e controllare le attività affidate a soggetti esterni in tema di Formazione Professionale e Lavoro;
- **gestione Domande di Contributo**, utili alle Agenzie Formative, Enti pubblici, Consorzi, Imprese Private (detti genericamente Operatori) per rispondere ai bandi di Formazione Professionale attraverso la presentazione di una domanda di finanziamento.

Tali sistemi sono affiancati da **sistemi decisionali** (Datawarehouse), utili per l'analisi e per il monitoraggio di dettaglio dei diversi dati afferenti alla formazione professionale (es. dati sui corsi di formazione finanziati dall'ente e sugli allievi frequentanti tali corsi).

Obiettivi

Per i due ambiti citati “Lavoro” e “Formazione Professionale”, l'obiettivo è quello di garantire l'evoluzione dei relativi sistemi gestionali in linea con il riordino delle competenze delegate alla Città metropolitana di Torino per quanto riguarda la Formazione Professionale e con quanto verrà definito a livello nazionale sulle deleghe e funzioni per il “Lavoro”.

Attività

Al momento le attività in corso di evoluzione dei sistemi gestionali, fanno riferimento a sistemi della Regione Piemonte di cui la Città metropolitana è fruitrice. L'evoluzione prevista sulla base dell'attuale visibilità è legata fortemente alla componente di adeguamenti normativi (*Job acts*).

Stakeholders coinvolti

Sono la Città metropolitana, la Regione Piemonte, le Pubbliche Amministrazioni Centrali coinvolte per le diverse tematiche unitamente ai Cittadini ed ai Privati (Imprese, Enti di Formazione professionali, Professionisti, etc.).

Beneficiari

I Privati coinvolti a vario titolo: Cittadini, Imprese, Operatori del settore, etc.

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino	Pag. 90 di 93
---	--	---------------

6.13 AMBITO: SERVIZI AL PERSONALE

Premessa

I **Servizi al Personale** del CSI-Piemonte forniscono soluzioni integrate per la gestione degli aspetti economici, giuridici e delle prestazioni lavorative delle figure professionali impiegate nella Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito dei Servizi al Personale, e più specificatamente nell'applicazione alla realtà organizzativa dell'Ente Città metropolitana di Torino, si configurano diverse aree tematiche rappresentate, nel catalogo dei Servizi CSI-Piemonte, secondo i seguenti servizi di business:

- Servizio Contabilità Economica;
- Servizio Gestione Giuridica;
- Servizio Rilevazione Assenze Presenze,
- Dematerializzazione documenti del Personale;
- Servizi Decisionali.

Segue una sintetica descrizione:

- **Servizio di Contabilità Economica** gestisce tutti gli aspetti legati alle retribuzioni e alle competenze spettanti alle varie figure professionali impiegate negli Enti della Pubblica Amministrazione. Il sistema è costantemente aggiornato sulla base delle disposizioni normative nazionali e fornisce gli elaborati utili agli adempimenti di legge;
- **Servizio Gestione Giuridica** (Gestione Risorse Umane) permette il governo dei fenomeni giuridici (eventi) che caratterizzano la vita professionale dei dipendenti e gestisce gli elementi fondamentali del rapporto lavorativo. Gestisce reportistiche sia a livello di Ente sia a livello di dipendente ed è progettato in modalità integrata con il Sistema Economico. Permette, inoltre, la gestione delle strutture organizzative dell'Ente;
- **Servizio Rilevazione Assenze Presenze** permette la gestione del cartellino mensile del singolo dipendente partendo dalle timbrature provenienti dai rilevatori di presenza fino al conteggio del trattamento accessorio allo stipendio relativamente a specifiche voci (straordinario, sciopero, permessi non recuperati, indennità di turno, ecc.). Permette inoltre di gestire in modalità elettronica il processo di richiesta e l'iter autorizzativo ferie e permessi da parte dei dipendenti e dei relativi responsabili;
- **Servizio Dematerializzazione documenti del Personale** permette all'Ente di attuare concretamente le linee guida proposte dal CNIPA e le disposizioni normative in tema di *spending review*, che indirizzano le Pubbliche Amministrazioni verso obiettivi di miglioramento dell'efficienza interna e di dematerializzazione della documentazione cartacea, imponendo di fatto l'attuazione del processo di digitalizzazione degli archivi. La Città metropolitana di Torino, tramite questo servizio, mette a disposizione dei propri dipendenti il cedolino stipendiale, la Certificazione Unica dei redditi (ex CUD) e gli statini (documenti di valutazione e quantificazione degli obiettivi e dei premi). I cedolini e le C.U. sono anche oggetto di archiviazione elettronica;
- **Servizi Decisionali** sono finalizzati a produrre facilmente relazioni e analisi dei dati provenienti dai servizi di gestione delle risorse umane e dai servizi di gestione economica. Costituiscono e mantengono una base dati storicizzata, su cui vengono rese disponibili funzioni di sintesi e di analisi a supporto delle decisioni. Il Servizio consente di :
 - visualizzare report pubblici messi a disposizione dallo strumento;
 - di costruire dei report privati;
 - di effettuare analisi della spesa del personale (costi a preventivo e a consuntivo).

 <p>Città metropolitana di Torino</p>	<p>Piano Strategico 2016 – 2018 per l'evoluzione del Sistema Informativo della Città metropolitana di Torino</p>	<p>Pag. 91 di 93</p>
---	---	----------------------

Obiettivi

In relazione alle varie fasi di attuazione della legge Delrio (**Legge n.56 del 7 aprile 2014** - “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”) che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale e, in particolare per quanto riguarda le Città metropolitana, prevede un ridimensionamento in termini di competenze e personale, d'intesa con la struttura del Personale dell'Ente si prevedono solo le attività di normale gestione in attesa di conoscere le future variazioni organizzative.

Attività

Non si prevedono attività di sviluppo o comunque di particolare strategicità per L'Ente: verranno pertanto eseguite le normali attività di gestione e, se necessario, quelle di adeguamento normativo comunque previste e comprese nell'ambito dei servizi erogati.

Stakeholders coinvolti

Città metropolitana di Torino.

Beneficiari

Dipendenti e collaboratori dell'Ente.

Risultati attesi

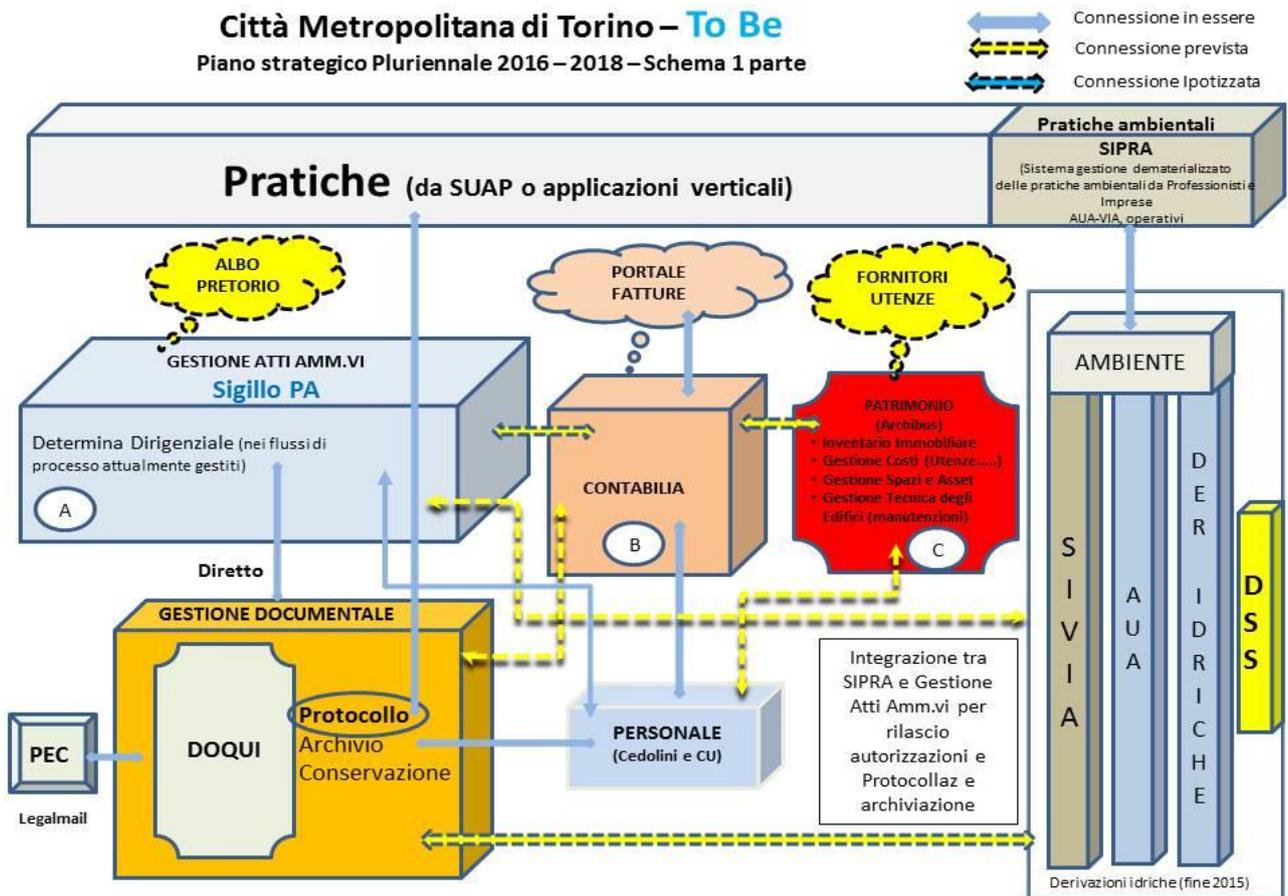
Corretto mantenimento degli attuali livelli di servizio.

Diffusione

N.A.

6.14 SCHEMI RIASSUNTIVI PROPOSTE AMBITI

6.14.1 Schema ambiti 1



6.14.2 Schema ambiti 2 (Focus Territorio)

